SPORT - Un colpo BASSO - Juve e Torino al lavoro (pagg. 8, 9, 10)

Anno 104 - Numero 171

lunedì 7 martedì 8 agosto 1972

STAMPA SERA

Nel vivo della stagione turistica

SCIOPERO SELVAGGIO DEI PILOTI ALITALIA

Le astensioni dal lavoro avverranno da domani senza preavviso, in modo da sconvolgere anche i voli delle altre linee - I piloti sono 1500 e guadagnano da un minimo di 9 milioni all'anno ad un massimo di 24 milioni

Tragico incendio a Boston

BOSTON — Otto persone, cinque bambini e tre donne, sono rimaste uccise per un incendio divampato in un edificio di Boston. Altri due bambini sono rimasti gravemente ustionati. Un uomo è disperso.

Militari in Cina

HONGKONG — L'« ufficio di lavoro » della commissione militare è stato sostituito da un nuovo organismo con a capo Chien Ying, considerato il nuovo ministro della Difesa cinese. Dell'« ufficio » sciolto faceva parte la moglie di Lin Piao, Yeh Chun.

La stampa in Turchia

ANKARA — Il sindacato di Ankara dei giornalisti turchi informa che ad Ankara, Istanbul e Smirne sono in corso 754 procedimenti penali contro giornalisti. Due cronisti sono in prigione nella capitale e uno a Istanbul.

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Voli a singhiozzo da domani sera, forse per molti giorni, sulle rotte interne e internazionali servite da aerei italiani, a causa degli scioperi improvvisi preannunciati dai 1500 piloti dell'*Alitalia*, *Sam* ed *Ati*. Le interruzioni dei servizi, dicono i sindacati, proseguiranno « *sino a una soddisfacente conclusione della vertenza* » per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 31 gennaio scorso. Nel vivo della stagione turistica molti voli saranno cancellati, come accadde in maggio: sciopero analogo, dovette sopprimere il sessanta per cento dei collegamenti.

Le posizioni delle due parti (compagnie aeree italiane e sindacati dei piloti) appaiono, per ora, molto distanti. Secondo fonti sindacali, le società hanno offerto appena l'1,50 per cento di aumento degli stipendi. Altra lamentela dei sindacati è che le società aeree rimetterebbero in discussione l'inserimento dello Statuto dei lavoratori nel nuovo contratto. L'Intersind, cioè l'organismo che rappresenta le aziende Iri di cui fa parte l'*Alitalia*, ritiene che il costo del contratto progettato è esorbitante. Gli esperti affermano che i piloti italiani civili sono fra i meglio pagati del mondo.

All'atto dell'assunzione, un pilota di seconda classe guadagna mezzo milione mensile e, per due anni, vola con a fianco il comandante e il primo ufficiale. Dopo questo « apprendistato » è promosso automaticamente pilota di prima classe e, superando un esame molto rigoroso, può tenere i comandi dell'aereo, ma sempre sotto la sorveglianza di un ufficiale di grado superiore. Il suo guadagno, in questa fase, è di circa settecentomila lire il mese.

Dopo un certo periodo, affrontando un altro esame e un successivo concorso, diventa comandante e con questa qualifica, dopo cinque anni, arriva al grado di primo comandante, vertice della carriera, che gli consente di volare su qualsiasi tipo di aereo, incluso il colossale « Jumbo » che può ospitare 369 passeggeri.

Gli stipendi dei piloti non sono tutti uguali, ma si differenziano in una miriade di qualifiche che possono sintetizzarsi, con approssimazione, in due grandi settori: piloti che volano su rotte a corto e medio raggio, e piloti sulle grandi rotte. Sulle corte e medie distanze, un primo ufficiale guadagna da un minimo di 9 milioni e 300 mila lire a un massimo di 10 milioni l'anno; un comandante ha uno stipendio annuo oscillante fra i 13 milioni e mezzo e i 15 milioni.

Sulle grandi rotte il primo ufficiale riceve uno stipendio annuale dai 13 ai 15 milioni, un comandante dai 19 ai 24 milioni. L'orario di lavoro dei piloti va da un minimo di 75 ore di volo mensili, sui bireattori, a un massimo di novanta ore mensili, sui quadrigetti. Un pilota fruisce di dieci giorni di vacanza ogni mese e ha diritto, in più, ai « *riposi fisiologici* », tra un volo e l'altro, o fra due cicli di volo. In pratica un equipaggio sulle linee transoceaniche (ad esempio fra Roma e New York) raramente effettua più di tre voli di andata e ritorno ogni mese.

Gli scioperi selvaggi, cioè senza preavviso, che s'inizieranno domani sera, si aggiungono ai ritardi, ai disservizi determinati nei principali aeroscali italiani dall'inadeguatezza degli impianti a terra e dei centri di assistenza al volo, con grave disagio dei viaggiatori.

Lamberto Furno

Al Consiglio della dc

Dissensi di Moro Rumor e Colombo

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Al Consiglio nazionale della democrazia cristiana ieri hanno parlato tre « grandi vedovi » del Centro Sinistra: Moro, Rumor, Colombo, tutti ex presidenti del Consiglio di governi formati con i socialisti. Con analisi diverse della situazione italiana, tutti e tre hanno sostenuto che per risolvere i mali del Paese, bisogna chiamare nuovamente i socialisti a partecipare alle responsabilità di governo.

La differenza di fondo tra ciò che ha detto Moro e Rumor e Colombo (che fanno parte della maggioranza e sono ministri nell'attuale governo) è la seguente: secondo Moro non esiste lo « stato di necessità », in base al quale la dc ha scelto di formare il governo con i liberali e senza i socialisti. Secondo Rumor e Colombo, lo « stato di necessità » c'è, ma dev'essere superato per tornare a un Centro Sinistra rinnovato.

Moro ha dato giudizi molto duri sull'attuale governo, che « crea obiettivamente rilevanti difficoltà e pone ostacoli nel perseguimento di appropriati assetti democratici capaci di coinvolgere nella responsabilità dello Stato ceti da qualche tempo fortunatamente sottratti ad una lunga tradizione di opposizione ». *La soluzione adottata, secondo Moro* « è un atto di imprudenza e il principio di una svolta involutiva ». « Siamo di fronte ad un brusco arresto sulla via dello sviluppo democratico e dell'ampliamento e rafforzamento della base dello Stato. *Fatto sta, ha proseguito,* che sono dentro i liberali e, bisogna pur dirlo, conseguentemente, fatalmente, sono fuori i socialisti ».

Moro e la sua corrente so-

Alberto Rapisarda

(Continua in 2ª pagina)

Parte un colpo al carabiniere e uccide un turista in Sardegna

La disgrazia ad un posto di blocco nei pressi di Nuoro - La vittima rientrava dalle ferie con la moglie e quattro figli, uno dei quali è stato ferito

nostro servizio

NUORO, lunedì sera.

Un impiegato di banca, che con moglie e figli rientrava dalle ferie, è stato ucciso per disgrazia da un carabiniere ad un posto di blocco ad Esterzili, nei pressi di Nuoro. Uno dei suoi figli è stato ferito da una scheggia del parabrezza mandato in frantumi dalla pallottola che ha ucciso il padre.

La vittima si chiamava Luigi Puggioni, aveva 46 anni ed abitava a Lanusei dove lavorava come cassiere presso il locale Banco di Sardegna. Sabato pomeriggio l'impiegato ha lasciato con la moglie e i quattro figli la località balneare dove aveva trascorso alcune settimane di vacanze. Ha caricato i bagagli sulla sua « 124 » e nel tardo pomeriggio si è messo in viaggio per tornare a casa.

In Sardegna nel periodo estivo carabinieri e polizia intensificano l'azione preventiva nei confronti dei banditi, istituendo sulle strade provinciali numerosi posti di blocco. Li compongono generalmente cinque uomini due dei quali imbracciano il mitra pronti a far fuoco. Il colpo è in canna ed il dito è sul grilletto.

Sabato sera quando Luigi Puggioni ha visto i carabiniere intimargli l'alt ha accostato la vettura al ciglio della strada e si è fermato all'altezza di un graduato. Secondo la versione fornita dai carabinieri il Puggioni stava per consegnare i documenti quando uno dei carabinieri componenti la pattuglia, nell'avvicinarsi all'auto, è inciampicato. Il dito gli è istintivamente contratto sul grilletto e dal mitra che imbracciava, spianato in direzione dell'automobilista, è partito un colpo.

Il proiettile ha mandato in frantumi il parabrezza della « 124 » ed ha raggiunto l'impiegato alla gola, recidendogli la vena giugulare. Per Luigi Puggioni ogni soccorso è stato inutile. E' morto quasi istantaneamente sotto gli occhi terrorizzati della moglie e dei figli. Uno di questi, Andrea, di 15 anni, è stato leggermente ferito al volto da una scheggia del parabrezza.

m. a.

Lanciata all'alba da un'auto

Una bomba a Brescia contro la questura

BRESCIA, lunedì sera.

(m. v.) Un attentato dinamitardo che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze, è stato compiuto alle 6,10 di stamane contro la sede della questura di Brescia in via dei Musei. Un ignoto da una utilitaria ha lanciato contro il portone una bomba « molotov ». Le fiamme hanno annerito e bruciacchiato in alcuni punti i massicci battenti. Al momento dello scoppio nel corpo di guardia si trovava un sottufficiale che stava approntando il « ruolino » dei servizi giornalieri.

Ripresa l'attività dopo il sabotaggio a Trieste

L'oleodotto è salvo I terroristi a Roma?

Esplosioni e incendi hanno distrutto 5 dei 25 depositi di greggio - Le fiamme potevano raggiungere la zona industriale di Muggia - La pista araba: forse «Settembre Nero» ha una base nella capitale italiana

Sbarre di ferro contro i carri armati

Tre morti, nelle ultime ore, nell'Irlanda del Nord: due soldati inglesi sono stati uccisi dallo scoppio di una mina sulla quale era passato il loro automezzo; un giovane è stato assassinato a Belfast, probabilmente per un « regolamento di conti » fra terroristi. Ieri, inoltre, nella capitale dell'Ulster vi sono stati gravi disordini. Centinaia di cattolici hanno assalito le truppe. Nella foto: un gruppo di giovani tenta di svellere con una leva la mitragliatrice di un carro armato

dal nostro inviato

Trieste, lunedì sera.

Il fuoco è finito, sulla valle di San Dorligo non incombe più il fungo di fumo, Trieste trae un sospiro di sollievo. L'oleodotto transalpino non è stato distrutto: sono bruciati 5 dei 35 depositi di greggio, 110 mila tonnellate sulle 600 mila che erano nel parco serbatoi al momento del sabotaggio nella notte di giovedì. E' stato scongiurato un disastro: l'accensione a catena di tutte le cisterne e il rovesciamento nel vicino torrente Rosandra di una fiumana di petrolio incandescente, che avrebbe portato il fuoco e la distruzione nella zona industriale di Muggia, fino al mare. Il peggio è passato.

Da ieri alle 13, una delle cinque petroliere che erano nella rada, in attesa di scaricare, la « Northern Joy », che conteneva 70 mila tonnellate di greggio, ha incominciato a pompare verso il « terminal » di San Dorligo il petrolio che le pompe della centrale inoltrano via via sulla rete collegata con Ingolstadt, in Baviera, e con Vienna. Fino a questa mattina una seconda nave cisterna, la « Conoco España », carica di 114 mila tonnellate di greggio, ha pompato al « terminal » acqua di mare, ad un ritmo di seimila tonnellate all'ora, acqua che serviva per raffreddare i serbatoi vicini a quelli dai quali ancora si sprigionavano fuoco e fumo. Da mezzogiorno anche questa nave scarica il greggio. Restano in attesa del loro turno, per scaricare, altre quattro navi con circa duecentomila tonnellate di petrolio (un'altra, la « Olimpic Thunder », che era arrivata in porto giovedì notte, mentre stavano avvenendo le esplosioni, è ripartita sabato, carica, diretta al porto di Augusta, in Sicilia).

La vita riprende, dunque, in questa vasta e moderna cittadella del petrolio che i terroristi avrebbero voluto vedere completamente distrutta, ma che è uscita ancora funzionante. Ora che il pericolo grosso è scongiurato, ci si dedica con tutto l'impegno alle indagini per cercare di scoprire gli attentatori. « Settembre Nero », l'organizzazione rivoluzionaria palestinese, si è attribuito l'attentato, ma per il momento nulla permette agli inquirenti italiani di poter affermare che ciò risponde a verità. « *Può darsi — si dice — tutto è possibile in campo terroristico* ». Tuttavia, per quanto è trapelato da Roma, pare che alla direzione generale della polizia si ritenga abbastanza verosimile la dichiarazione dei fedayn.

A Roma, infatti, esisterebbe una « centrale » organizzata di terroristi palestinesi. La notizia, di fonte israeliana, è rimbalzata nella capitale senza trovare, per il momento; una conferma anche se

Remo Lugli

(Continua in 2ª pagina)

La tragica vacanza di due famiglie milanesi nelle acque jugoslave

Hanno visto le mogli affondare nel panfilo divorato dal fuoco

Le due giovani donne erano sottocoperta quando è scoppiato l'incendio - I mariti, due amici e due marinai non hanno potuto fare nulla per salvarle - La sciagura provocata dall'esplosione di una bombola di metano

nostro servizio

Dubrovnik, lunedì sera.

Le due donne erano in cucina. Gli uomini in coperta, sul panfilo che faceva rotta verso l'isola di Meleda, a nord di Dubrovnik. Una bombola di metano è scoppiata, e in pochi secondi lo yacht è stato trasformato in una torcia. I sei uomini hanno cercato di soccorrere le due donne rimaste prigioniere delle fiamme. Ma quasi subito hanno dovuto desistere, respinti da una cortina di fumo e fuoco, e gettarsi in mare. Se fossero rimasti un minuto di più sul panfilo, anch'essi sarebbero arsi vivi.

La piccola imbarcazione si è inabissata sotto i loro occhi. Sono stati soccorsi. Una motovedetta è subito partita da Dubrovnik ed ha iniziato le ricerche delle due vittime, Clara Pialorsi e Laura Migliori, entrambe milanesi, di 29 anni. Le autorità jugoslave non hanno ancora fornito particolari sulla sciagura di sabato pomeriggio. Ma ormai pare certo che l'incendio sia stato provocato dallo scoppio della bombola del gas. In un primo momento si era pensato che le fiamme fossero divampate dai serbatoi esplosi: i due contenitori di carburante sono invece stati ripescati in mare, intatti.

Il panfilo «Astrolea» era partito sabato poco dopo le 14 dal porto di Dubrovnik, sulla costa dalmata. A bordo c'erano Silvio Pialorsi e Giorgio Migliori, entrambi di 30 anni, mariti delle vittime, due loro amici, Luigi Annoni, 29 anni, e Mario Romani, 48 anni, e due marinai jugoslavi, Nino Stuzicic e Ivo Srsen. Lo yacht puntava verso l'isola di Meleda. Dopo la prima ora di navigazione, gli uomini sono rimasti soli in coperta. Clara Pialorsi e Laura Migliori sono scese nella piccola cucina.

A due miglia dall'isoletta di Lored, l'incidente. Racconta uno dei marinai:

« Ho sentito uno scoppio tremendo. Il ponte è saltato in aria. Stavo cercando di capire cosa fosse successo, quando ho visto le fiamme alzarsi dalla cabina. In pochi secondi l'incendio si è esteso a tutto lo scafo. Ho subito pensato alle due signore rimaste prigioniere in cucina. Con gli altri cinque abbiamo cercato di fare qualcosa per salvarle. Abbiamo lottato contro il fuoco. Il fumo, il calore insopportabile per raggiungerle. Io ho anche tentato di rompere l'oblò con l'ancora, ma non ci sono riuscito ».

Una delle vittime: Clara Pialorsi, 29 anni, con il marito

Il panfilo è stato quasi completamente distrutto dalle fiamme in pochi minuti ed ha incominciato ad inabissarsi. Silvio Pialorsi e Giorgio Migliori hanno capito che per le loro mogli non c'era più nulla da fare e che dovevano mettersi in salvo al più presto, per non fare anche loro la stessa fine. Dopo un ultimo, vano tentativo di aprire un varco fra le fiamme, hanno abbandonato il panfilo che è andato sul fondo sotto i loro occhi.

Numerose imbarcazioni sono accorse per aiutare i naufraghi e li hanno riportati a riva. Come abbiamo detto, è partita da Dubrovnik una motovedetta jugoslava che ha cercato di recuperare le due salme, intrappolate sottocoperta, ma senza riuscirvi. Oggi è arrivata una squadra di sommozzatori che si occuperà del recupero. Intanto è stata ordinata un'inchiesta. La motovedetta ha ritrovato i serbatoi di carburante intatti. Unica spiegazione rimane quindi quella dell'esplosione di una bombola di gas.

m. a.

A pagina 5:

Un torinese e l'amica ustionati a Viareggio nello scoppio del motoscafo

Nave d'Israele in fiamme: sabotaggio?

nostro servizio

HAIFA, lunedì sera.

Un mercantile israeliano partito da Fiume e diretto ad Haifa si è incendiato nello Jonio e sta affondando dopo essere stato abbandonato dall'equipaggio. Nell'incendio è rimasto ucciso un marittimo jugoslavo. Da Beirut l'agenzia d'informazioni palestinese « Wafa » annuncia che la nave è stata sabotata da un commando di guerriglieri arabi.

Il mercantile, la « Bat Tiran » di 2800 tonnellate appartenente alla compagnia « Ofer » di Haifa, era partita dal porto di Fiume il giorno prima del sabotaggio all'oleodotto di Trieste, rivendicato dai fedayn del « Settembre Nero ». A bordo della nave c'è un carico di carta, legname e prodotti chimici facilmente infiammabili. Quando è scoppiato l'incendio la « Bat Tiran » era in navigazione ormai da cinquanta ore.

Secondo un portavoce della società armatrice che ha comunicato con il capitano della nave Milan Merdjin, jugoslavo come la maggior parte dell'equipaggio, le fiamme si sono sviluppate nella stiva numero uno. I marinai hanno udito diverse esplosioni, ma le informazioni fornite sono molto frammentarie e per ora non è possibile una ricostruzione dell'accaduto.

Il portavoce della società armatrice ha dichiarato che non è possibile escludere un sabotaggio ma per ricostruire le cause dell'incendio sarebbe necessario recuperare e studiare il relitto. Poche ore dopo la notizia della sciagura, l'agenzia palestinese « Wafa », in un commento dedicato all'anniversario del cessate il fuoco nel Medio Oriente rivendica ai guerriglieri arabi il sabotaggio dell'oleodotto transalpino e l'esplosione a bordo del mercantile israeliano.

m. a.

L'inchiesta sul sabotaggio all'oleodotto

Un guerrigliero arabo forse morto a Trieste

Sarebbe El Chamali, un capo di Al Fatah - L'organizzazione terroristica ha detto che è stato «ucciso sul campo di battaglia in Europa» (secondo altri è invece morto di cancro in Svizzera) - Se fosse rimasto coinvolto nelle esplosioni, del suo corpo non sarebbe rimasta traccia - «Settembre nero» disporrebbe di quattro appartamenti a Roma e di un «centro» a Perugia

(Segue dalla 1ª pagina)

il fatto che i tre «kamikaze» di Lydda abbiano scelto la capitale italiana come ultima tappa prima della strage potrebbe essere un indizio a suo favore.

L'ipotesi fu avanzata già al tempo dell'attentato nell'aeroporto israeliano, ma la polizia italiana non trovò nulla che potesse far pensare ad una «base» nella capitale. Secondo voci di questi giorni, il movimento «Settembre Nero» disporrebbe a Roma di quattro appartamenti, adattati a nascondiglio e rifugio, e ben riforniti di armi. Da queste fantomatiche basi, i «commandos» partirebbero per compiere le loro azioni terroristiche e per aiutare i movimenti clandestini come quello di recente debellato in Germania dalla polizia. Secondo altre voci, l'università straniera di Perugia sarebbe uno dei loro centri di smistamento, informazione e reclutamento.

Le indagini locali, naturalmente, tengono conto delle affermazioni di «Settembre Nero», senza però trascurare tutte le altre ipotesi: cioè che gli autori potrebbero essere tupamaros, tedeschi, fuorusciti ustascia, estremisti dei gruppuscoli extraparlamentari della sinistra o della destra; si pensa anche a possibili rivalità di carattere commerciale. Si occupano della vicenda pure i servizi segreti. Da Roma e da Padova sono giunti funzionari del Sid, i quali indagano per conto loro, non collegati con gli inquirenti ufficiali, carabinieri e polizia. Le indagini di questi ultimi sono coordinate dal sostituto procuratore dr. Brenci.

In Questura si ritiene di poter escludere che l'attentato possa essere opera di elementi locali. I guerriglieri palestinesi, in molti casi, si sono serviti di persone di nazionalità diverse come giapponesi, tedeschi e francesi. Qui, secondo una ipotesi del sostituto procuratore della Repubblica, potrebbero avere agito elementi tedeschi, ma il magistrato sottolinea che è una pura e semplice ipotesi. E' facile, comunque, che qualcuno del posto abbia svolto le funzioni del basista; l'esecuzione pratica deve essere stata opera di persone specializzate, di professionisti del campo terroristico. Le quattro cariche — presumibilmente tritolo, in quantità di 3-4 chili (tra poche ore sarà nominato il perito per i necessari accertamenti) — sono state poste in altrettanti settori del vastissimo parco serbatoi (l'area si estende su 1.200.000 metri quadrati) in modo che la espansione di ognuno degli incendi avrebbe poi esteso la distruzione in tutta la «tankfarm».

La prima carica è esplosa senza tuttavia riuscire a provocare l'incendio del serbatoio minato, il numero 44, che è appena a cinquanta metri dalla palazzina della centrale operativa: se questo si fosse incendiato, non sarebbe stato possibile compiere dalla sala comando tutte le operazioni per lo svuotamento dei serbatoi e il pompaggio del greggio in rete verso la Germania. Le altre cisterne sono state preda del fuoco, ma soltanto nel caso della numero 54 si è verificata l'accensione per contagio di altri depositi, il 53 e il 52. Il tempestivo e coraggioso intervento dei vigili del fuoco, accorsi anche da altre province, e l'uso di speciali schiume solamente adatte alle grandi temperature, hanno evitato che il fuoco si propagasse a tutti gli altri serbatoi.

Solo due custodi

I terroristi per entrare nel parco, che non era vigilato da guardie armate, ma soltanto da due custodi, come una normale industria, hanno praticato quattro varchi nella rete di recinzione, in corrispondenza dei quattro depositi presi di mira. Ai piedi della cisterna numero 44, dove lo scoppio non ha causato l'incendio, i tecnici hanno potuto rilevare tracce di un detonatore chimico ad acido. In un primo tempo si era pensato che l'accensione fosse stata provocata mediante una miccia lunga; questo temporeggiatore starebbe ad indicare una tecnica più precisa e raffinata. Gli scoppi sono avvenuti tra le 3,15 e le 3,40, ad intervalli regolari; probabilmente i detonatori avevano la carica uguale e i ritardi delle deflagrazioni corrispondono ai tempi successivi di accensione. La applicazione delle cariche deve essere stata molto rapida: mezz'ora prima della prima esplosione un tecnico si trovava per una ispezione, alla sommità di quel serbatoio.

Dopo che le cariche erano state collocate, i terroristi devono essere passati via via dall'una all'altra, per accenderle. Alcuni abitanti della zona, svegliati dai primi scoppi, hanno visto passare a forte velocità un furgoncino Volkswagen o Fiat e un'auto che andavano in direzione di Sant'Antonio, dove passa la statale che può condurre sia a Trieste, sia in Jugoslavia. E', questa, l'unica segnalazione di cui dispongono gli inquirenti; molto fragile, come si vede, dato che nessuno di coloro che hanno visto i due automezzi ha rilevato le targhe.

Le prime indagini sono state svolte nei campeggi e tra gli estremisti locali che si professano rivoluzionari; ma polizia e carabinieri, che agiscono in stretta collaborazione, sono piuttosto scettici sull'ipotesi di un attentato ideato e realizzato da persone del luogo. Si sta facendo un censimento degli arabi che si trovano nella zona. Stamattina sono incominciati gli interrogatori dei dipendenti e degli ex dipendenti della Siot, la società che gestisce l'oleodotto. Questo atto di sabotaggio, molto grave anche se non ha causato vittime, per l'entità del danno (circa tre miliardi e mezzo compreso il petrolio perduto), per la risonanza internazionale e per la più vasta misura del disastro che ne sarebbe potuto derivare, ha suscitato sorpresa e stupore. Nessuno, ad esempio, è propenso a collegare questo atto di terrorismo con quello del 31 maggio scorso a Peteano, presso Gorizia, dove una «500» minata causò la morte di tre carabinieri. E' un altro discorso, ed è difficile assegnargli una paternità. Certo, in queste condizioni, è veramente tutto possibile, anche che dicano la verità i fedayn di «settembre nero» rivendicando la responsabilità dell'esplosione. «Il sabotaggio è stato compiuto qui, ed è qui che dobbiamo indagare — dice il questore — indipendentemente dalle rivendicazioni che possono venire dai vari gruppi. Speriamo di riuscire a trovare elementi sufficienti per scoprire la verità».

Fedayn scomparso

L'organizzazione terroristica «Al Fatah», in un comunicato da Beirut, ha annunciato la morte di uno dei suoi capi, Fuad Assad El Chamali «ucciso sul campo di battaglia in Europa»; in un'altra comunicazione, sempre di fonte araba, sembra che egli sia morto di cancro forse in Svizzera. L'incertezza sulla notizia ha fatto sorgere il sospetto che il guerrigliero sia morto durante l'attentato all'oleodotto. Da più parti si chiede se ciò può essere vero. Gli inquirenti non sono in grado di rispondere: se un uomo fosse rimasto coinvolto in una delle esplosioni che hanno provocato gli incendi, non sarebbe stato certo possibile trovare traccia del suo corpo. Il fuoco dei serbatoi ha raggiunto temperature superiori ai mille gradi, ha fatto liquefare anche le grosse lamiere di acciaio delle cisterne.

r. l.

In Val Varaita

E' scomparso mentre cercava erbe sui monti

SALUZZO, lunedì sera.

(v. l.) Un uomo è scomparso da sabato mattina sui monti del vallone Vallanta, in alta Val Varaita. Lo stanno cercando da molte ore i carabinieri di Casteldelfino e la guardia di finanza, con un elicottero e le unità cinofile.

Giovanni Barra, di 47 anni, residente a Brossasco, operaio in una fabbrica di Venasca, è un appassionato ricercatore di erbe di alta montagna. Tutti gli anni, durante le ferie, si dedica a questa attività. Sabato mattina verso le 5 era partito da Brossasco con la sua «500» per raggiungere Pontechianale e di lì proseguire a piedi oltre il rifugio Gagliardone alla ricerca di genepì.

L'ipotesi più probabile è che l'operaio, che pure era molto pratico della zona ed era considerato un camminatore resistente alla fatica, si sia trovato nella giornata di sabato in mezzo alla nebbia e che, perso l'orientamento, si sia diretto inconsciamente verso una zona vicina, impervia e pericolosa per i molti strapiombi rocciosi.

Tempo radioso

Tempo radioso stamane su tutta la Riviera ligure, affollata da migliaia di turisti. Al centro della fotografia scattata ad Alassio, Ileana Danelli, nuova «Miss Piemonte»

Fischer ha perso per troppo impeto

REYKJAVIK, lunedì sera. Boris Spassky ha battuto Fischer alla trentunesima mossa nella undicesima partita del campionato mondiale di scacchi. L'americano, dopo questa sconfitta, è in vantaggio di soli due punti (6,5 a 4,5) con tredici partite ancora da disputare. Il prossimo incontro sarà disputato domani sera.

Bobby Fischer ha perso l'11ª partita del match per il titolo mondiale giocando in un modo decisamente impreciso ed avventuroso, ben al disotto delle proprie possibilità. Le prime 9 mosse dell'avvincente scontro sono state le stesse della settima partita. La 10ª mossa di Spassky ha però lasciato il Nero con dei gravi problemi, dovuti soprattutto al ritardo di sviluppo dei pezzi. Ad essi Fischer ha tentato di rispondere con la vitalità che contraddistingue il suo trattamento delle aperture, bruciando questa volta le sue chances in un attacco prematuro all'arrocco avversario, nella ricerca di un impossibile matto. Il risultato di quest'avventato piano di gioco è stato l'ingabbiamento della Donna nera, che Spassky ha catturato con un pedone al 25° tratto: dopodiché la partita non ha più avuto storia.

Spassky-Fischer (Difesa Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4, c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5,e6 7. f4,Db6 8. Dd2, D x b2 9. Cb3,Da3 10. A x f6. Come si ricorderà nella 7ª partita Spassky continuò con 10. Ad3,Ae7 11. 0-0, ma dopo 11. ...,b5! venne a trovarsi in difficoltà per proseguire l'attacco. La mossa odierna, giocata da molti grandi maestri con buoni risultati, crea una debolezza cronica al nero nel pedone doppiato eliminando nello stesso tempo il forte Cf6. 10. ...,g x f6 11. Ae2,h5. Il Nero cerca, con una mossa aggressiva, di intimorire l'avversario, il quale però non vi fa caso. 12. 0-0,Cc6 13. Rh1,Ad7 14. Cb1! Mossa di dubbia efficacia che lascia al Nero la possibilità di rimuovere la Donna dalla scomoda posizione in cui si trova senza perdere un tempo. Il predominio del Bianco al centro rimane comunque rilevante. 14. ...,Db4 15. De3,d5. Il Nero restituisce correttamente il pedone di vantaggio per liberare il proprio gioco (analisi del maestro jugoslavo Vukmirovic).

Ad una mossa passiva il Bianco avrebbe risposto avanzando con il pedone in f5 con buone prospettive di attacco 16. e x d5, Ce7. L'unica casa disponibile 17. c4,Cf5 18. Dd3,h4. Fra tutti i possibili seguiti, incluso quello del testo, merita considerazione 18. ...,Ag7 con minacce combinative sulla grande diagonale.

Fischer preferisce non pensare a come migliorare la propria situazione, sperando di strappare con il suo attacco l'iniziativa 19. Ag4,Cd6 20. Cbd2,f5? 21. a3,Db6 22. c5,Db5. Assai peggiore sarebbe stata 22. ...,Dd8 per il seguito 23. d x e6,Ab5 24.

e x f7+,C x f7 25. Te1+,Ae7 26. D x f5 con 2 pedoni di vantaggio e la minaccia della manovra Cd2-e4-f6 e Ag5-h5. Se 23. ..., A x e6 24. c x d6,f x g4 25. f5, A x b3 26. De4+ e matto in poche mosse 23. Dc3. In un colpo solo sia la Torre che la Donna nera sono perdute. La posizione di Fischer è completamente demolita dopo solo poche mosse dal suo tentativo di attacco. 23. ...,f x g4 24. a4,h3 Desperado! 25. a x b5,h x g2+ 26. R x g2, Th3 27. Df6,Cf5 28. c6,Ac8 29. d x e6,f x e6 30. Tfe1,Af8 31. Ta3. Il Nero abbandona.

Senza l'idea di attaccare l'arrocco corto, ma difendendosi accuratamente, come aveva già fatto altre volte, difficilmente Fischer avrebbe perso questa partita, una delle sue preferite. Tempo consumato: Spassky 121 minuti, Fischer 104.

f. p.

A Milano sul raccordo dell'Autostrada del Sole

Stritolati su un'auto fra camion e rimorchio

Altri incidenti: un sergente morto sulla statale del Sempione - Novara: annega nell'utilitaria caduta in un canale - Saluzzo: ucciso nella «500» scontratasi con una Citroën

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Due persone hanno perduto la vita in una sciagura stradale avvenuta stamane poco prima dell'alba alla periferia della città sul cavalcavia di raccordo tra la via Emilia e l'autostrada del Sole a Rogoredo. Una «Simca 1000» a bordo della quale si trovavano Giovanni Pisati, di 42 anni, ed Antonio Vicario, di 53, due amici abitanti entrambi in via Monte Popera 4, s'è incastrata tra la motrice ed il rimorchio di un autotreno targato Forlì, condotto da Elio Santandrea, di 33 anni, residente a Cesena.

Nell'incidente i due sono morti sul colpo orribilmente stritolati nella vettura che è stata trascinata per alcune decine di metri dall'autotreno prima che il conducente riuscisse a bloccarlo. Sono accorse alcune pattuglie dei vigili urbani e della polizia stradale.

Da una prima ricostruzione sembra che la «Simca», probabilmente per un malore del guidatore, abbia sbandato saltando l'aiuola spartitraffico e finendo quindi contro la sbarra di congiunzione tra autocarro e rimorchio. L'opera di soccorso s'è rivelata inutile: subito ci si è resi conto che non era possibile fare più nulla per le due vittime. Sul luogo s'è anche portato il magistrato per i rilievi di legge, dopo di che è stata autorizzata la rimozione delle salme che sono state trasportate all'obitorio.

Il traffico è rimasto bloccato per circa un'ora, fino a quando cioè le autogru dei vigili del fuoco sono riuscite a rimuovere i mezzi rimasti coinvolti nel pauroso incidente.

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un sergente maggiore dell'Esercito è morto ed altri due militari sono rimasti feriti, uno dei quali molto gravemente, in un incidente stradale accaduto stamane poco dopo le undici sulla strada statale del Sempione, tra Rho e Pogliano Milanese.

I tre erano diretti a Rho. Si sono scontrati con un'altra auto che procedeva in senso opposto. Dalle lamiere sono stati estratti, a fatica, i corpi del sergente maggiore Cesare Pessina, di 28 anni, residente a Rho in via San Michele del Carso 18, e dei militari Aureliano Ronzoni, di 27 anni, e Carlo Lodigiani, di 35 anni, anch'essi di Rho, abitanti rispettivamente in via Beccaria 39 e via Cristoforo Colombo 30.

Novara, lunedì sera.

(p. b.) Maurizio Canton, 21 anni, meccanico di Lumellogno è morto nella sua «Mini» finita in un canale. L'incidente, avvenuto nella notte, è stato scoperto soltanto all'alba. Il giovane, che solo da 15 giorni aveva finito il servizio militare, era andato a trovare la fidanzata.

Saluzzo, lunedì sera.

(s. i.) Stefano Cavallo, di 19 anni, residente a Verzuolo in via Castello 121, è morto nei pressi di Frassino sulla sua «500», che è andata a scontrarsi di fianco con una «Citroën», che procedeva in senso contrario, guidata dal ventenne Enzo Barra, da Genola. Estratto a fatica dai rottami della macchina è morto durante il trasporto all'ospedale. Indenne il guidatore della Citroën.

Dopo un brindisi con champagne

Contessa milanese si uccide a Rimini

Si è sparata un colpo di pistola alla tempia - Trovata dalla sorella

nostro servizio

RIMINI, lunedì sera.

(c. b.) Una nobile milanese, la contessa Lucia Mondolfi, di 48 anni, si è uccisa con un colpo di pistola alla tempia. La contessa, il cui marito si trova attualmente in Sardegna, mentre la figlia ventenne è in crociera, era stata invitata a pranzo dalla sorella, Elvira Canuti, con una comune amica, nell'appartamento al piano terreno dello stesso palazzo dove abitava.

Il pranzo si è svolto in un'atmosfera serena e cordiale, tanto che la contessa ha anche voluto brindare con champagne pochi minuti prima di tornare nel suo attico. Dopo qualche tempo, non avendola vista ridiscendere, la Canuti e l'amica sono salite all'ultimo piano e, entrate nell'appartamento, hanno trovato la nobile riversa sul letto. Per terra la pistola con la quale la donna si era sparata alla tempia.

La contessa Mondolfi possedeva a Rimini un attico in via Tripoli 193, dove solitamente trascorreva le vacanze. Era molto conosciuta nel centro rivierasco adriatico. Da qualche tempo era caduta in uno stato di depressione forse causato da un male non grave agli occhi.

Vuol strozzare la donna che non gli fa l'elemosina

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Uno slavo ha tentato di strozzare un'anziana donna che gli ha negato l'elemosina, ma è finito in carcere. E' il trentaquattrenne Mustafà Selim, il quale s'è introdotto nell'abitazione dell'agricoltore Guido Capitani, in frazione Brugna di Pontecurone, nel Tortonese, e alla sua vecchia madre che era sola in casa, Ida Saviotti, di 90 anni, ha chiesto un soccorso. La vegliarda glielo ha rifiutato e lo straniero, in un impeto d'ira, s'è avventato su di lei cercando di strangolarla.

L'aggredita ha invocato aiuto e alle sue grida sono accorsi alcuni vicini di casa, al giungere dei quali lo slavo s'è dato alla fuga attraverso i campi. Dato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri di Pontecurone, che hanno rastrellato la zona. Dopo alcune ore lo slavo è stato individuato, bloccato e tratto in arresto.

Dissensi al Consiglio della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

teranno al Consiglio nazionale contro il governo Andreotti, ma non faranno alcuna «opposizione pregiudiziale». I «morotei», che hanno cariche direttive nella dc, si dimetteranno, perché la politica della dc di oggi è diversa da quella seguita tre anni fa, quando la corrente la appoggiò.

Rumor (ministro dell'Interno) ha riconosciuto che l'attuale governo «non rappresenta l'optimum», *ma si è dovuto agire* «in una situazione di emergenza». *Bisogna fare un riesame della passata esperienza, ma* «resteremmo alla superficie delle cose se imputassimo la colpa di tutto alla scelta di Centro [illegible]

mai valida», *ha detto Rumor,* «non è attraverso il rifiuto di essa che si risolveranno o si attenueranno le tensioni sociali». «Noi siamo convinti della importante ripresa del dialogo con il paese, *ha proseguito il ministro, che si proporrebbe come futuro presidente del Consiglio di un nuovo governo di Centro Sinistra. La corrente di Rumor vota in favore del segretario del partito Forlani e dell'attuale governo.*

Anche Colombo ha invitato la dc a non dare giudizi sommari e strumentali su «una politica (quella di Centro-Sinistra) che investe dieci anni di vita del Paese». *Colombo, come Moro e Rumor teme che i partiti intermedi (psi, psdi, pri, pli) vengano schiac-* [illegible]

frontale (dc contro partiti di sinistra) che non può essere il nostro». *Bisogna* «riprendere con lucidità un discorso (sul Centro Sinistra) che è stato fatto cadere forse con troppa sollecitudine».

Oggi intervengono al Consiglio nazionale dc i «basisti», della corrente di De Mita (che è anche vicepresidente della dc) il presidente del Consiglio, Andreotti, e il segretario politico del partito, Forlani, che leggerà la sua replica.

I «basisti», considerati corrente di sinistra, voteranno contro la soluzione data alla crisi di governo (come i «morotei» e la corrente di «Donat-Cattin»), ma approveranno la relazione di Forlani (contrariamente a quanto fa- [illegible]

s. r.

taccuino torinese

Protezione animali

Sede: via S. Francesco da Paola 30; denunce maltrattamenti a guardie zoofile di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germagnano 8; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 597.130, 547.075.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637), v. Polonia 14. Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (767.676), Mauriziano (501.515), Sant'Anna (697.225).

Treni straordinari

Ecco l'elenco dei treni straordinari, predisposti dalle F.S., a sussidio di quelli ordinari in occasione delle ferie estive e del Ferragosto.

Linea: Torino-Roma-Reggio C. Oltre al treno del Sole, in partenza da Porta Nuova alle 21,10, ne partirà un secondo alle 21,15 nei giorni 12, 13 agosto. Arriverà a Reggio alle ore 13,30 del giorno dopo, e proseguirà fino a Palermo con servizio cuccette di II classe.

Linea: Torino-Alessandria-Piacenza-Bari-Lecce. Nei giorni 7 e 11 agosto ci sarà un sussidio al direttissimo delle ore 21,00. Partirà da Porta Nuova alle ore 20,43. Arrivo a Lecce alle ore 11,45 del giorno seguente.

Farmacie notturne

Sono aperte fino al 12 agosto sera: v. Monginevro 29 (telefono 372.515), c. Vitt. Emanuele 66 (541.271, 538.271), v. Nizza 354 (693.668), p. della Vittoria 28 (290.053), v. Sanremo 31 (390.270), c. Palermo 118 (852.073), v. Garibaldi 14 (546.375), via Cibrario n. 72 (740.208), c. Turati 46 (587.789), v. Cernaia 14 (545.009), c. Francia n. 212 (740.375).

Dalla sera del 13 agosto saranno aperte: via XX Settembre 5 (telefono 543.287), p. Repubblica 21 (551.218), v. Nizza 65 (659.259), corso Svizzera 38 (780.904), v. Roma 24 (515.016, 534.264), c. Casale 110 (890.481), p. Massaua n. 1 (763.306), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (396.533), c. Sempione ang. via Martorelli (852.861), c. Francia 1 bis (543.815).

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 60 (telefono 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.288, 543.918) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, escluso sabato e festivi.

Servizio guasti

Acquedotto [illegible], Azienda elettrica municipale [illegible], 537.621. Gas [illegible]. Gas [illegible], sindaco.

Autoambulanze

«Torino Urgenta» 5775, Croce Rossa 511.628, [illegible], Croce Verde 549.045, Municipali 612.640.

Parco Michelotti

Aperto tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 alle 19,30. Prezzo d'ingresso: adulti lire 300, bambini 100.

Treni soppressi

Sulla linea Torino-Aosta sono stati soppressi quattro treni, sostituiti da servizi automobilistici. Ecco l'elenco: AT 119 in partenza da Torino alle 21,42 con arrivo ad Aosta alle 23,45; AT 110 che parte da Aosta alle 12,58 per raggiungere Torino alle 14,53; AT 109 in partenza da Chivasso alle 13,05 con arrivo a Verres (14,40); AT 114, da Verres (14,57) a Chivasso (16,45). Al mercoledì sarà anche soppresso, e sostituito da autobus, il treno delle 11,20 da Chivasso ad Ivrea (arrivo alle 12,13).

Distributori ACI

Sono in servizio durante la settimana i seguenti distributori dell'Aci: corso Re Umberto ang. corso Einaudi; corso Sebastopoli ang. c. Galileo Ferraris; c. Massimo d'Azeglio ang. v. Cellini; c. Potenza ang. v. Calabria; largo Sempione 174; c. Vittorio 158; largo Belgio 2; strada San Mauro 141, che per comodità chiameremo distributori del turno A.

Il turno B è invece rappresentato dai chioschi di: piazza Castello ang. v. Po; c. Duca Abruzzi ang. c. Vittorio; piazza Bernini 13; c. Marconi 31 bis; c. Peschiera 301; viale Mughetti 13; piazza Cimarosa 50; c. Lepanto ang. piazza Costantino il Grande; piazza Pier della Francesca.

Il turno B sarà aperto domenica 13 agosto.

Regazzi nei parchi

L'assessorato alla cultura della Città di Torino ha organizzato per quest'estate dei Centri di animazione e biblioteche all'aperto in tre parchi: Rignon (c. Orbassano), Pellerina (c. Appio Claudio), Tesoriera (c. Francia). Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 20, dal 23 agosto al 30 settembre. Giochi, letture, conversazioni, ricerche, burattini. Gli animatori saranno sempre presenti tra i ragazzi.

Riduzioni ferroviarie

Fino al 20 agosto le Ferrovie dello Stato non rilasciano biglietti a riduzione per le comitive ordinarie e per le comitive festive, e neppure biglietti di andata e ritorno festivi. Non saranno inoltre rilasciati in treno biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati dello Stato, comitive familiari) acquistabili, fino al 17 agosto, presso le stazioni o le agenzie viaggiatori F.S.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane). Wagons Lits 512.766, oggetti rinvenuti 544.471 interno 8253.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì chiuso). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 13-30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250. Lido: lire 250, 250, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Biblioteca in ferie

La Biblioteca Nazionale, via Po 19, resterà chiusa al pubblico fino al 14 agosto. Funzioneranno solo i servizi di informazioni e di prestito, dalle 9 alle 10.

Ferie dei negozianti

Le categorie del settore dell'alimentazione allo scopo di assicurare ai consumatori per quanto possibile un regolare servizio distributivo dei prodotti di più largo consumo, hanno concordato due turni di chiusura dei negozi per ferie secondo il prospetto qui riportato:

Alimentariati - zona Crocetta: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Salumieri: primo turno 31/7-15/8, secondo turno 16/8-3/9. Droghieri: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Pastai: primo turno 24/7-13/8, secondo turno 14/8-3/9. Lattai: primo turno 1/8-15/8, secondo turno 16/8-31/8. Macellai bovini ed equini: secondo turno 7/8-27/8. Riv. di pane: secondo turno 7/8-27/8.

Poiché nessuna norma di legge regolamenta attualmente la materia, è probabile che una parte di commercianti non si uniformi agli accordi di categoria.

I commercianti che aderiscono agli accordi esporranno un cartello per indicare il turno prescelto. I cartelli sono in distribuzione presso l'Associazione Commercianti, via Massena 20, segreteria del settore Alimentazione.

I negozi della collina

I pubblici esercizi della zona collinare sono stati esclusi dall'obbligo della chiusura settimanale nei periodi compresi fra il 20 agosto e il 20 settembre.

Vent'anni fa

«7 agosto, temperatura massima + 30, minima + 17,4».

«Gran chiamata ieri notte in una bottiglieria di barriera di Milano. Un tale a mezzanotte era completamente ubriaco e diceva a tutti di bere per dimenticare. Per dimenticare, cioè, il trascorso regime che a lui — fascista arrabbiato — aveva causato, dopo il crollo definitivo, un sacco di guai. Però elogiava Mussolini e poiché qualcuno cercava di calmarlo, s'imbestialiva, usciva in strada e, sempre inneggiando al duce, prendeva dei sassi e, in onor suo, spaccava le insegne della bottiglieria. Agenti del commissariato Barriera di Milano lo riducevano all'impotenza».

Tessere tranviarie

Gli uffici della direzione Atm saranno chiusi dall'11 al 21 agosto. Pertanto le tessere settimanali, valide sulla rete urbana con speciale orario di utilizzazione, vendute dall'ufficio informazioni del sottopassaggio di Porta Nuova, potranno essere acquistate nei giorni 9 e 10 agosto, sia per la settimana dal 14 al 19, sia per quella dal 21 al 26 agosto. Le altre tessere per due o quattro corse giornaliere saranno distribuite come di consueto sul tram o nei punti prestabiliti della rete.

Linee 58 - 63 - 64

Sino al 19 agosto, chiusura degli stabilimenti industriali, verrà provvisoriamente adottata la riscossione meccanizzata della tariffa sulle linee 58, 63, 64. Per chi sarà sorpreso senza biglietto, multa di 2000 lire oltre la soprattassa.

(Rubrica a cura di Alvaro Olli e Giorgio Tasarias)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, trasmette influssi vitalizzanti per cui sarete in grado di affrontare anche ostacoli difficili. Oasie. *Sentimenti:* le configurazioni astrali contribuiscono alle gioie del cuore. Sogni. *Salute:* non deve destare alcuna preoccupazione. Capo vulnerabile.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* con l'aiuto di Venere riuscirete a conquistarvi la simpatia delle persone con le quali trattate. Intensa l'attività familiare. *Sentimenti:* non potreste desiderare un cielo più ideale per le relazioni private. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* una giornata un po' mista d'influssi, tuttavia la chiusura del bilancio in serata si prevede attiva. Agite con discernimento. *Sentimenti:* quando all'amore si unisce la fantasia cresce il pericolo di delusioni. *Salute:* un alternarsi di riprese e di flessioni che snervano.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* quelli condotti dalle donne, specie in campo artistico, otterranno i successi più clamorosi. Brillanti affermazioni professionali. *Sentimenti:* le prospettive sono allettanti. Soggiorno al mare con la persona amata. *Salute:* ripresa dopo le cure salsoiodiche. Un po' di atletica.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* nel complesso il cielo odierno è promettente e permette iniziative si concluderanno secondo i piani prestabiliti. Muoversi. *Sentimenti:* a tarda sera le stelle assicurano l'armonia in famiglia. Speranze. *Salute:* non dà motivo di apprensioni. Limitate l'elioterapia. Precauzioni.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* riuscirete a sbrigare una mole di lavoro con un minimo di fatica grazie all'intervento energetico di Marte. Dinamismo. *Sentimenti:* tonalità passionali nelle relazioni della vita privata. Incontri. *Salute:* afflusso di nuove energie a beneficio del corpo e dello spirito.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* il trigono di Mercurio con Urano accende la mente [illegible] verso idee [illegible] ed all'avanguardia. [illegible] corso. *Sentimenti:* anche nel campo affettivo le previsioni non potrebbero essere migliori. *Salute:* corpo e spirito sono in piena forma.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* nessun ostacolo si frappone a concretare il programma già tracciato. Vantaggiose le operazioni finanziarie. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* non mancheranno le gioie del cuore. Si annunciano nuovi trepidanti amori. *Salute:* una carica di vitalità. Costante buonumore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la fantasia domina le vostre azioni e quindi la polarità astrale s'incontra particolarmente sulle iniziative artistiche. *Sentimenti:* la felicità intima trova la sua cornice sulle spiagge o in crociera. *Salute:* ben difesa anche dalle vibrazioni planetarie, consigliante.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* qualche ostacolo nelle prime ore, o un ritardo che provoca, più che altro, irritazione. In seguito procedete senza timore. *Sentimenti:* tensione in famiglia per un contrasto che poi si appianerà facilmente. *Salute:* stanchezza e scarsa resistenza alla fatica. Più riposo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* situazione quasi analoga a quella della Bilancia. Non preoccupatevi se le vostre concezioni sono ultraprogressiste. Lanciatevi. *Sentimenti:* incontri a sorpresa, novità simpatiche per il cuore. Ritorno di fiamma? *Salute:* viaggiate dove e come vi pare.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* intenso il commercio dei liquidi ed ottime prospettive per il traffico marinaro, il turismo, le attività pubblicitarie. Sera negativa. *Sentimenti:* quasi tutti i desideri saranno appagati. Le stelle sorridono all'amore. *Salute:* alimentazione da controllare per il fegato.

Un incanto che dura solo un mese

In agosto ritorna la vecchia Parigi

Durante le ferie la città perde il suo aspetto di metropoli moderna e caotica - Il piacere di camminare nei «boulevards» quasi deserti - Musica classica nel «métro» - A settembre però tutto tornerà come prima

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Dolce quieta e rilassante è la vita di Parigi nel mese d'agosto: e per questo i veri buongustai dell'esistenza, al culmine dell'estate, non vanno a spendere le vacanze al mare, ma si radunano qui. Françoise Sagan, per esempio, che pure ha una villa a Saint-Tropez, si sta abbronzando pigra dal principio del mese sui boulevards del quartiere latino e nei giardini del Lussemburgo, davanti al Senato. *«Il mese d'agosto — dice — è il solo momento dell'anno in cui ho voglia di passeggiare per Parigi».*

Sembra che tutti i cattivi della metropoli siano partiti in esilio per decreto presidenziale: non si odono chiassosi automobilisti pigiare sugli acceleratori, né ci son risse di circolazione. Non si vedono quasi poliziotti, né prospera più accanto ai marciapiedi quella nuova crudele varietà femminile di rappresentanti del potere che sono le guardie dei parchimetri. I taxisti, primo bestemmiatori e maestri insuperati di ingiuria stradale, sono di una gentilezza e di una sollecitudine evangeliche.

Il contatto umano, in una folla così rarefatta e come purificata dai malvagi, diviene facile: *«On roule bien, maintenant»*, si viaggia bene adesso, mormora il tassista compiaciuto dei percorsi sgombri, e da questo avvio si abbandona alle confidenze, espone i casi suoi e della famiglia, dà suggerimenti e consigli su dove si possa andare e su dove invece sia meglio non recarsi *«perché è affollato non vale la spesa»*. Pochi negozi sono rimasti aperti, e chi vi si ritrova un po' come cospiratori o membri di una lega estiva votata al miglioramento delle pubbliche relazioni.

La fretta che, come diceva Dante, *«l'onestade a ogni atto dismaga»*, non affanna più nessuno. Perfino l'acquisto dal panettiere di una «baguette», quel bastoncino di pane caldo e croccante che è un po' il simbolo della Francia popolana e mattiniera, è diventato quasi esclusivamente un pretesto di conversazione. La mia panettiera, ieri mattina, ha dato pubblica lettura, non senza orgoglio di madre e di piccola esercente, d'una lettera della sua figliola diciottenne, Solange, che quest'estate, coraggiosamente, per imparare davvero l'inglese, è andata a lavorare come «au pair» a Londra.

Più rari, lenti e, parrebbe, meno sferraglianti del solito, sono i treni in servizio nel metrò: e dunque l'attesa alle stazioni sulle banchine della sotterranea si protrae maggiormente. Ma in compenso è allietata da musiche pregevoli, eseguite da complessi di giovani virtuosi che si pagano in tal modo, con l'obolo dei passeggeri, il soggiorno nella capitale. In agosto, la polizia in ferie li lascia in pace: con beneficio per la cultura popolare. Perché i concerti nel metrò — e anche sui boulevards — sono spessissimo di qualità elevata. Mica musiche «rock» e nemmeno tanto pezzi «folk» di tardivi protestatari: ma trii, quartetti, quintetti duetti e così via, tratti dal repertorio classico.

Sul fenomeno ha indagato l'altra settimana il periodico intellettuale *«Le nouvel observateur»*, con una inchiesta approfondita: ne è emerso che gli autori più eseguiti nelle sale e nei corridoi del metrò sono Bach, Telemann, Beethoven; e che gli esecutori in genere non sono incerti dilettanti, ma studenti di accademie musicali francesi e straniere, o autodidatti rispettabili. Tra i flautisti, per esempio, eccelle un tal Simeone, israeliano, che ha come partner, all'oboe, un costaricano spagnolo. Simeone, di vocazione artistica precoce, pratica il suo strumento dall'età di sette anni.

«Ho lavorato per qualche tempo nell'orchestra di un night-club — racconta — ma era disgustoso. Se si ama veramente la musica, non si può scendere a compromessi. Perciò ho imboccato quest'altra strada, meno sicura ma più libera: suono per amore e con gusto, brani veri e grandi. E i passanti, fenomeno consolante, li apprezzano e a volte rinunciano persino a prendere il primo treno». Finita la stagione parigina, Simeone andrà ad Amsterdam, dove ha un amico che vive su un barcone, con un pianoforte.

Secondo Françoise Sagan, quest'anno l'estate nella capitale è ancora più piacevole che in passato. Forse perché l'esodo dei vacanzieri è stato più massiccio, forse perché snob ed intellettuali di Saint-Tropez, lasciate le spiagge agli altri, si sono dati convegno all'ombra della Torre Eiffel. Paga del successo crescente del suo ultimo libro, *«Des bleus à l'âme»* (lividi sull'anima) Françoise Sagan vagabonda per la grande metropoli e ci trova silenzio, solitudine e li[illegible] ai lividi dell'animo molto più che sulla Costa Azzurra.

Così è Parigi in agosto, ma ahimé, solo in agosto: distesa, languida e sentimentalmente calda, come una amante che, abbandonatasi per undici mesi a deplorevoli frenesie, si restituisca pentita e sorridente ai suoi innamorati discreti e muti.

Carlo Cavicchioli

Françoise Sagan (nella foto con un amico) tutti gli anni ama trascorrere l'agosto a Parigi

CRIMINE E STUPEFACENTI ANCHE ALL'EST

Sarà fucilato in Russia un assassino per la droga

Michail Smirnov uccise, per 850 mila lire, il marito della donna che gli procurava la morfina - Egli la vendeva (settemila lire il grammo) alla stazione di Karaganda, nel Kazachstan - Il fenomeno degli intossicati nell'Urss è agli inizi, ma le autorità sono in allarme e ne danno una definizione ideologica: «Infiltrazione di malcostume borghese»

dal corrispondente

Mosca, lunedì sera.

Per la prima volta nella storia criminale dell'Unione Sovietica, uno spacciatore di droga, colpevole però anche di un omicidio, è stato condannato a morte. La vicenda, raccontata nell'edizione di domenica della *Sotsialisticeskaja Industrija*, è ambientata nel Kazachstan, una regione dell'Asia centrale, dove il clima favorisce la coltivazione di «piante proibite».

Nell'autunno del 1970, la polizia arrestò alla stazione di Karaganda, la seconda città del Kazachstan, Michail Smirnov, sorpreso da due agenti mentre offriva morfina ai passanti al prezzo di dieci rubli (circa 7000 lire) il grammo. Dalle indagini successive, risultò che Smirnov — senza professione fissa, salvo quella di spacciatore di droga — veniva rifornito di morfina da Marja Zebseeva, impiegata di un'industria chimica di Karaganda. L'intesa tra i due durava da alcuni anni e si era, per così dire, rinsaldata dopo che Smirnov aveva provveduto ad eliminare il marito della complice.

Dopo parecchie ore di interrogatorio, infatti, la Zebseeva confessò di aver offerto a Smirnov 1200 rubli, circa 850 mila lire, affinché uccidesse suo marito, che, avendo scoperto il traffico di droga cui si dedicava la moglie, aveva minacciato di denunciarla alla polizia. Smirnov aveva eseguito senza scrupoli la commissione, uccidendo Anatolij Zebseev a colpi di martello (fornito dalla complice). Il tribunale di Alma Ata, la capitale della Repubblica, ha condannato a morte Smirnov per spaccio di droga e assassinio, la Zebseeva a quindici anni di carcere, e una terza persona, che fungeva da «corriere della droga» tra la Zebseeva e Smirnov, a quattordici anni.

Come al solito, la pubblicazione di una simile storia da parte della stampa centrale risponde più a criteri morali e profilattici, che ad esigenze cronistiche. Sebbene sia lungi da assumere le dimensioni raggiunte in Occidente, il problema della droga, soprattutto tra i giovani, comincia a preoccupare anche le autorità sovietiche. Già un anno e mezzo fa, il governo georgiano decise di inasprire le pene contro i coltivatori e gli spacciatori di narcotici. Un tempo, i narcotici — che avevano per tradizione un largo consumo tra i gruppi etnici musulmani dell'Asia centrale — arrivavano dall'Afganistan. Ora che un più rigido controllo delle frontiere ha praticamente bloccato questa «via della droga», nelle regioni asiatiche si è passati alla coltivazione semi-clandestina, quasi casalinga.

Tempo fa, *Krokodil*, un settimanale satirico-moralistico, raccontò la storia di Tolja Meshcerjakov, un giovane studente di Kirov, intossicato dalla marijuana. E' una storia più che tradizionale, che potrebbe essere ambientata in qualunque altra città del mondo. Annoiato dalla grigia vita di provincia, l'ex studente modello Tolja comincia a frequentare una compagnia di fannulloni, capeggiata da un certo «Apollo». Costui è in realtà uno spacciatore di droga, che compera per pochi rubli dai contadini della Georgia e dell'Uzbekistan e rivende a prezzi favolosi alle sue vittime. Finché, un giorno, Tolja — ormai diventato un abitué del viaggio — prende una dose troppo forte e rischia di morire. Il suo ricovero in ospedale consente alla polizia di risalire fino ad «Apollo» e di cacciare in galera tutta la banda.

Come si diceva, il fenomeno degli intossicati è ancora di portata limitatissima, ma già i giornali ufficiali cominciano a parlare di *«infiltrazioni di costume, abitudini capitaliste»* nella società sovietica. Insomma, anche la droga finisce per diventare tema di lotta ideologica. Ha scritto un giornale di Tbilisi: *«I legislatori non possono restare inerti di fronte a questo terribile male (la droga). Il mondo capitalista è da tempo in preda alla febbre della narcomania. Purtroppo anche da noi abbiamo, qua e là, pochi giovani che ciecamente seguono l'esempio borghese, inaridiscono i loro sentimenti, sostituiscono lo studio e il lavoro socialmente utile con l'ozio e l'uso delle droghe, danneggiando in tal modo se stessi, le loro famiglie e gli interessi dell'intera nazione. Questa è senza dubbio un'infezione straniera, che si è infiltrata nell'organismo sano della nostra società. Ma, per quanto limitata, si tratta di una infezione estremamente pericolosa»*.

Paolo Garimberti

Sergent-Shriver vice McGovern

McGovern ha scelto il suo vice nella corsa alla Casa Bianca, in sostituzione di Eagleton: è Robert Sergent Shriver, 56 anni, marito di una sorella del defunto presidente Kennedy. Ora il partito democratico dovrà confermare la scelta (Associated Press)

Pena capitale a un russo per collaborazionismo con gli invasori nazisti

MOSCA, lunedì sera.

La Corte suprema dell'Estonia ha condannato a morte Herman Sikk, riconosciuto colpevole di crimini di guerra compiuti durante l'occupazione nazista nella repubblica baltica. Nel darne l'annuncio la Pravda, organo del pc sovietico, riferisce che altri due imputati, Kaarel Kirbove e Yurp Ird, sono stati condannati a quindici anni di lavori forzati ciascuno.

Sia il Sikk che gli altri due imputati fecero parte di squadre di punizione naziste che rastrellarono e giustiziarono partigiani e comunisti.

Mercoledì la «prima» dell'opera-rock "Cristo Superstella"

Nemmeno Gesù Cristo primattore riuscirà a scandalizzare Londra

Nel musical della gioventù inglese degli Anni 70, il protagonista è un uomo di successo, come un cantante jazz - Sarà uno choc, forse, solo per i credenti tradizionali

dal corrispondente

Londra, lunedì sera.

Mercoledì sera, al «Palace Theatre» di Londra, verrà presentata per la prima volta nel Regno Unito l'opera rock «Christ Superstar». Come «Hair» fu il musical della protesta degli Anni Sessanta, «Christ Superstar» diverrà una traccia ideologico-musicale per la gioventù degli Anni Settanta. Il figlio dell'uomo, così, torna fra i giovani, con la chitarra elettrica in mano. Il suo culto ha già toccato punte elevate con i «Jesus Freaks» e la rivista musicale «Godspell». Del resto, basta guardare le facce di molti giovani: capelli fluenti e barba alla nazarena.

L'impronta, però, è più che superficiale. Mettendo sulla scena Gesù, sia pure in un contesto di religione pop, si è anche voluto rendere un omaggio ai suoi principi. «Hair» fu uno strepito di sesso e di droga. I suoi ispiratori furono Timothy Leary, Marcuse e Reich. Nelle sue peregrinazioni inquiete, la gioventù britannica ha riscoperto, dopo 2000 anni, Gesù, come nuovo eroe. Gli autori dell'opera rock, infatti, sono inglesi: il ventiquattrenne Lloyd Webber, compositore, e il ventottenne Tim Rice, il librettista.

«Cristo Superstella» è un lavoro scenico ma non offensivo. La vicenda evangelica è narrata con distacco, forse perché è una storia che non necessita del tocco agiografico. Canta il coro, alla fine dell'opera: «Gesù Cristo Gesù Cristo / chi sei, cos'hai sacrificato? / Gesù Cristo superstella / pensi di essere chi dicono che tu sia?».

Il significato religioso-culturale di «Cristo Superstella» è, quindi, limitato. Non mancano, di certo, le componenti della moda e del sapiente sfruttamento commerciale. L'interprete di Gesù, per esempio, è un giovanotto di 28 anni, Paul Nicholas, che afferma con candore di non essere affatto religioso e di non recarsi mai in chiesa. Preferisce, ha aggiunto, giocare al calcio. Paul sostenne la parte di Claude in «Hair». Eppure il dottor Maurice Barnett, prelato metodista di Westminster, ha detto: «Gesù Cristo Superstella sarà uno choc per i credenti tradizionali, ma abbiamo bisogno di uno choc come quello che il Dio di John Wesley quando predicava per le strade».

Il decano di San Paolo, reverendo Martin Sullivan, ritiene che l'opera rock sia un grido disperato, e ha detto: «Questa è una ricerca intensa e del tutto giusta». Lo stesso predicatore americano Billy Graham ha fatto presente che chiunque si preoccupi di scoprire il carattere di Gesù non può essere completamente perso. L'opera, certamente, pone delle domande in una chiave moderna. I microfoni che Gesù e gli apostoli tengono alla bocca nell'interpretare gli ultimi sette giorni di vita del Salvatore sono qualcosa di più che una necessità scenica. Sono, forse, l'altoparlante delle coscienze incerte. Tim Rice e Lloyd Webber sono i nuovi interpreti teatrali del Vangelo, come è stato Pier Paolo Pasolini nel cinematografo.

«Gesù» canta abbracciato a Maria Maddalena

In fondo, portare Gesù sulla scena, per il teatro inglese, è un assalto all'ultimo tabù: quello di Dio, come ha scritto Peter Hall. Ma «Cristo superstella» va preso così sul serio? Ha detto, con buon senso dell'umorismo, un impresario teatrale: «Avete visto? Tornano alla ribalta tutti i vecchi nomi...». Nell'opera, Cristo parla il linguaggio della gioventù anglosassone ed è riconoscibile, come carattere, in un qualsiasi famoso musicista pop.

Gesù è presentato, soprattutto, come un personaggio di grande successo. Gli dicono: «Gesù, non ti rendi conto del colpo che hai fatto / non parliamo che di te, la meraviglia dell'anno / cos'hai che ti pone ove sei?». Questa domanda è posta più volte nel corso dell'opera. Maria Maddalena canta: «Non so cosa pensare / non capisco perché mi commuova / è solo un uomo solo un uomo / e ho avuto così tanti uomini prima».

Gli interpreti di «Cristo Superstella» non parlano mai, i dialoghi sono tutti musicati e cantati al ritmo della musica folk-rock. Gli scenari sembra che siano stati influenzati dal surrealismo di Salvador Dalì e i colori ricordano quelli di Disneyland. Il tutto non costituisce uno spettacolo religioso nel senso tradizionale. Ma i giovani vogliono nuove mète spirituali, dopo che l'ideologia hippie è affogata nel sangue degli omicidi di Manson. Il fatto che in pochi anni dal culto del satana della California siano passati a quello dell'uomo della Galilea può essere un sintomo della confusione spirituale della gioventù anglosassone.

Renato Proni

Grosso scandalo nel Vallese

Deputato svizzero tenutario di una "casa"

L'on. Edgar Zufferey, parlamentare e sindaco di Chippis, ospitava le mondane nel suo appartamento, dietro compenso - Arrestato, ora è in libertà provvisoria

dal corrispondente

Berna, lunedì sera.

Il pubblico svizzero segue con crescente curiosità gli sviluppi di una clamorosa vertenza giudiziaria che ha per protagonisti un noto uomo politico del Vallese, l'on. Edgar Zufferey, e un gruppo di passeggiatrici ginevrine. Sul deputato, che è anche sindaco della cittadina vallesana di Chippis, pesa un'accusa molto grave: giorni fa è stato arrestato a Ginevra perché indiziato del reato di favoreggiamento della prostituzione. Da anni egli possiede a Ginevra un lussuoso appartamento: ufficialmente vi aveva sistemato la sede di una società fiduciaria, ma in realtà Edgar Zufferey vi avrebbe ospitato numerose mondane, ricavando notevoli guadagni da questa illecita attività. Non è stato precisato da quanto tempo essa durasse, ma sembra che già da qualche anno l'onorevole vi si fosse dedicato.

Va precisato al riguardo che in Svizzera i deputati non godono di alcuna immunità, motivo per cui l'inizio del procedimento a carico del deputato è stato del tutto regolare. Dopo avere passato alcuni giorni nella prigione ginevrina di St-Antoine, l'uomo politico, che milita nelle file del partito radicale, è riuscito ad ottenere improvvisamente la libertà provvisoria. Il giudice istruttore si è tuttavia affrettato a dichiarare ai cronisti: «L'inchiesta prosegue: faremo di tutto per stabilire le precise responsabilità del deputato vallesano. Se dovessero emergere sufficienti prove a suo carico, egli verrà rinviato senz'altro a giudizio».

Uscito dal carcere, l'on. Zufferey ha indetto una conferenza stampa per proclamare la propria innocenza: «Non è vero nulla — ha spiegato — sono semplicemente la vittima di una mostruosa macchinazione a mio danno». L'onorevole non è stato più preciso, e ciò non contribuisce a dissipare i sospetti sul suo conto.

Le prostitute ginevrine sono però passate immediatamente alla controffensiva, facendo ai giornali ginevrini una serie di nuove rivelazioni sulle presunte colpe del deputato. Una di esse ha dichiarato alla diffusa «Tribune de Genève»: «Ricevevo i miei clienti nell'appartamento dell'uomo politico vallesano. Ogni sera mettevo alcuni biglietti da cento in un cassetto della scrivania. Se lo è [illegible] abbiamo deciso di denunciarlo alla magistratura, è perché più improvvisamente si era rifiutato di metterci a disposizione il suo appartamento. Abbiamo dunque deciso per vendetta».

Luigi Fascetti

Londra: un "ministero dei consumatori" per proteggere le massaie dagli imbrogli

dal corrispondente

LONDRA, lunedì sera.

(r. p.) Il governo inglese ha intenzione d'istituire un «ministero dei consumatori», per proteggere gli interessi delle massaie. Il piano, che dovrebbe essere presentato al prossimo congresso del partito conservatore, ha l'appoggio del primo ministro, Edward Heath.

L'iniziativa fu presa originalmente dal deputato sir Harvey Legge-Bourke, presidente della potente commissione parlamentare dei Backbenchers, i deputati che non fanno parte del governo, ed è stata già approvata da un comitato di studio.

Il «ministero dei consumatori» avrà i compiti di seguire i prezzi, i pesi, la qualità e il controllo delle merci in tutta la Gran Bretagna. Il ministro dei Consumatori coordinerà la politica dei ministeri dell'Industria e del Commercio, dell'Agricoltura, dell'Ambiente, dell'Occupazione, dell'Edilizia e della Sicurezza sociale, affinché siano garantiti i diritti della gente comune. Verranno anche modificate, a favore dei consumatori, le leggi sui crediti e sugli acquisti rateali.

La difesa dei consumatori sarà la parte centrale del prossimo programma elettorale del governo di Londra. Ciò segna una svolta nella politica governativa: il governo di Heath aveva abolito il «Consiglio del consumatore», due anni fa, per risparmiare la modesta somma di 330 milioni di lire.

Il governo inglese riconosce, così, che l'aumento dei prezzi e la produzione delle merci scadenti non sono responsabilità anche dei sindacati e degli operai. Appellandosi ai consumatori, cioè a tutti gli elettori, il governo conservatore di Heath spera anche di riconquistare parte della popolarità.

dal codice di lealtà pubblicitaria

Art. 8 - Sfruttamento della paura — La pubblicità non deve creare artatamente uno stato di paura per indurre il pubblico ad acquistare il prodotto e per dissuaderlo dall'acquisto di altri prodotti.

Art. 9 - Sfruttamento della superstizione — La pubblicità non deve essere espressa in modo da sfruttare la superstizione.

Art. 10 - Sfruttamento della credulità del pubblico — La pubblicità non deve sfruttare la credulità del pubblico con richiami a prestazioni, risultati o effetti mirabolanti o a premi di valore illusorio.

Il dramma di chi è rimasto solo

Impazziti per la solitudine mentre tutti sono in ferie

Tra sabato e ieri una dozzina di casi - Molti sono malati già dimessi da case di cura - «Ricadono perché in agosto le terapie ambulatoriali vengono rallentate» dice un medico - Il caldo deleterio per gli alcolisti

Lavoro intenso per le ambulanze nella notte tra sabato e domenica e per tutta la giornata di ieri: la sola Croce Verde ha ricevuto in poche ore una dozzina di chiamate per trasportare agli ospedali psichiatrici persone in preda a crisi di follia. In qualche caso è stato necessario anche l'intervento della polizia: in via Monferrato un uomo ha minacciato per ore di gettarsi dal balcone, mentre un sottufficiale della strada cercava di dissuaderlo. Alla fine è stato possibile avvicinarlo e legarlo.

E' un aspetto drammatico della città in agosto: come a Natale, come in ogni altra ricorrenza importante, anche nel periodo delle grandi ferie si registra una recrudescenza delle malattie psichiatriche. In questo mese l'aumento dei casi di follia è però particolarmente impressionante: colpa non solo del «caldo», come vuole la leggenda popolare, ma di ben precise situazioni che si verificano nella Torino semispopolata.

«Molti di coloro che le ambulanze ci riportano qui sono ammalati che conoscevamo, gente dimessa dal nostro ospedale — dice il medico di guardia del centro psichiatrico di *Savonera* — persone che frequentano gli ambulatori dove vengono continuate le cure iniziate nel periodo d'internamento. In agosto questi ambulatori riducono l'attività: molti specialisti sono in ferie, quelli che restano bastano appena per le necessità interne, gli ammalati "esterni" restano abbandonati a loro stessi».

«Un abbandono che per il malato di nervi è aggravato anche dal festoso esodo di tutti gli altri verso le vacanze» — *commenta il prof. Franco Boccalatte, primario del reparto di neuropsichiatria dell'ospedale di Chieri.* — La follia ha non solo cause organiche, ma ambientali e sociali: la presenza di persone attorno a chi è psichicamente fragile è un sostegno, un aiuto a non scivolare nella dimensione della pazzia. Le vacanze degli altri sono anche la riconferma per l'individuo della sua mancata integrazione».

Il caldo dell'estate?

«Può avere la sua importanza su individui predisposti, anche se non è la sola causa dello scatenamento di una crisi — *dice Boccalatte.* — L'aumento di temperatura è deleterio soprattutto per gli alcolisi».

Tra i tanti casi, relativamente numerosi anche gli «evasi» dalle cliniche. «In questo periodo si desidera evadere dalla fabbrica, dall'ufficio, dalla città: è naturale che l'internato in un centro psichiatrico avverta più prepotente il bisogno di fuggire da un luogo oppressivo», *afferma lo specialista. Chi riesce a scappare si ripresenta a casa ma nella maggior parte dei casi sono gli stessi parenti a chiamare subito gli infermieri.* «Anche loro vogliono andare in ferie», *commenta un autista della Croce Verde.*

temperatura di oggi	
massima	+27,5
minima	+16,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. m. (notturna) 17,0; ore 8, 19,0; press. 741,2; umid. 72%. Cielo p. nuv. Previsioni: nuvoloso, vis. buona, calma di ven., temp. invar. Temperatura a Caselle: massima 27; min. 17,4; ore 8: 18,6.

Dimesso dal manicomio voleva uccidere la moglie

La donna gli aveva negato i soldi per andare all'osteria

«Vivo nel terrore di essere ammazzata da mio marito. Questa sera è tornato a casa ubriaco, ha preso un coltello e me l'ha puntato contro. E' già stato 14 volte in manicomio». Questa la denuncia che ha fatto al dirigente della notturna della questura Anita Villata, 48 anni, via Revello 4.

E' arrivata verso le 23 di ieri, piangente, accompagnata dalla figlia Maria, 20 anni, e dal figlio minore di 14 anni. «E' stato ricoverato a Villa Regina fino a venti giorni fa, poi il medico, dott. Tesitoro, gli ha dato una licenza: è arrivato a casa ed ha instaurato un clima di terrore» racconta la donna. «Ogni occasione è buona per fare una scenata ed ogni volta sempre con quel maledetto coltello in mano. E' arrivato persino a strappare i fili del telefono per impedirmi di telefonare alla polizia».

L'uomo, Felice Piretta, 55 anni, è affetto da etilismo grave. Per tutti questi anni è toccato alla moglie, operaia, il compito di mantenere i 3 figli: infatti oltre ai già menzionati, ce n'è un altro di 17 anni. I motivi delle liti sono sempre i medesimi.

Racconta la donna: «L'unica che ha soldi in famiglia sono io e Felice pretende che glieli dia per andarseli a bere. Ogni mio rifiuto porta sempre ad un passo dalla tragedia. Stasera per poco non ci andava di mezzo anche Marisa».

In questi venti giorni il Piretta, che quando lavorava era muratore, non ha fatto altro che minacciare di morte i familiari, usando anche un falcetto per intimorirli.

Sentita la storia, alcune volanti sono andate in via Revello per cercare l'uomo. Non sono riusciti a trovarlo: vista la piega che stavano prendendo le cose è immediatamente fuggito. Ha lasciato però due biglietti da visita bene in vista. Uno è indirizzato alla moglie, l'altro alla figlia. Dicono rispettivamente: «Tornerò per ucciderti» e «Verrò a romperti le gambe».

E' stato predisposto un servizio di sorveglianza sotto la casa per scongiurare una tragedia.

Felice Piretta, 55 anni, e la moglie Anita Villata

ERA USCITA DI CASA ALL'INSAPUTA DEI GENITORI

Tredicenne scivola in una buca scavata da una draga e annega

Nel Chisone a Pinerolo - Un'amica accorre in aiuto, ma è ghermita da un vortice ed è salvata a stento

La tredicenne morta nelle acque d'un torrente, era uscita da casa senza dir nulla ai genitori. Era andata a fare il bagno nel Chisone, a Pinerolo. E' scivolata con un'amica in una buca, profonda qualche metro: lei è annegata, l'altra è stata salvata. Il corpo è stato ritrovato due ore dopo dai vigili del fuoco.

La vittima si chiamava Caterina Lisci, 13 anni, abitava a Pinerolo, in corso Porporato, col padre Antonio, un muratore di 52 anni, la madre Maria, di 43 e i fratelli Antonello e Giovanni, di 14 e 18 anni. Una famiglia felice, immigrata da Cagliari parecchi anni or sono.

Ieri a mezzogiorno, durante il pranzo, c'è stata una discussione. La madre di Caterina non voleva che la figlia uscisse. «Non conosco le tue amiche, non so che tipi siano. Usciremo tutti insieme, questa sera» le ha detto. Caterina ha insistito un po': «Sono studentesse della mia età, non c'è niente di male»; ma i genitori sono stati irremovibili.

Caterina, però, è uscita lo stesso. Senza farsi scorgere, si è allontanata verso le 16, con Maurizia Dinamo, 30 anni, via Silvio Pellico 36, e altre coetanee. Hanno raggiunto la località Tabona, dove il Chisone, largo una quindicina di metri, può essere attraversato a piedi, perché l'acqua arriva alle ginocchia. Ma il pericolo è rappresentato da profonde buche scavate dalle draghe.

La tragedia non è ancora stata ricostruita in tutti i particolari perché la Dinamo è ricoverata in ospedale sotto choc, e le amiche, spaventate, non hanno voluto parlare con nessuno. Pare che Caterina e Maurizia, l'una vicina all'altra, attraversassero nell'acqua, mentre le altre ragazze, un poco più distanti, facevano il bagno.

Ad un tratto Caterina ha messo un piede in fallo ed è scivolata in una buca profonda due-tre metri. Ha lanciato un urlo, è stata vista annaspare e poi scomparire sott'acqua. Maurizia è accorsa in suo aiuto, ma ha perso l'equilibrio, ed è caduta. Intanto le amiche, che avevano assistito alla scena, si precipitavano verso di loro.

Maurizia stava scomparendo nel torrente: una ragazza è riuscita ad afferrarla e trarla in salvo. Tutte insieme hanno cercato Caterina per qualche minuto, poi, in lacrime, sono corse in paese a dare l'allarme.

Mentre Maurizia veniva trasportata all'ospedale di Pinerolo (guarirà in 5 giorni) sul posto giungevano i carabinieri e i vigili del fuoco con una squadra di sommozzatori. Il corpo di Caterina Lisci è stato individuato e tratto a riva due ore dopo, alle 18,30.

Caterina Lisci, 13 anni

Tre capelloni nella notte in corso Principe Oddone

Per andare al mare rapinano un passante di 25 mila lire

La vittima li descrive agli agenti: il capopattuglia di una «volante» ricorda di averli fermati poco prima e si mette alla ricerca - Arrestati poco dopo, confessano - Hanno 16, 19 e 21 anni

Due degli arrestati: Rossano Virzi e Lorenzo Lo Conte

Tre capelloni hanno rapinato di 25 mila lire un passante. «Con quei soldi speravamo di trascorrere un'allegra domenica al mare» hanno detto alla polizia che li ha arrestati un'ora dopo il «colpo». Così la domenica l'hanno passata alle «Nuove».

Sabato sera, verso le 23,30, Silvestro Mantovani, 31 anni, abitante a Chieri in strada Riva 26, uscito dall'abitazione della zia in corso Principe Oddone, stava avviandosi verso la sua auto quando tre ragazzi con capelli lunghi, maglietta e *jeans*, gli si sono avvicinati, per chiedergli una informazione.

«Non sono di Torino» ha risposto il Mantovani e ha fatto per salire sulla macchina. In quel momento uno dei tre ha estratto un coltello e glielo ha puntato alla gola; gli altri due l'hanno spinto dentro. Mentre i rapinatori gli sfilavano il portafogli con 25 mila lire, l'orologio e le sigarette, il Mantovani ha visto, dall'altra parte della via, passare un uomo e ha tentato di richiamare la sua attenzione. I tre gli sono saltati addosso e l'hanno preso a pugni in faccia; quindi sono fuggiti, lasciandolo stordito.

Ripresosi, l'uomo è andato in Questura a denunciare l'aggressione. «Uno aveva la maglia gialla e pantaloni neri» ha detto al funzionario dott. Capomacchia. L'ordine di rintracciare i rapinatori è stato immediatamente comunicato a tutte le radiomobili in perlustrazione per la città. Il capopattuglia della Volante 11 si è ricordato di aver fermato per un normale controllo, un'ora prima, tre ragazzi, uno dei quali indossava una maglietta gialla e *jeans* neri. Ha chiesto, via radio, che il denunciante gli descrivesse gli altri due: i connotati corrispondevano.

Sul foglio di servizio la guardia aveva annotato i loro nomi: Aldo Ierardi, 16 anni, senza fissa dimora; Lorenzo Lo Conte, 19 anni, via Ascoli 2, e Rossano Virzi, 21 anni, via Savigliano 1. Dopo mezz'ora tutti e tre erano stati rintracciati e accompagnati in Questura. La loro notte «brava» era finita.

— Tre giovani sono stati arrestati stanotte verso l'1,30 in via Monte Pasubio mentre cercavano di rubare un camion Tir carico di merce. Sono Diego Bortolato, 28 anni, abitante a Nichelino in via Torino 39, Giuliano Bussegoli, 43 anni, via San Francesco da Paola 37, e Vincenzo Deffendis, 34 anni, via Candiolo 60/30.

E' stata una Volante a sorprenderli: vistisi scoperti, i tre hanno cercato di fuggire su una «Fulvia coupé», ma sono stati inseguiti e bloccati. Il camion, di proprietà di Bruno Parodin, abitante a Carrù in via Vittorio Veneto 66, era fermo sotto la casa dell'autista Nunzio La Barbera, 44 anni, via Ponte Pasubio 10.

Contro furti in alloggi altre sei radiomobili

La polizia non va in ferie. In questo periodo, con la città semideserta, l'attività di ladri e rapinatori tende ad aumentare, come ogni anno. Proprio per fronteggiare l'ondata della delinquenza e particolarmente per evitare i furti negli alloggi vuoti, il questore ha deciso che da domani la città sia pattugliata da altre sei radiomobili. Il servizio così potenziato proseguirà anche dopo le vacanze.

Scippata della borsa

Una donna di 54 anni, Angela Griffa, via Cigna 76, è stata scippata, ieri mattina verso mezzogiorno, della borsa contenente 25 mila lire da due giovani sui 14 anni arrivati su una «Vespa».

Credeva che il marito fosse un commerciante

La moglie dell'arrestato: «Diceva di vendere automobili»

Un bandito di via Breglio è stato smascherato controllando tremila "128"

E' uno dei rapinatori dell'ufficio postale: tradito anche dagli stivali

Giovedì scorso sembrava impossibile che la polizia sarebbe riuscita a smascherare i rapinatori che avevano assaltato l'ufficio postale di via Breglio, facendo un bottino di 12 milioni. I tre, incappucciati, non avevano lasciato tracce. Basandosi sulla testimonianza di un bambino che aveva visto la banda abbandonare l'auto rubata per il colpo e salire su una "128" rossa, gli uomini della Mobile e della Criminalpol, in 48 ore di indagini hanno arrestato uno dei banditi, Giorgio Genta, 32 anni, già noto come «spaccatore» di vetrine.

La complessa operazione è stata compiuta dal dott. Bonsignore con la collaborazione dei marescialli Mare, Patera e Giannattasio, ed i sottufficiali Mollica, Fiora, Grillo e Palmestri. Il bambino aveva detto che la "128" era di tipo rally, ma non aveva forse notato neppure un numero di targa.

Le macchine di questo tipo in circolazione sono 14 mila, il colore rosso le ha ridotte a 3 mila. Il proprietario di ciascuna di queste è stato controllato e dopo un lavoro estenuante, la rosa dei sospettati si è ridotta a 14 persone pregiudicate.

Il maresciallo Mare è tornato ad interrogare i dipendenti dell'ufficio postale assaltato ed ha scovato un particolare: uno dei banditi era piccolo e minuto e portava un paio di stivaletti da "cow-boy" con il tacchetto alto. Tra i 14 sospettati c'era Giorgio Genta, noto anche per il suo complesso della statura.

Il bandito risultava ancora residente in via Spontini 18, la casa dei genitori. Abitava invece da qualche tempo in via Juvarra 60, a Nichelino, con la moglie Mirella Rosato di 28 anni. Scoperto questo indirizzo, la polizia ha circondato l'isolato. Prima di salire, è stata cercata la "128" rossa e trovata prudenzialmente parcheggiata a tre isolati di distanza.

Giorgio Genta dormiva ancora. La moglie è andata ad aprire la porta agli agenti e vedendoli con le pistole in pugno ha avuto quasi uno choc: «Vi sbagliate — ha detto —. Mio marito è un onesto commerciante d'auto». Il bandito non ha opposto resistenza. Ai piedi del letto c'erano gli stivaletti da cow-boy, nelle tasche della giacca alcune banconote da 50 mila lire, una delle quali firmata dal cassiere dell'ufficio postale di via Breglio.

Altri soldi della rapina (è stato ricuperato circa mezzo milione) erano nella borsetta della moglie che tra le lacrime ha raccontato: «Venerdì Giorgio mi ha detto che aveva concluso un buon affare, mi ha dato i soldi sorridendo, molto contento perché potevamo finalmente concederci una vacanza». In un cassetto sono state trovate anche alcune pallottole e carte d'identità false. Tutto lascia supporre che il rapinatore si apprestasse ad una fuga mascherata da normale vacanza con la moglie.

Giorgio Genta ha cercato piuttosto ingenuamente di negare l'accusa: «In realtà io più che vendere auto usate faccio il contrabbandiere — ha spiegato —. I soldi li ho avuti in pagamento venerdì mattina da un mio conoscente, a Porta Palazzo. E' possibile che siano quelli della rapina, ma io sono completamente estraneo ai fatti».

La Mobile lo ritiene uno degli elementi più abili della banda specializzata in assalti agli uffici postali. Non si esclude che ne sia il capo.

Giorgio Genta, 32 anni

Scava un pozzo e resta sepolto

Un autista in un orto di via Botticelli - E' stato salvato dalla suocera

I vigili del fuoco lavorano febbrilmente per liberare l'operaio rimasto prigioniero nel pozzo

Un autista Fiat, che per hobby coltivava un orticello sulle rive della Stura, in via Botticelli, è rimasto sepolto da una frana mentre scavava un pozzo per l'irrigazione. E' stato salvato dalla suocera che era presente e da un tranviere che lavorava in un campo vicino.

Protagonista della drammatica avventura è Gerardo Bozza, 23 anni, via Salassa 2, sposato con Michelina Todisco, 20 anni e padre di una bimba Rosa nata un mese fa. (La donna è ancora ricoverata in ospedale per delle complicazioni).

Il Bozza si era scavato il pozzo con il solo aiuto di un cognato ed ogni volta che vi scendeva per ripristinare il livello e togliere la sabbia, lo lasciava di guardia all'esterno. Stamane alle 7,30 è andato a lavorare nell'orto accompagnato dalla suocera Angela Calviano, 44 anni arrivata da Foggia per aiutare la figlia. Il giovane innaffiava i pomodori. Ha notato che scarseggiava l'acqua ed ha deciso di scendere nel pozzo. Appena si è calato c'è stata una frana che l'ha sepolto completamente.

E' riuscito a gridare «Mamma aiutami». La donna ha incominciato a gridare con quanto fiato aveva in gola e per fortuna è stata udita dal tranviere Giuseppe Bertucca, 33 anni, via Maria Ausiliatrice 50 che è subito accorso. Il Bertucca non ha avuto un attimo di esitazione, è un uomo coraggioso e robusto, è saltato nel pozzo e con le mani ha scavato fino a liberare la testa del Bozza, in modo che potesse respirare. Gli ha ripulito naso e bocca e gli ha fatto coraggio. Intanto la suocera correva a cercare un telefono per chiamare i vigili del fuoco; alcuni operai di un vicino cantiere davano manforte al tranviere per evitare altre frane. Poco dopo arrivavano i vigili del fuoco, una squadra agli ordini dell'ingegner Volpini, un medico, il professor Walter Drago, alcune radiomobili della polizia con il dottor Gravenise.

I vigili del fuoco «armavano» le pareti del pozzo con assi in modo che non vi fosse pericolo di altri cedimenti e poi iniziavano il salvataggio del Bozza, al quale il professor Volpini aveva praticato iniezioni cardiotoniche per evitare un collasso.

Gerardo Bozza, 23 anni

Fanno saltare in aria il negozio d'un parrucchiere

Nella notte tra sabato e domenica il negozio da parrucchiere per signora di via San Francesco da Paola 31 è stato distrutto da un'esplosione.

Il negozio appartiene a Danilo Gobbato, 27 anni: sabato mattina ha attaccato sulla porta il cartello: «Chiuso per ferie sino al 31 agosto» e se n'è andato a Catania per trascorrere le vacanze con i genitori.

Verso le tre della notte un'inquilina dello stabile, Franca Grifoni, 30 anni, che ha la camera da letto proprio sopra al negozio, si è svegliata per gli strani rumori provenienti dalla strada. «Mi è parso che alzassero una serranda, poi ho sentito una voce di donna che gridava "aiuto" ed il rombo di un'auto che partiva a tutta velocità. Mi sono affacciata alla finestra ed ho visto dei bagliori riflessi sui muri delle case di fronte. Il tutto è capitato in circa un quarto d'ora. Ho subito telefonato ai pompieri».

Ma prima che arrivassero i vigili del fuoco una tremenda esplosione ha svegliato il quartiere: il fuoco aveva raggiunto le bottiglie moleter.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 650.886.
BAIOTTI Abbigliamento, via Barbaroux 2 ang. piazza Castello.
CALZATURE: M. T. Sosso, corso Sebastopoli 161/F, tel. 365.416.
COIFFEUR: Ezio, corso Vittorio Emanuele 38, tel. 655.490.
COIFFEUR GIANNI BOLLEA, via Pietro Micca 17, tel. 547.431.
COIFFEUR: Jolie Femme, tel. 530.937.
COIFFEUR: Massimo Seruti, via S. Tommaso 10, tel. 519.053.
COSTANTINO COIFFEUR, piazza S. Carlo 175, tel. 512.029.
INTERCOIFFEUR: Salvatore Cerami & Nino Dell'Anna, c.so Vittorio 45, tel. 535.137.
[illegible] Tappezzerie, via Mad. Cristina 177/c, via [illegible] 20/c.
FIORI: [illegible], v. Cibrario 44, v. Monginevro 33, t. 596.476.
OTTICO: Valesio, corso Vercelli 65, telefono 850.929.
PROFUMERIA: «La Tortorese», via Andrea Doria 8, tel. 510.938.
REGALI, oro, argenti, orologi, Rigoli, via Chiesa della Salute 17, telefono 290.539.
TINTORIA, Foligno 79, tel. 296.831.
RISTOR. Al Ghibellin Fuggiasco, via Tonini 30, tel. 390.750, aria condiz.
RISTORANTE Fontana dei Francesi, strada Pecetto 325, tel. 831.137.
RISTORANTE: Le Cloche, st. Traforo Pino 106, tel. 894.213, cucina tipica.
RISTOR. NUOVO REGIO, p. Castello, tel. 511.770 - Specialità Valdosta.
RISTORANTE: Paris, v.le Thovez 80.
RISTOR. «Sa Barbagia», t. 481.007.
RIST. VALLECHIARA villaggio satellite Pino Tor., t. 841.418, chiuso mart.
TROPICANA RIST., corso Mediterraneo 84, tel. 591.210.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»

informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 80
via Marenco 32
tel. 658.965 - 658.844

echi di cronaca

TV da riparare?
pronto intervento 760.111

In 30 minuti i migliori tecnici assistono a casa vostra. Orario 8-22.

la novità dell'estate
tappezzeria in carta
sconto 50 %

Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una strozzatura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e soddisfacenti come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra gravosissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

la TV non funziona?
telef. 251.677 - 296.949

677.575, la Or.Te.S. Renzani e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Armando Stale e la moglie Vittoria Solinas presentano in «tournée» una originale versione «pop» della Bibbia

teatri, ritrovi a Torino

AL FLORIDA: riposo.
GAY ESTIVO: riposo.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discusso	●●	Dissenso	○○
Mediocre	●	Scarso	○

ARISTON — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 25 agosto.

CRISTALLO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 13 agosto.

DORIA — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 23 agosto.

GIOIELLO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 14 agosto.

LUX — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 16 agosto.

METROPOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 12 agosto.

REPOSI — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 12 agosto.

VITTORIA — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 11 agosto.

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.

CAPITOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 22 agosto.

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SAN CARLO — Chiuso per ferie.

Spettacoli di provincia

in Piemonte

ALESSANDRIA · ACQUI · ALBA · ASTI · CUNEO · NOVARA · VERCELLI · AOSTA · CASALE MONFERRATO · BIELLA

in Liguria

GENOVA · IMPERIA · SAVONA · SANREMO · ALASSIO · LOANO · VADO

Lollobrigida Hampshire e Darrieux girano in Spagna

Gina Lollobrigida

MADRID, lunedì sera.

Gina Lollobrigida, Danielle Darrieux, Renaud Verley, Conchita Velasco e Susan Hampshire sono gli interpreti della comproduzione italo - franco - spagnola «No encontre rosas para mi madre» (Non ho trovato rose per mia madre) che si inizia a girare oggi a Madrid, con la regia di Rovira Beleta. La trama è tratta dall'omonimo romanzo di J. A. Garcia Blasquez che è pure l'autore del copione.

Ieri sera Danielle Darrieux è stata presentata alla stampa spagnola ed internazionale. Oggi sarà a Madrid pure Renaud Verley e, a fine mese, poserà sul set Gina Lollobrigida. Le musiche sono state affidate a Stelvio Cipriani.

Patty Duke, premio Oscar nel 1962 per la sua interpretazione in «The miracle Worker», si è sposata ieri con l'attore John Astin. La Duke, che ha 25 anni, è al suo terzo matrimonio. Astin, impostosi nella serie televisiva «La famiglia Addams» al secondo.

LE RECITE DI GARDONE

La pioggia perdona FOÀ e la MASIERO

Finalmente il bel tempo sul lago

dal corrispondente

Gardone Riv., lunedì sera.

E' cessata la pioggia sul lago di Garda. A Gardone Riviera, nel teatro all'aperto del Vittoriale, sono ripresi gli spettacoli della stagione estiva burrascosamente interrotti l'altra sera mentre si stava rappresentando *Lisistrata* di Aristofane con Lauretta Masiero ed Arnoldo Foà.

Scatenatosi un violento temporale, nel ritirarsi dalla scena, Foà si scusava con gli spettatori e prometteva una ripresa dello spettacolo, tempo permettendo. Il pubblico riparava sotto le arcate o difendersi dagli scrosci e vi restava fin dopo le 23 quando aveva ormai smesso di piovere e la rappresentazione avrebbe potuto essere portata a compimento, senonché nel frattempo gli attori se n'erano già andati dal Vittoriale. Sorgevano reazioni, peraltro giustificate, del pubblico, rimasto invano ad attendere un annuncio qualsiasi o di ripresa o di rinuncia. Un drappello di spettatori, scoperto al tavolo di uno dei bar della piazzetta di Gardone Alta il Foà in compagnia di altri attori, non esitava ad esprimere il proprio disappunto, usando anche parole un po' aggressive. Con la sua voce suadente Foà ristabiliva comunque la calma.

Ora, stando all'ago del barometro, si spera che le cose vadano meglio anche per il teatro all'aperto nelle prossime sere. La compagnia dell'Istituto del Dramma Antico ha rappresentato la *Casa del fantasma* dalla *Mostellaria* di Plauto nella traduzione di Ettore Paratore: protagonisti, tra gli altri, Ave Ninchi, Enzo Garinei e Tino Buazzelli che funge anche da regista. Seguiranno altre due rappresentazioni, il balletto brasiliano *Carnival* di *Rio* composto da 40 danzatori — in scena il 10 agosto — e *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare che sarà rappresentato il 12 e 13 agosto.

Se la seconda parte dell'estate andrà, come si prevede, meglio della prima, tutti coloro che dallo specchio del lago traggono motivo di lavoro tireranno un sospiro di sollievo, anche se talune perdite sono ormai irrimediabili. Il persistente maltempo infatti ha guastato gli affari soprattutto ai piccoli esercenti, ai barcaioli, ai noleggiatori di motoscafi e natanti, agli insegnanti di sci nautico. Si è verificato fra l'altro sul lago di Garda un fenomeno che non si ricorda a memoria d'uomo: la temperatura dell'acqua è rimasta molto bassa, e gradazioni tali cioè da scoraggiare anche i bagnanti più disposti a sfidare il brivido.

m. v.

Anche il "Black Power„ alle Olimpiadi di Monaco

La "Negro ensemble company" partecipa al Festival della cultura organizzato nella capitale bavarese

Monaco di Bav., lunedì sera.

Sport e cultura a Monaco durante le Olimpiadi d'estate. Parallelamente ai Giochi, è stato infatti organizzato nella città bavarese un Festival dedicato al balletto, alla musica e al teatro. La manifestazione si è iniziata in questi giorni (precedendo di poco gli sportivi) presentando in prima mondiale l'opera «Im Tjong» del compositore sudcoreano Isang Yun, e con «The dream on Monkey Mountain» di Derek Walcott, presentato dalla «Negro Ensemble Company» di New York, un complesso interamente di afroamericani, quale mai si era visto finora nella Repubblica federale tedesca. Il dramma espone i problemi tipici della condizione negra negli Stati Uniti visti dagli stessi protagonisti del movimento negro.

I primi due spettacoli hanno avuto successo, e preludono ad una buona riuscita anche delle altre manifestazioni. Il programma è tale da soddisfare non solo gli appassionati di musica e di teatro, ma anche quelli che prediligono le marionette, o hanno un particolare interesse per le mostre d'arte e la filatelia.

L'elenco di 57 opere provenienti da trenta Paesi, di nove operette, di dieci balletti, di trenta spettacoli di teatro, di 74 concerti, è in cima la carta di credito del Festival. Tra gli altri saranno presenti a Monaco: La Scala di Milano, la Sadler Wells Opera di Londra, il New York City Ballet, il Berliner Ensemble di Berlino Est, la Royal Shakespeare Company, Herbert von Karajan, Rafael Kubelik, Wolfang Sawallisch, David Oistrakh, Yehudi Menuhin, Dietric Fischerdieskau, ecc.

Mostre sull'arte moderna, sulle Olimpiadi e la tecnica, sul teatro sperimentale di Grotowski, su giochi di luce e diapositive, accompagneranno il Festival, il cui programma è stato scelto seguendo in sostanza questi criteri: internazionalismo, apertura, novità senza eccessi, qualità nella tradizione.

g. b.

Un famoso fumetto

Si gira il film «Baba Yaga» con la Valentina di Crepax

ROMA, lunedì sera.

«Baba Yaga», il fumetto di Guido Crepax, sarà portato sullo schermo da Corrado Farina, il giovane regista che l'anno scorso, con «Hanno cambiato faccia», vinse il festival di Locarno.

«Baba Yaga» è un racconto moderno in cui l'autore ripropone il personaggio di Valentina (che è stato, con successo, al centro di altri suoi libri) alle prese con una maga.

PER VOI GIOVANI

Nomi, curiosità e appuntamenti dell'estate

Balliamo tutti col "pop-corn„

Si chiama *Pop-corn*, ma non è il granturco soffiato di cui vanno pazzi gli americani. E' il titolo di una canzone che ha fatto nascere un nuovo ballo. Suonato da un complesso mai sentito prima che si chiama «*La strana società*», è una specie di picchiettio petulante ottenuto con l'organo elettrico cui si aggiungono via via gli altri strumenti.

Sulla Riviera e nei pochi locali rimasti aperti in città, *Pop-corn* è diventato un'ossessione. Ha sostituito la tradizionale canzone dell'estate. Niente parole, solo il picchiettio petulante. I giovani «out» lo ballano ancora come se fosse uno shake, quelli «in» l'hanno trasformato in una specie di carosello per cavallette traumatizzate.

Ovviamente i nuovi passi, si fa per dire, di *Pop-corn* stanno dilagando da Cortina al Circeo. Sembra che li abbia inventati una ragazzina torinese che si chiama Barbarella e che nel giro dei tre minuti e poco più del disco, riesce a compiere un incredibile numero di salti girando in tondo come un *pistard* impazzito.

Pop-corn nasconde anche un mistero. Si sa che la versione originale è inglese (ed ha avuto grande successo in Francia) ma della «*Strana società*» che lo esegue da noi, e che sta lavorando facendo quattrini a palate benché sia al suo esordio, neppure la casa discografica fornisce indicazioni. Si tratterebbe di un complesso torinese cui, almeno inizialmente, era stato dato pochissimo credito.

e. don.

Ascoltate il «Pop corn» per radio oggi alle 20,30 in «Supersonic»

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box di Noel Coutisson. Ore 8,30: Appuntamento con le vacanze, con Roberto; 9: Indovina chi?; 9,45: Le vedettes e lo sport: Lucio Dalla; 10,30: Fate voi stessi il vostro programma (un regalo di 20.000 lire oppure l'ascolto del programma che avete inviato. Ma se avete tanta fortuna... anche un milione); 11,30: Il numero giusto, con Ettore (gioco); 11,40: Appuntamento con R.M.C.; 12: I Super Favoriti (1ª parte); 12,34: Campionato per l'estate dei cantanti; 12,42: Canzoni (giornale quotidiano della canzone); 12,54: I Super Favoriti (2ª parte); 13: Canzoni di di sopra di ogni età; 13,30: Notizie flash; 13,34: Della stessa opinione (gioco); 13,40: Radio buit; A ... (gioco a domicilio); 16: A tutta birra; 18,12: Balla balla balla; 18,30: La roulette dei Tappini: con Antonio e Luisella (gioco a dediche); 17: Futurama con Herbert Pagani; 17,35: I Delirium ci parlano; 17,45: Voglia di gelato; 17,57: L'oroscopo dell'estate; 18: Jet (super novità Usa); 18,57: La discoteca di Tullio Grazzini; 19,38: Notizie flash; 20: Recentissime dal Clubs; 20,10: Punto zero con Gianni Naso; 21: Dove andiamo stasera?

il film del giorno

"IL PASSO DELL'ASSASSINO„

Il solito bruto di Londra

Joan Collins nel giallo inglese

IL PASSO DELL'ASSASSINO («Revenge») di Sidney Hayers, con Joan Collins, James Booth. Poliziesco inglese a colori. (Cinema Torino).

TRAMA — A Londra, il padrone d'un «pub» è annientato dalla tragica morte della sua bambina, uccisa, si presume, da un maniaco sessuale. Un vecchio dai modi ambigui e dal viscido aspetto è il sospettato autore del crimine. Mancano prove decisive, e gl'indizi, ancorché d'una certa consistenza, non bastano a far mutare il suo fermo in arresto. Il genitore della piccola uccisa è convinto che l'altro sia davvero l'assassino: lo sorveglia, lo pedina e da certe mosse, da taluni atteggiamenti di lui, la sua convinzione nella colpevolezza del rilasciato diventa addirittura granitica. Visto l'assenteismo di Scotland Yard, egli decide di farsi giustizia da sé, di vendicare l'innocente assassinata. Il titolo originale è «Revenge», ossia «Vendetta», ed è proprio lo spirito vendicativo che travaglia e sprona il misero padre a fargli compiere degli spropositi, a trasferire il suo comportamento dalla parte della ragione a quella del torto. Con l'aiuto di complici egli sequestra nella cantina del «pub» il presunto reo, lo picchia a sangue, talché il malcapitato perde i sensi ed è creduto morto dai suoi picchiatori.

Da questo punto la storia si fa grandguignolesca (l'ambiguo vecchio, tra l'altro, non è morto), riservando allo spettatore attonito non poco cerebrale colpi di scena e ripetizione che preludono alla «sorpresa» conclusiva, che poi tanto sorpresa non è.

GIUDIZIO — Accurato tecnicamente, com'è abitudine dei film inglesi, questo «thriller» non è strutturalmente persuasivo, anche per il modo come nel tema principale della vendetta è inserita, qual erotico diversivo, la vicenda della seconda moglie del vendicatore che lo tradisce con il figliastro. Il precedente «giallo» del medesimo regista («Terrore al London College») lasciava assai meno perplessi, era più rigoroso e attendibile.

Tra le cose efficaci della pellicola c'è l'ambientazione, specie quella del sordido «pub», mentre l'interpretazione è da considerarsi di buon mestiere, con una cavalleresca citazione per Joan Collins, tuttora assai bella, soprattutto quando espone per intero il nervoso corpo all'obiettivo.

"Dio me l'ha data guai a chi la tocca„

DIO ME L'HA DATA GUAI A CHI LA TOCCA di Rolf Thiele, con Ingo Marshall, Tanja Gruber, Inken Sommer, Barbara Capell. Film incidente tedesco a colori. (Cinema Arlecchino).

TRAMA — Non c'è. In sua vece c'è una sfilza di episodietti con il compito di ricordare qual è stato il comportamento amoroso delle donne e degli uomini attraverso lo scorrere dei secoli. Dopo aver precisato che gli antichi Galli sul piano erotico erano dei galletti, si entra nel regno mitologico tirando in ballo Sigfrido, gagliardo amatore d'una bionda e disinvolta valchiria dal torace possente, che si presenta al suono delle note non meno possenti che Riccardo Wagner ha dedicato alla celeberrima «cavalcata» delle valchirie stesse. E una «cavalcata», a suo modo, è anche il filmetto che scodella da cima a fondo donne poco o niente coperte, e per le quali i vestiti da togliersi al momento opportuno sono di vario genere: medioevali pelli di montone, sontuose vestimenta rinascimentali, abiti con pizzi del Settecento, tonache monacali, divise hitleriane e, per finire, reggiseni e minislips dell'epoca nostra consumistica, nei riguardi della quale, con mirabile intuito, la voce fuori campo del commentatore osserva, scoprendo l'acqua calda, che «anche il sesso è merce di consumo».

GIUDIZIO — Inevitabile la monotonia in un'indagine il cui tema è regolarmente un maschio che propone e una donna che dispone. Domanda e offerta regolate dal desiderio, dalla reciproca «corrispondenza d'amorosi sensi» (c'è anche il «senso vietato», per il quale, a regolare il traffico, c'è la cintura di castità), o dal mercenario impegno professionistico delle «filles de joie», francamente preferibile al farisaico atteggiamento delle avvenevoli donzellette romantiche dell'Ottocento, spupazzabili, a parole, soltanto da fidanzati con «serie intenzioni».

a. vald.

Miracolo e dramma ai mondiali di Gap: risorge il ciclismo italiano (dei disoccupati) e conquista l'iride della strada con un velocista che negli ultimi dieci metri soffia la vittoria al patetico (ed esausto) Franco Bitossi

Un colpo BASSO

«Vai Marino, è la tua giornata», disse Gimondi

MERCKX detronizzato

dal nostro inviato

Gap, lunedì sera.

Una maglia azzurra che arranca disperatamente sull'interminabile rettilineo d'arrivo, verso un traguardo così vicino eppure ancora così lontano, che si intravede appena al termine della leggera salita; un'altra maglia azzurra che rinviene inesorabilmente alle sue spalle, salta il compagno a dieci metri dallo striscione, gli porta via proprio di sotto il naso il meraviglioso trionfo in una maglia iridata. Questa è cronaca di ieri, ma è una cronaca che è bello rivivere, quella del più drammatico e più entusiasmante campionato del mondo dei ciclisti italiani. Il ricordo del trionfo iridato di Adorni cinque anni fa ad Imola impallidisce a confronto delle emozioni che ha dato ieri il circuito francese di Gap, che ha portato sul podio a ricevere la maglia di campione del mondo, il velocista vicentino Marino Basso, vincitore di uno sprint fratricida a danno del toscano Franco Bitossi, classificatosi secondo, in fotografia, davanti al transalpino Cyrille Guimard.

La gioia di Basso per un sogno tradottosi in realtà, la contenuta amarezza del vecchio Bitossi per una realtà rifattasi sogno proprio all'ultimo istante, sono sensazioni che vanno ricordate, nel momento in cui l'uno-due di Marino e di Franco dà un energico colpo d'ala ad un ciclismo italiano che pareva immerso in una profonda, inguaribile crisi, e lo riporta al massimo livello mondiale. E' inutile nascondere che questo «doppietto» azzurro, che ha raggelato il tumultuoso entusiasmo dei sessantamila sportivi francesi proprio quando essi incominciavano a sperare in un successo del loro Guimard ed il colorito tifo dei numerosi spettatori belgi per Merckx, è stato una grossissima sorpresa non solo per i nostri avversari, ma anche per tutti noi. Era, il nostro, un ciclismo di «parenti poveri», che si presentava all'appuntamento più importante della stagione in panni dimessi, contando solo sul prestigio dell'intramontabile Gimondi e sulla buona volontà di uomini dal brillante passato, ma dal presente piuttosto impalpabile, decisi ad ogni costo a riscattarsi da una stagione piena di umiliazioni.

Torna la Bianchi

La Bianchi, che ritorna alle corse ciclistiche con la stessa maglia biancoceleste che vestì un tempo le spalle di Fausto Coppi, ha fatto un colpo da maestro, definendo proprio ieri mattina, prima del «via» del campionato, l'ingaggio di Felice Gimondi e di quello che sarebbe diventato di lì a poche ore il campione del mondo. Si tratta di fortuna, evidentemente, più che di intuizione, ma è un fatto di estrema importanza, per il futuro del ciclismo italiano, che un nome vecchio, glorioso, come quello della Bianchi possa rientrare a vele spiegate nel mondo agonistico in un modo che colpisce così efficacemente la passionalità degli sportivi. Si sono ritirate la Salvarani e la Ferretti, anche la Scic minaccia di seguire la stessa strada, ma il ritorno della Bianchi, con un campione del mondo nelle sue file, garantisce che il ciclismo italiano, a dispetto di tutti i suoi mali, ha ancora un futuro.

Come d'incanto, tutto ha girato alla perfezione nella squadra italiana. Il c. t. Ricci, col cuore gonfio di gioia, non ha avuto che elogi per i suoi dieci azzurri, che son risorti proprio nell'occasione decisiva, svolgendo alla perfezione il loro compito e tenendo da un capo all'altro le redini della estenuante maratona di 274 chilometri.

Gimondi, a dispetto della personale insoddisfazione per la mancata scelta del suo gregario Santambrogio, ha fatto da direttore tecnico in bicicletta con la consueta abilità e con il più encomiabile altruismo. Dopo i primi giri del circuito si è accorto che le caratteristiche del percorso erano tali da non consentirgli molte ambizioni personali; Felice allora si è trasformato umilmente in gregario di Basso, ha fatto la corsa per cercare di lanciare verso il trionfo quello che sarà suo compagno di squadra anche l'anno prossimo nella Bianchi.

Il campione d'Italia, correndo fianco a fianco con Merckx, aveva avuto modo di «sentire il polso» al fuoriclasse belga, di rendersi conto che non era il solito Eddy, che la corazza del fuoriclasse belga presentava, nella giornata, qualche punto debole. Merckx non era stato creduto, quando aveva detto che il percorso era troppo facile per lui e che su tale tracciato uomini veloci ed in forma come Basso, Guimard e Godefroot sarebbero stati favoriti. All'atto pratico si è visto che il vincitore del Tour aveva ragione: reiterate volte il campione del mondo uscente ha tentato di forzare il ritmo, di sottrarsi alla pericolosa compagnia di uomini che lo avrebbero senz'altro battuto allo sprint. Ma sempre gli avversari, soprattutto gli azzurri, gli erano piombati alla ruota. Gimondi stesso si era avvicinato a Basso, lo aveva invitato alla massima attenzione, dicendogli che il «mostro» girava parzialmente a vuoto, che lo si poteva sorprendere.

Il grande deluso

Il resto è storia nota, la conclusione di una corsa che aveva visto il sorprendente Boifava nella veste di generoso, bravissimo battistrada, dapprima con Spahn e Porter, poi da solo, fino a quando i «grandi» sono entrati nel vivo della lotta. La tenacia di Merckx nel cercare a tutti i costi la soluzione di forza ha provocato una severa selezione, lasciando alla ribalta una pattuglia di dieci uomini, tra cui quattro italiani (Bitossi, Basso, Panizza e Dancelli), tre belgi (Merckx, De Vlaeminck e Verbeeck), il francese Guimard, l'olandese Zoetemelk ed il danese Mortensen.

Tra questi dieci uomini si è giocata la maglia iridata, con gli altri azzurri, soprattutto il bravissimo Gimondi, in retroguardia a proteggere il tentativo dei quattro compagni di squadra. La tenacia con cui Gimondi, trovatosi a sua volta in fuga per rispondere ad un contrattacco animato dal francese Danguillaume e dallo spagnolo Perurena, è riuscito a ridurre il suo distacco, classificandosi decimo ad appena 1'07" dal vincitore, dice chiaramente che quello del bergamasco è stato un cosciente sacrificio, a vantaggio di un compagno, non una sconfitta.

Il grande deluso è Bitossi, quello che più degli altri avrebbe avuto bisogno di questa clamorosa vittoria per consentirgli di riprendere quota dopo una stagione fatta di amarezze, che aveva avuto il suo culmine nell'umiliante esclusione dal Giro d'Italia per lo scandalo dello Jafferau. Bitossi ha quasi 33 anni, la Filotex lo ha licenziato perché ha preferito giustamente affidarsi a forze nuove, ingaggiando il neoprofessionista Francesco Moser. Il toscano puntava sul «mondiale» per riqualificarsi, per garantirsi un ingaggio degno del suo passato di bi-campione d'Italia. Vedere svanire il suo sogno di trionfo a dieci metri dal traguardo, dopo essersi involato dalla pattuglia di testa a tre chilometri dall'arrivo, è stato un colpo da k.o. per il toscano. Ma una sconfitta [illegible] quanto [illegible] essere [illegible] disoccupati [illegible] Basso [illegible] come [illegible] il vicentino, che aveva corso il Tour (soffrendo con insolita abnegazione sulle salite) pensando a questo traguardo tricolore, ha disputato senz'altro la miglior gara della sua carriera.

Gianni Pignata

Ingaggiato a scatola chiusa (con Gimondi)

GAP, lunedì sera.

Gimondi resta in Italia: poco prima che scattasse la corsa iridata, la Bianchi, che la prossima stagione tornerà alle corse, è riuscita ad ingaggiare in extremis il campione d'Italia, che stava per concludere con la Bic. L'accordo, ormai ufficiale, verrà perfezionato nei dettagli la prossima settimana: è già sicuro, comunque, che Gimondi porterà con sé alla Bianchi (la casa per cui gareggiarono in passato parecchi grandi campioni, tra cui Fausto Coppi) il direttore sportivo Adorni, Marino Basso ed alcuni gregari, tra cui sicuramente Santambrogio. Il contratto dovrebbe essere biennale: Gimondi guadagnerà complessivamente circa cinquantacinque milioni. Quanto guadagnerà invece Basso lo si saprà forse nei prossimi giorni perché da ieri il corridore veneto è campione del mondo e questo è il fatto più singolare del contratto della Bianchi. Avere acquistato una squadra a scatola chiusa e trovarvi dentro un titolo mondiale.

Sabato sera è giunto ad Embrun il comm. Trapletti, uno dei dirigenti della Chiorda (che da poco più di un mese ha assorbito la Bianchi). La discussione con Gimondi è durata per oltre due ore, la differenza tra richieste ed offerta era di cinque o sei milioni. Poi Gimondi ha deciso: il fatto di correre ancora in Italia e di avere al suo fianco Adorni, Basso ed alcuni gregari attualmente in forza alla Salvarani compensa largamente il mancato guadagno di due milioni e mezzo annuali.

Ora che la Bianchi ha dato l'esempio, si spera che altre ditte entrino (o tornino) nel ciclismo: i candidati alla disoccupazione attualmente sono parecchi.

L'affettuosa stretta di mano tra Marino Basso e Franco Bitossi sul podio dei vincitori a Gap (Telefoto)

Un vicentino di 27 anni

● Marino Basso è nato a Rettorgole (Vicenza) il 1° giugno 1945 ed ha quindi 27 anni. E' professionista dal 1965, cioè da otto anni.

● Vive a Rettorgole, presso Vicenza, e non è ancora sposato. I suoi «hobby», oltre al ciclismo, sono i cavalli e le macchine sportive. Guida una Ferrari, con indubbia abilità.

● Nella sua carriera ha vinto 47 volte, aggiudicandosi fra l'altro molte tappe nei Giri d'Italia e nei Tours de France.

● Queste le sue vittorie del 1972: due semitappe del Giro di Sardegna; 1° assoluto nello stesso Giro di Sardegna; Coppa Bernocchi; circuito di Poja di Prato; una tappa del Giro d'Italia; Campionato del mondo a Gap.

Un toscano "cuore matto,,

● Franco Bitossi è nato a Camaioni (Firenze) il 1° settembre 1940 ed ha quindi 32 anni.

● E' professionista dal 1961 e durante questo periodo si è aggiudicato 82 corse. E' stato due volte campione d'Italia, nel 1970 e nel 1971, vincendo anche numerose tappe del Giro d'Italia e del Tour ed aggiudicandosi altri traguardi importanti come due Giri di Lombardia.

● Nel 1972 ha vinto solo cinque corse: il Giro di Campania, il Giro di Calabria ed il Giro delle Puglie, tutti e tre nello spazio di una settimana, poi due circuiti di secondaria importanza. Nel Giro d'Italia è stato escluso di gara, per traino, durante la tappa dello Jafferau.

BITOSSI, dieci metri un incubo per sempre

"E' stato come se il mondo mi crollasse addosso,,

dal nostro inviato

Gap, lunedì sera.

Il grande sconfitto è lui, Eddy Merckx: «Gli italiani — dice — sono stati bravissimi a mettermi in trappola. C'erano quattro azzurri nel gruppo di testa ed hanno fatto un ottimo gioco di squadra: io cercavo di scattare e uno di loro, a turno, si piazzava alla mia ruota e non tirava neppure per un metro. I miei gregari avevano ceduto, De Vlaeminck correva per conto suo, Verbeeck cercava di darmi una mano ma non ne aveva la forza. Su un percorso più duro, forse, sarei riuscito a fare il vuoto, anche se, lo ammetto, non ero nelle migliori condizioni: forse mi ha danneggiato il ritiro ad Orcières-Merlette, a quasi duemila metri di quota. Comunque ciò che è successo a Gap conferma che il campionato del mondo dovrebbe essere disputato in tre prove, il risultato di una sola corsa non può avere valore assoluto. L'avevo previsto: su un tracciato così, erano favoriti i velocisti. Basso ha fatto il "succhiaruote" per quasi tutta la corsa, prima in gruppo e poi nel drappello di testa: non voglio farmi dei nemici e dire che non è degno del titolo, dico soltanto che lo invidio perché è un uomo fortunato». Eddy non è abituato a perdere, per lui è più difficile che per qualsiasi altro — è logico — mettersi nei panni dello sconfitto.

Ad ogni azzurro andrà oltre un milione di premio; l'unico escluso dall'elenco è proprio Basso, il nuovo campione del mondo. La decisione è stata presa da Ricci, d'accordo con la Federazione, sabato sera: dopo le polemiche dei giorni scorsi, il commissario tecnico degli azzurri evidentemente si è reso conto che, per trovare la fusione, le parole non bastavano, occorreva un incentivo diverso e più concreto. Ed ha fatto ai «nazionali» un discorso di questo genere: «Se vi farete la guerra tra di voi, vi rimetterete tutti; se invece uno di voi riuscirà a piacere, ci sarà un milione di premio per tutti. Il campione del mondo non ne avrà bisogno, ci penserà la sua società ad aumentargli lo stipendio. Quindi vi dividerete anche la sua parte». Una «tattica» più che indovinata, visti i risultati.

Basso ha appena accettato di passare alla Bianchi con Gimondi, qualcuno gli ha chiesto se ora prenderebbe in considerazione un'offerta più alta: «Dicono che sono matto — ha spiegato —, mi accusano di pensare soltanto ai cavalli ed alle motociclette. Non ho ancora firmato il contratto, ma ho dato la mia parola e la mantengo, non sono un burattino. Mi sono presa una grossa rivincita su chi mi considerava un corridore finito. Quando sono tornato dal Tour, dove non avevo vinto neppure una volata, me ne hanno dette di tutti i colori. Ma io ero in ritardo di forma, perché al Giro d'Italia mi avevano messo subito fuori corsa per avere superato il tempo massimo. Sulle Alpi ho sofferto, volevo ritirarmi, ma ho resistito pensando proprio a Gap. Mi spiace per Bitossi, che avrebbe meritato almeno quanto me di vincere. Ma in corsa non si può guardare in faccia nessuno, se ci si lascia prendere dal sentimentalismo è finita».

Bitossi, all'arrivo, si è chinato sul manubrio ed ha cominciato a piangere come un bambino: «Mi ha beffato proprio sul traguardo — ha detto —. Da un mio compagno di squadra, non me lo sarei mai aspettato. Avevo un rapporto troppo duro, pedalavo con rabbia e mi accorgevo che le gambe non rispondevano, gli ultimi dieci metri non li scorderò mai. Forza Franco, ancora pochi secondi e sei campione del mondo, pensavo. Dietro di me c'era una macchina della giuria, non mi sono reso conto subito che gli altri erano così vicini. Quando ho visto Basso superarmi a velocità quasi doppia, è stato come se il mondo mi fosse crollato addosso».

Dancelli era infuriato con Mortensen: «Ai duecento metri ero sulla ruota di Basso, il danese si è aggrappato alla maglia, ho cercato in ogni modo di svincolarmi ma lui continuava a frenarmi. Possibile che la giuria non veda certe scorrettezze?». Gimondi ha spiegato: «Quando è nata la fuga decisiva io ero lì, nelle primissime posizioni. Ho persino gridato a Panizza di scattare, perché forse si trattava dell'allungo che avrebbe deciso la corsa. Sono rimasto un attimo indeciso, ho pensato che quattro azzurri davanti bastavano e che gli altri avevano l'obbligo morale di aiutarli stando in gruppo. E quell'attimo è bastato a compromettere la mia corsa. Nel finale mi ha aiutato solo Danguillaume, comunque anche se fossi arrivato con i primissimi, in volata non avrei avuto possibilità: ero troppo stanco». Anche per Motta quattro azzurri «bastavano», ha detto che si è sacrificato per gli altri (sarà vero?).

Ricci ha dichiarato, con un pizzico di polemica: «Quando ho incluso Basso in squadra, molti mi hanno accusato di aver sbagliato, c'era tanta gente convinta che Marino non sarebbe neppure arrivato al traguardo. Ciò che è successo a Gap dimostra che avevo ragione io». Certo: chi potrebbe mai dargli torto, adesso?

Maurizio Caravella

Il neo-iridato domani corre a Ciriè

CIRIE', lunedì sera.

(g. c.) Domani nel tradizionale circuito degli assi a Ciriè saranno presenti molti reduci del campionato del mondo di Gap, a partire dal neo-iridato Marino Basso e con lui Gimondi, Dancelli, Panizza, Boifava ed inoltre Zilioli, Zandegù ed altri italiani oltre agli spagnoli Fuente e Lopez Carril, all'olandese Ritter. Merckx ha rinunciato a venire in Italia essendo dovuto tornare subito a casa dopo i campionati mondiali di Gap per essere vicino alla giovane moglie che attende un bambino.

La volata iridata

1. MARINO BASSO (Italia), km 272,576 in 7 ore 9'10", media km 38,103.
2. Bitossi (Italia); 3. Guimard (Francia); 4. Merckx (Belgio); 5. Zoetemelk (Paesi Bassi); 6. Dancelli (Italia); 7. Mortensen (Danimarca); 8. Verbeeck (Belgio).
9. Danguillaume (Francia) a 1'7"; 10. Gimondi (Italia).
11. Panizza (Italia) a 1'7".
12. De Vlaeminck a 1'14".
13. [illegible] a 3'4".
14. Perurena a 4'23".
15. [illegible] a 4'34".

Brivido per "Ago,,

(ma senza conseguenze)

Brivido per Giacomo Agostini ieri a Brands Hatch in Inghilterra. Il campione del mondo è caduto in una curva lenta mentre stava superando dei concorrenti doppiati nella gara delle 500 della «Hutchinson 100», una manifestazione che raccoglieva alcuni dei migliori piloti del momento. Mino stava staccando definitivamente Peter Williams (che poi ha vinto la prova) quando è incappato nell'incidente. Prontamente soccorso è stato ricoverato in infermeria dove gli sono state riscontrate contusioni alla spalla ed al ginocchio destro.

Agostini avrebbe voluto rimettersi in sella per la corsa delle 350, ma il medico di servizio gli ha impedito di prendere il via per timore di lesioni interne. Agostini è giunto ieri sera stesso a Linate dove è apparso in perfette condizioni fisiche, assicurando di poter essere presente a tutti i prossimi impegni.

Merzario a Misano Con una bella vittoria alla guida di un'Abarth-Osella 2000, Merzario ha ufficialmente inaugurato il nuovo circuito di Misano Adriatico. Il comasco ha nettamente dominato entrambe le manches in programma. Alle sue spalle si sono piazzati Casoni (Lola Abarth), [illegible] (Chevron B 19) ed Eris Tondelli (Chevron BT 16). Nella prova riservata alla formula 3, successo di Vittorio Brambilla (Brabham BT 35), davanti a Pica, Pesenti e Bignami. La giornata è stata completata da una gara di Formula Italia vinta da Martini.

Usa-Romania per la finale della Davis?

Stati Uniti e Romania sono in vantaggio su Spagna ed Australia dopo la disputa del doppio nelle semifinali interzona di Coppa Davis. A Barcellona gli americani Smith-Van Dillen hanno regolato senza troppa fatica Gimeno-Gisbert (6-3, 6-4, 6-2, 6-3). Gli spagnoli non hanno potuto utilizzare Orantes. A Bucarest, facile successo di Nastase-Tiriac nella partita con Dibley-Anderson: in 75 minuti la coppia romena si è sbarazzata dei rivali (6-2, 6-2, 6-1).

Si profila così una finale tra gli Stati Uniti e la Romania. La Spagna tenterà una disperata rimonta con Gimeno, che incontra Solomon, e Gisbert, impegnato con il «numero uno» Smith. Il compito è difficilissimo, come quello degli australiani: alla Romania basterà aggiudicarsi un incontro per vincere e Nastase promette un punto sicuro.

Delfini USA altri 3 record

Il nuoto americano ha concluso le proprie qualificazioni per Monaco con altri tre nuovi primati ed uno eguagliato. Si tratta di limiti eccezionali che fanno presagire un autentico dominio dei «delfini» statunitensi alle Olimpiadi. La prima impresa è opera del sedicenne Rick Demont che ha vinto i 1500 stile libero in 15'52"9, abbassando di quasi cinque secondi il limite che apparteneva al suo connazionale John Kinsella, classificato soltanto sesto e qualificato per le Olimpiadi in funzione di riserva per la staffetta. Demont ha fatto gara insieme a Doug Northway (sceso anch'egli sotto il vecchio record) e Mike Burton, medaglia d'oro della specialità a Città del Messico. Negli ultimi duecento metri il neocampione è partito con una progressione impressionante, staccando tutti.

Anche il fondo femminile ha la sua eroina. E' la quindicenne Jo Harshbarger, una ragazzina magra ed alta che ha nuotato gli 800 stile libero in 8' 53"8, cancellando dall'album dei record il nome della grandissima australiana Shane Gould anche su questa distanza. Terzo record della giornata quello dei 200 farfalla femminili. Karen Moe si è aggiudicata la gara in 2'15"3, abbassando di un secondo e mezzo il precedente primato di Ellie Daniel. Infine Gary Hall ha eguagliato il record mondiale dei 200 misti (2'09"3), in possesso dello svedese Gunnar Larsson. Al termine delle prove la federazione americana ha comunicato la lista dei nomi che comporranno la squadra per Monaco: sono 24 nuotatori e 25 nuotatrici. Fra di loro ci sono sicuramente molti probabili vincitori di medaglie d'oro.

BASKET fuori tre "messicani,,

Bovone, Cosmelli e Recalcati sono i tre giocatori esclusi dal gruppo di 15 che la Nazionale di basket ha «collaudato» nel torneo di Messina. A Monaco andranno perciò questi dodici: Jellini, Giomo e Marzorati (play-makers); Zanatta, Bariviera, Brumatti, Cerioni, Bisson (esterni); Meneghin, Masini, Flaborea, Serafini (pivots).

Ora gli azzurri del basket resteranno a riposo sino a Ferragosto. Si ritroveranno il 16 a Varese per una settimana di ritiro collegiale con allenamenti e qualche incontro a porte chiuse. Il 24 si parte per Monaco. Da notare che i tre esclusi erano tutti presenti a Città del Messico, nelle Olimpiadi del 1968. Aumentano così i nomi nuovi per i Giochi di questa Nazionale: Jellini, Giomo, Marzorati, Zanatta, Bariviera, Brumatti, Cerioni, Bisson, Meneghin e Serafini.

D'ORIOLA stizzito se ne va

Cavalli Pierre D'Oriola, asso dell'equitazione francese, ha clamorosamente abbandonato la squadra nazionale che si allenava per le Olimpiadi a Dinard, affermando di aver avuto a disposizione soltanto cavalli di seconda categoria. «Non voglio andare a Monaco per fare brutta figura — ha dichiarato —. Le gare olimpiche sono molto impegnative, per battere tedeschi e italiani bisogna poter raggiungere risultati di gran livello. Purtroppo la squadra francese adesso dispone di cavalieri bravi ma non ha cavalli».

Jipcho Uno dei grandi mezzofondisti keniani, Ben Jipcho (che aveva battuto Arese sui 1500 nel «meeting» di Berlino), accusa dolori ad una gamba e ha dichiarato di voler rinunciare alla gara dei 3000 siepi alle Olimpiadi.

JUVENTUS, ANNO TERZO

Festoso raduno ieri sera al «Comunale». Mille tifosi hanno applaudito l'arrivo dei campioni bianconeri. Da sinistra: «patto» fra Altafini, Bettega e Zoff. Il saluto di Anastasi al figlio. Spinosi e Marchetti, «fratelli» inseparabili, terzini insostituibili (Foto Moisio)

Scudetto d'obbligo Coppa nei sogni

(per festeggiare il 75° anno)

dal nostro inviato

Villar Perosa, lunedì sera.

La Juventus «dell'anno terzo» — quello della Coppa dei Campioni — è già al lavoro. Oggi pomeriggio i campioni d'Italia effettueranno il primo allenamento della stagione, una stagione che sembra nascere sotto i migliori auspici. C'è un grande entusiasmo attorno alla squadra bianconera che sta per festeggiare il 75° anniversario. Ieri, al raduno avvenuto allo stadio Comunale, migliaia di tifosi hanno voluto salutare i giocatori. Bettega è stato quasi soffocato dall'abbraccio dei suoi ammiratori e Altafini è stato portato in trionfo. Scroscianti applausi per tutti i protagonisti della conquista del 14° scudetto, per Zoff e per Italo Allodi che ha ricevuto la squadra.

Più tardi, a Villar Perosa, vecchi e nuovi bianconeri si sono incontrati con Boniperti. Dopo cena il presidente ha tenuto loro un breve discorso durante il quale ha sottolineato l'importanza del titolo conquistato ma li ha richiamati alla realtà, invitandoli alla disciplina. Poi ha consegnato le medaglie della Lega e un ricordo beneaugurante della società.

«L'ambiente è ottimo — è stato il commento di Boniperti —. I giocatori sono affiatati tra loro e intenzionati a confermare i buoni propositi della passata stagione». Circa la polemica aperta dal presidente granata Pianelli in merito alla mancata assegnazione del «Seminatore d'oro» a Giagnoni (riconoscimento toccato invece a Vycpalek) Boniperti non ha voluto replicare: «Penso, piuttosto, che le dichiarazioni di Pianelli debbano attirare l'attenzione dei dirigenti dell'Ina e dei componenti la commissione che ha designato il premio, nonché della Federazione».

Sull'argomento si è invece soffermato Allodi, a titolo personale: «Mi meraviglio che un uomo di buon senso come Pianelli possa affermare che lui sapeva già il nome del vincitore prima della votazione che è segreta. Boniperti non votò, inoltre Giagnoni si è piazzato al terzo posto, preceduto da Viciani e non vanno dimenticati i meriti di Vycpalek. Comunque Pianelli è un amico, una persona per bene e se ha detto certe cose avrà avuto le sue buone ragioni. Però c'è un regolamento e va accettato così com'è».

Allodi ha poi parlato della Juventus precisando che l'incasso netto complessivo della scorsa stagione ha sfiorato il miliardo e mezzo: «Abbiamo la fortuna di avere un pubblico che ci segue e che noi ripaghiamo. Il nostro bilancio è il più encomiabile del calcio italiano ed è tale senza aiuti esterni». Sulla campagna acquisti, il «general manager» ha detto:

«Tutti sanno che, durante il mercato, ho fatto la corte a Mazzola. L'Inter, di fronte alle nostre offerte, ha ribattuto con delle proposte che noi non abbiamo ritenuto opportuno accettare. Mazzola era l'uomo che, per la sua classe, la sua esperienza e la sua velocità, avrebbe dato un grosso contributo seminando il panico tra tutte le difese del mondo e tenendo in allarme tutti i nostri attaccanti. L'acquisto di Zoff e Altafini, il recupero di Bettega ci consentono egualmente di ben figurare in qualunque competizione. Indubbiamente, avere conquistato lo scudetto con un anno di anticipo crea qualche problema, nel senso che dovremo subito affrontare, [illegible], la Coppa dei Campioni senza poter fare altri esperimenti. Il traguardo dello scudetto è stato raggiunto, adesso è la Coppa il massimo obiettivo. Può succedere di tutto ma una cosa è certa: un attacco che dispone di uomini come Causio, Altafini, Anastasi, Capello, Haller e Bettega fa invidia a chiunque. Il campionato sarà ancora più difficile».

Allodi ha quindi precisato che Altafini ha sottoscritto un contratto per un solo anno e che a fine stagione sarà libero di rinnovarlo o di cambiare società. Per quanto riguarda i reingaggi, tutti i giocatori hanno firmato «in bianco». I dettagli economici verranno trattati direttamente da Boniperti nei prossimi giorni a Villar Perosa.

Siamo ancora in clima di «calcio parlato». Ascoltiamo i propositi di alcuni bianconeri. Anastasi dice che [illegible] «nuova» [illegible] gli sembrano propositi migliori della scorsa stagione dopo due anni di [illegible] e con l'arrivo di Zoff e Altafini.

Capello ha progetti molto chiari: cerca una completa consacrazione in campo internazionale con la Coppa dei Campioni: «E' la competizione — dice il «regista» — più seguita e che consente di raggiungere certi valori. Ovviamente non dimentico la Nazionale. Dopo una lunga attesa sono riuscito finalmente a disputare due partite e mezzo. Si sono fatti esperimenti, si è intrapresa una certa strada, adesso si dovrebbe insistere. Comunque, mi accontenterei di essere nell'elenco dei sedici».

Bruno Bernardi

Villar Perosa - Confidenzialmente con i tre "nuovi,,

I «gol a cottimo» di José Altafini

José Altafini, 34 anni compiuti da poco. Brasiliano, nativo di San Paolo. Ha trascorso le vacanze a Torremolinos, in Spagna, dove ha posto le basi per guadagnare anche quando il pallone si spegnerà ai suoi piedi. Si è presentato al raduno un chilo sotto il peso forma. E' già tifato, per lui dice ancora «è la [illegible]», aggiunge uno... «Ho scelto una dieta particolare — spiega —, anche se per un mese non ho toccato il pallone».

«Fuma?».

«No. Non fumo, grazie».

«Beve?».

«Poco, grazie, se è per una birra».

«Ci sembra voglia dire molto ad una certa età essere chiamato in una squadra di giovani che ha appena vinto lo scudetto?».

«Oh, sì, certo. Ero un po' preoccupato, venendo alla Juventus non volevo disturbare nessuno. Ma mi rendo conto che il mio posto in squadra debbo ancora guadagnarmelo, e poi mi ha confortato il fatto che a volermi sono stati anche i miei nuovi compagni di squadra».

«Lei a che cosa mira, al campionato o alla Coppa dei Campioni?».

«La Coppa dei Campioni ha un fascino particolare. L'ho vinta nel '63 con il Milan ed ho segnato quattordici gol, record assoluto. Puskas, secondo, ne ha segnati dodici».

«Ha paura di qualcosa?».

«Non ho paura di nessuno, né degli avversari né tantomeno di quanto mi aspetta. Ho esperienza, sono pronto a tutto. E poi giocare nella Juventus è [illegible]. Arrivi trenta volte in area poi. Posso sbagliare anche venticinque conclusioni, ma cinque [illegible]. E' diverso dal giocare in una squadra che ti crea tre occasioni in tutta la partita».

«E' vero che lei è un buontempone negli spogliatoi?».

«Mi piace scherzare, anche per tirare su il morale chi qualche volta è triste o preoccupato. Però non sono più quello di una volta. Invece di scherzare cento volte riesco soltanto più a scherzare novanta volte».

«Ci dica di Zoff».

«E' il più grande portiere che esista in Italia. La Juventus si è rinforzata acquistando lui. Ed è serio, tanto serio».

«Ha già pensato a che cosa farà quando smetterà di giocare?».

«Ho interessi in Spagna, ma credo che continuerò a vivere in Italia. Sto troppo bene».

Zoff (se può) evita il rischio

Dino Zoff, 30 anni. Nativo di Mariano di Friuli in provincia di Gorizia, stessa aria che da piccolo ha respirato Capello. [illegible], gagliardo. Portiere della Nazionale. Ma insegue molte cose ancora. Lo scudetto, intanto, la Coppa dei Campioni. Uomo di poche parole e quelle poche misurate.

«Arrivare alla Juventus — dice, dietro nostra domanda — è sempre il [illegible]. Ammettiamo che sono felice ed anche [illegible]».

«Ed arriva nella squadra che potrebbe dargli quelle soddisfazioni che merita. Scudetto e Coppa dei Campioni appunto».

«Un calciatore ha sempre qualcosa da inseguire, non si ritiene mai pago. Certo è la prima volta che gioco in una squadra in grado di vincere il campionato anche se ai tempi di Sivori e Altafini con il Napoli ci siamo andati vicini».

«Lei non è tipo, ci sembra, che si impressioni per i [illegible] della gente».

«E' giusto che la gente faccia se il giocatore sbaglia. Io ad ogni modo cerco di evitare i [illegible] soltanto perché in questo caso vuol dire che non ho sbagliato».

«Ci parli di Altafini».

«Come giocatore non è il caso ch'io giudichi, sapete tutti più di me: tecnicamente è perfetto, ha quasi tutti i pregi del campione. Come uomo è un ragazzo simpaticissimo. Si diverte un mondo a scherzare e con lui gli spogliatoi sono sempre più allegri».

«Lei non è portiere teatrale. Per stile o per abitudine?».

«Direi per abitudine. Quando si può prendere una palla con i piedi bloccati a terra perché rischiare il tuffo? Le cose semplici per me sono sempre le migliori».

«Il suo record consiste nelle partite consecutive giocate in campionato. Vuol ricordarci quante?».

«Duecentodieci fra Mantova e Napoli».

«Dei suoi successori, tra i giovani, chi ritiene sia il migliore?».

«Bordon ha molte qualità. Anche Castellini».

«Qual è il traguardo al quale mira particolarmente?».

«Poter giocare fino all'età di quarant'anni».

Il balzo irreale di «baffo» Perego

Giacomo Perego, ventun anni, baffetti e sorriso convincente. Nativo di Merate in provincia di Como. Centravanti o ala, parlando di sé, accenna alle tappe della sua carriera, fin qui breve.

«Adesso che sono alla Juventus — dice — mi sembra di sognare. Ho cominciato a giocare a calcio quasi per scherzo; mi divertivo in un oratorio nei pressi del mio paese natale. E un mio amico un giorno mi disse: vieni che ti porto al Monza. Mi no, ma [illegible] lui ha insistito finché non mi ha convinto e mi hanno preso. Sono trascorsi sei anni e mi trovo alla Juventus, che cosa voglio di più?».

«Il posto di titolare, ad esempio».

«Con tanti campioni davanti non posso davvero illudermi, perciò il mio impegno consiste nel tenermi sempre pronto nel caso che il signor Vycpalek dovesse avere bisogno di me».

«Allora, la sua carriera».

«Nel Monza ho disputato il campionato allievi, juniores e De Martino. Nel 69-70 sono stato ceduto in prestito alla Pro Patria e ho segnato un gol nella prima partita di campionato. Poi sono rientrato al Monza per essere ceduto al Treviso con la lista di novembre. Ancora al Mantova nelle cui file la scorsa stagione ho disputato ventidue partite di campionato segnando due gol».

«Può segnarne di più in un campionato».

«Posso e devo, ma nella Juventus sarà diverso, io credo. E' un altro giocare».

«Il campo le sarà amico?».

«Vedremo, io penso di sì».

Perego è stato il primo dei bianconeri a presentarsi ieri. E' arrivato al Comunale, in taxi, con venticinque minuti d'anticipo sull'ora stabilita per il raduno. Anche questo è il modo più garbato e convincente di dimostrare l'entusiasmo e il rispetto di una società tanto grande e tanto onorata, come la Juventus. Ora è in licenza.

«Dieci giorni, ma credo che per ora siano i dieci giorni più belli della mia carriera — conclude — perché un ragazzino come me gli Haller, gli Altafini, gli Anastasi, i Capello, i Salvadore se li sogna di notte. Poter giocare al loro fianco sembra incredibile».

Testi di FRANCO COSTA

TORINO, Giagnoni prepara la partenza-sprint

UN DURO IN DIFESA

(ma tutti guardano Bui ispiratore di gol)

dal nostro inviato

Aosta, lunedì sera.

«C'è qualcosa di nuovo, anzi d'antico...». Angelo Cereser si esprime sibillinamente e si riferisce al Torino. Il suo è un discorso che potrebbe apparire confuso e quindi si affretta a chiarirlo: «Sembra impossibile, eppure è così: in un giorno solo abbiamo ritrovato lo stesso spirito. Direi — se non fossi costretto a ripetere le parole dell'anno scorso — che il Torino si presenta con una voglia matta di far bene. Anzi, di fare meglio dell'anno scorso. Meglio che arrivar secondi, non so se mi spiego. Ormai, le carte in regola le abbiamo».

Cereser guarda i compagni sgobbare sul campo, agli ordini di un Giagnoni che è brusco ma sa essere soave («Frullate, frullate!», raccomanda spesso, nei momenti più delicati) scandendo metodicamente il suo infernale «interval-training». Cosa che non è più una novità per nessuno — viste le esperienze della stagione scorsa — e neppure per Masiello già temprato ai metodi dell'allenatore.

I granata, insomma, hanno ripreso a lavorare con l'impegno di sempre. Le vacanze stanno per essere dimenticate, c'è appena il tempo — tra uno scatto e l'altro — per parlare di mete «sempre almeno forza 8»,

Tutti puntano su Bui, le sue reti saranno decisive. Anche Masiello è d'accordo (Moisio)

di pesche miracolose, di scudetto sfiorato. Ma il calcio è alle porte, la tentazione di discutere del campionato è troppo forte. Il Torino, con il suo secondo posto, sta per assumersi una bella responsabilità di protagonista.

Tanto vale — anche se con netto anticipo — cominciare a parlare di scudetto. Tutti i granata hanno sull'argomento idee ben precise. «La campagna acquisti e vendite — commenta Fossati — non ha variato di molto i valori delle squadre in campo. Quindi, non c'è motivo perché il Torino debba trovarsi in una situazione di inferiorità rispetto allo scorso campionato. La Juventus dovrà nuovamente far i conti con noi».

— Un duello tutto torinese?

«Adagio. C'è sempre Rocco in agguato. Se prepara squadre solide e lo ha già dimostrato. Non credo che l'innesto di Chiarugi possa variare molto la consistenza del Milan, ma resta una squadra temibilissima in ogni caso».

Elogi per l'ex allenatore, che diventano sperticati — e soprattutto convintissimi — quando il discorso cade su un altro ex, Edmondo Fabbri. «Il colpo più grosso della campagna acquisti — continua Fossati — lo ha fatto proprio il Cagliari assicurandosi quel certo "piccoletto". Riva e compagni hanno sempre saputo giocare, d'ora in avanti sapranno anche correre. Non credo che sarà facile fermarli. La squadra rivelazione del campionato — ammesso che se ne possa parlare in questo senso — sarà proprio il Cagliari».

La squadra da battere, però — anche nell'interpretazione granata — resta sempre la Juventus. Una Juventus che era già fortissima e che adesso ha in più Zoff, senza parlare di Altafini. «Il problema dei cugini è uno soltanto — interrompe Fossati — ed è un problema di scelta. Campionato e Coppa dei Campioni sono due impegni grossi. La Juventus, ad un certo punto — se vorrà evitare il rischio del logoramento — dovrà optare per uno dei due. Se trascura il campionato, noi siamo pronti ad approfittarne».

Ferrini, che diventa sempre più saggio, si affretta a spiegare che non è il caso di fare programmi, tanto è scontato che a parlare sarà il campo. A grandi linee, comunque — forti dell'esperienza acquisita — i granata hanno già fissato un piano. Partire di slancio, occupare al più presto il comando della classifica. Indispensabili le reti di Gianni Bui, che l'anno scorso ha cominciato in ritardo. E, con le sue, quelle di Toschi.

Il futuro del Torino dipende soprattutto — ed i compagni ne sono arciconvinti — dalle loro prestazioni. Masiello è un uomo in più per la difesa, ma non segnerà certo quelle quindici reti che possono portare il Torino in orbita scudetto. Tutti i granata guardano a Bui, che parla pochissimo ed aspetta. «Sto bene — conclude — e penso che riuscirò a fare qualcosa di positivo». E' quanto basta perché tutti i granata comincino il lavoro ad Aosta in piena allegria. La «torre» mantiene sempre di più di quanto non promette.

Beppe Bracco

L'inchiesta sul sabotaggio all'oleodotto

Un guerrigliero arabo forse morto a Trieste

Sarebbe El Chamali, un capo [illegible] Fatah - L'organizzazione terroristica ha detto che è [illegible] «ucciso sul campo di battaglia in Europa» (secondo [illegible] invece morto [illegible] cancro in Svizzera) - Se fosse rimasto coinvolto [illegible] esplosioni, [illegible] corpo [illegible] sarebbe rimasta traccia - «Settembre nero» disporrebbe di quattro appartamenti a Roma e di un «centro» a Perugia

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] fatto che i tre «kamikaze» di Lydda abbiano scelto [illegible] capitale italiana come ultima tappa [illegible] della [illegible] potrebbe essere un indizio a suo favore.

L'ipotesi fu avanzata già al tempo dell'attentato nell'aeroporto israeliano, ma la polizia italiana [illegible] trovò nulla che potesse far pensare ad una «base» nella capitale. Secondo voci di questi giorni, il movimento «Settembre Nero» disporrebbe a Roma di quattro appartamenti, [illegible] a nascondiglio e rifugio, e ben riforniti di armi. Da queste fantomatiche basi, i «commandos» partirebbero per compiere le loro azioni terroristiche o per aiutare i movimenti clandestini come quello di [illegible] lato in Germania dalla polizia. Secondo altre voci, l'università [illegible] di Perugia sarebbe uno dei loro centri di smistamento, informazione e reclutamento.

[illegible] indagini locali, naturalmente, tengono conto d[illegible] affermazioni [illegible] «Settembre N[illegible]», [illegible] però trascurare tutte [illegible] altre ipotesi: [illegible] che gli autori potrebbero essere tupamaros tedeschi, fuoriu[illegible] ustascia, estremisti [illegible] gruppuscoli extraparlamentari della sinistra [illegible] stra; [illegible] pensa anche a possibili rivalità di carattere [illegible] merciale. Si occupano della vicenda pure i servizi [illegible] li. Da Roma e da Padova [illegible] no giunti funzionari del [illegible] i quali indagano per conto loro, [illegible] collegati con gli inquirenti ufficiali, carabinieri e polizia. Le indagini di questi ultimi [illegible] coordinate [illegible] sostituto procuratore dr. Brenci.

In Questura si ritiene di poter escludere che l'attentato possa essere opera di elementi locali. I guerriglieri palestinesi, in molti casi, si so[illegible] di [illegible] nazionalità diverse come giapponesi, tedeschi e francesi. Qui, secondo una ipotesi del sostituto procuratore della Repubblica, potrebbero avere agito elementi tedeschi, ma il magistrato sottolinea che è una [illegible] semplice ipotesi. E' facile, comunque, [illegible] qualcuno [illegible] posto abbia svolto le funzioni [illegible] basista; l'esecuzione pratica deve essere stata [illegible] di persone specializzate, [illegible] professionisti del [illegible] terroristico. Le quattro cariche — presumibilmente tritolo, in quantitativi di 2-4 chili (tra poche ore sarà nominato il perito per i necessari accertamenti) — sono [illegible] in al[illegible] settori del vastissi[illegible] serbatoi (l'area [illegible] 1.200.000 metri quadrati) [illegible] che la espansione di ognuno degli incendi avrebbe poi [illegible] la distruzione in tutta [illegible] «tankfarm».

La prima [illegible] è esplosa [illegible] riuscire a provocare l'incendio del serbatoio minato, il [illegible] 44, [illegible] a cinquanta [illegible] tri dalla palazzina della centrale operativa: [illegible] questo si fosse incendiato, [illegible] sarebbe stato possibile compiere dalla sala comando tutte le operazioni per lo svuotamento dei serbatoi e il pompaggio del greggio in rete verso la Germania. Le altre cisterne sono state preda del fuoco, ma soltanto nel caso della numero 54 si è verificata l'accensione per contagio di altri depositi, il 55 e il 53. Il tempestivo e coraggioso intervento dei vigili del fuoco, accorsi anche da altre province, e l'uso di speciali sostanze schiumogene [illegible] alle grandi temperature, hanno evitato che il fuoco si propag[illegible] tutti gli altri serbatoi.

Solo [illegible] custodi

I terroristi per entrare nel parco che [illegible] vigilato da guardie armate, ma soltanto da due custodi, come una normale industria, hanno praticato quattro varchi nella rete di recinzione, in corrispondenza dei quattro depo[illegible] presi [illegible]. Ai piedi [illegible] cisterna numero 44, dove lo scoppio [illegible] ha causato l'incendio, i tecnici hanno potuto rilevare tracce di un detonatore chimico ad acido. In un primo tempo si era pensato che l'accensione fosse stata provocata mediante una miccia lunga; questo «temporeggiatore» [illegible] indicare una tecnica più precisa e raffinata. Gli scoppi [illegible] avvenuti tra le 3,15 e le 3,40, ad intervalli regolari: probabilmente i detonatori avevano la carica uguale e i ritardi nelle deflagrazioni corrispondono [illegible] tempi successivi di accensione. La applicazione delle cariche deve essere stata molto rapida: mezz'ora prima della prima esplosione un tecnico si trovava per una ispezione, alla sommità di quel serbatoio.

Dopo che le cariche [illegible] state collocate, i terroristi devono essere passati via [illegible] dall'una all'altra, per accenderle. Alcuni abitanti della zona, svegliati dal primo scoppio, hanno visto passare a forte velocità un furgoncino Volkswagen o Fiat e un'auto che andavano in direzione di Sant'Antonio, d[illegible] passa la statale che può condurre sia a Trieste, sia in Jugoslavia. E', questa, l'unica segnalazione di cui dispongono gli inquirenti; molto fragile, come [illegible] vede, dato che nessuno di coloro che hanno visto i due automezzi ha rilevato [illegible] targhe.

Le prime indagini [illegible] state [illegible] e tra gli estremisti locali che [illegible] professano rivoluzionari; ma polizia e carabinieri, che [illegible] in [illegible] collaborazione, sono piuttosto scettici sull'ipotesi di un attentato ideato e realizzato da persone del luogo. Si sta facendo un censimento de[illegible] arabi che si trovano nella zona. Stamattina sono [illegible]inciati gli interrogatori [illegible] dipendenti e degli ex dipendenti della Siot, la società che gestisce l'oleodotto. Questo atto di sabotaggio, molto grave anche se non ha causato vittime, per l'entità [illegible] danno (circa tre miliardi e mezzo compreso il petrolio perduto), [illegible] la risonanza internazionale e per la più vasta misura [illegible] disastro che ne sarebbe potuto derivare, [illegible] suscitato sorpresa e stupore. Nessuno, ad esempio, è propenso a collegare questo atto [illegible] terrorismo con quello del 31 maggio [illegible] a Peteano, presso Gorizia, dove [illegible] «500» [illegible] causò la morte di [illegible] carabinieri. E' uno stile diverso, [illegible] è difficile assegnargli una paternità. Certo, [illegible] queste condizioni, è veramente [illegible] possibile, anche che dicano [illegible] verità i fedayn di «Settembre Nero» rivendicando la responsabilità delle esplosioni. «*Il sabotaggio è stato compiuto qui,* [illegible] *è qui che dobbiamo indagare* — dice il questore — *indipendentemente dalle rivendicazioni che* [illegible] *vantare i vari gruppi. Speriamo di riuscire a trovare elementi sufficienti per scoprire la verità*».

Fedayn scomparso

L'organizzazione terroristica «Al Fatah», in [illegible] comunicato [illegible] Beirut, ha annunciato la morte di uno dei suoi capi, Fuad Assad El Chamali [illegible] campo [illegible] battaglia [illegible] Europa»; [illegible] un'altra comunicazione, [illegible] fonte araba, sembra che [illegible] sia [illegible] di [illegible] forse in Svizzera. L'incertezza sulla notizia ha fatto sorgere il sospetto che il guerrigliero sia morto durante l'attentato [illegible] l'oleodotto. Da più parti [illegible] chiede se ciò può [illegible] vero. [illegible] inquirenti non sono in grado di rispondere: [illegible] fosse rimasto coinvolto [illegible] una delle esplosioni che hanno provocato gli incendi, [illegible] sarebbe certo possibile trovare traccia del [illegible] corpo, il fuoco dei serbatoi ha raggiunto temperature [illegible] ai mille gradi, ha fatto liquefare anche [illegible] lamiere di acciaio delle cisterne.

r. l.

Tempo radioso

Tempo radioso [illegible] su tutta la Riviera ligure, affollate [illegible] migliaia di turisti. Al centro della fotografia scattata ad Alassio, Ileana Danelli, nuova «Miss Piemonte»

Fischer ha perso per troppo impeto

REYKJAVIK, lunedì [illegible]

Boris Spassky ha battuto Fischer [illegible] mossa nella undicesima partita del campionato mondiale di scacchi. L'americano, dopo questa sconfitta, è [illegible] vantaggio di [illegible] due punti (6,5 a 4,5) con tredici partite [illegible] da disputare. Il prossimo incontro [illegible] disputato domani sera.

Bobby Fischer ha perso l'11ª partita del match [illegible] il titolo mondiale giocando in un [illegible] decisamente impreciso ed avventuroso, ben al disotto delle proprie possibilità. Le prime 8 mosse dell'avvincente scontro sono state le stesse della settima partita. La 10ª [illegible] di Spassky ha però lasciato il Nero con [illegible] gravi problemi, dovuti soprat[illegible] al ritardo di sviluppo dei pezzi. Ad essi Fischer [illegible] tentato di rispondere con la [illegible] che contraddistingue il [illegible]mento delle aperture, bruciando questa volta le sue chances in un attacco prematuro all'arrocco avversario, nella ricerca di un impossibile matto. Il risultato di quest'avventato piano di [illegible] è stato l'ingabbiamento della Donna nera, [illegible] Spassky ha catturato con un pedone [illegible] 23° tratto; [illegible]dopodiché la partita [illegible] ha più avuto [illegible].

Spassky-Fischer (Difesa Siciliana): 1. e4,c5 2. Cf3,d6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3,a6 6. Ag5,e6 7. f4,Db6 8. Dd2,D x b2 9. Cb3,Da3 10. A x f6. Come si ricorderà nella 7ª partita Spassky continuò con 10. Ad3,Ae7 11. 0-0, ma dopo 11. ...,h6! venne a trovarsi in difficoltà per proseguire l'attacco. La mossa odierna, giocata da molti grandi maestri con buoni risultati, crea [illegible] debolezza cro[illegible] al nero [illegible] pedone [illegible] eliminando nello stesso tempo il forte Cf6. 10. ...,g x f6 11. Ae2,h5. Il Nero [illegible] con questa mossa aggressiva, di intimorire l'avversario, il quale però non vi fa caso. 12. 0-0,Cc6 13. Rh1,Ad7 14. Cb1!? [illegible] di dubbia efficacia che lascia al Nero la possibilità di [illegible] re la [illegible] accomodo angolo [illegible] cui si [illegible] senza perdere un tempo. Il predominio del Bianco al centro rimane comunque rilevante. 14. ...,Db4 15. De3,d5. Il Nero restituisce correttamente il pedone di vantaggio per liberare il proprio gioco (analisi [illegible] jugoslav[illegible] Vellimirovic).

Ad una [illegible] passiva il Bianco avrebbe risposto avanzando con il pedone in f5 con buone prospettive di attacco 16. e x d5, Ce7. L'unica casa disponibile 17. c4,Cf5 18. Dd3,h4. Fra tutti i possibili seguiti, escluso quello del testo, [illegible] considerazione 18. ...,Ag7 con minacce combinative sulla grande diagonale.

Fischer preferisce non pensare a come migliorare la propria situazione, sperando di strappare con il suo attacco l'iniziativa 19. Ag4,Cd6 20. Cbd2,f5? 21. a3,Db6 22. c5,Db5. Ancora peg[illegible] sarebbe stata 22. ...,Dd4 per il seguito 23. d x e6,Ab5 24.

a x f7+,C x f7 25. Te1 - Ae7 26. D x f6 con 2 pedoni di vantaggio e la minaccia della manovra Cd2-e4-f6 e Ag4-h5. Se 23. ..., A x e6 24. c x d6,f x g4 25. f6, A x b3 26. Ce4+ e matto in poche mosse 23. Dc3. In un colpo solo sia la Torre che la Donna nera sono perdute. La posizione di Fischer è completamente demolita dopo solo poche mosse dal suo tentativo di attacco. 23. ...,f x g4 24. a4,h3 Desperado! 25. a x b5,h x g2+ 26. R x g2, Th5 27. Dc6,Cf5 28. c6,Ac5 29. d x e6,f x e6 30. Tfe1,Ae7 31. T x e6. Il Nero abbandona.

Senza l'idea di attaccare l'arrocco corto, ma difendendosi accuratamente, come aveva già fatto altre volte, difficilmente Fischer avrebbe perso questa partita, [illegible] delle sue pr[illegible]. Tempo consumato: Spassky 121 minuti, [illegible] 104.

f. p.

[illegible] Val Varaita

E' scomparso [illegible] cercava erbe sui [illegible]

SALUZZO, lunedì sera.

(v. l.) Un uomo è scomparso da sabato mattina sui monti del vallone Vallanta, [illegible] Val Varaita. Lo stan[illegible] cercando [illegible] moglie [illegible] i carabinieri di Casteldelfino e Saluzzo, un elicottero e le unità cinofile.

Giovanni [illegible] di [illegible] anni, residente a Brossasco, operaio in una fabbrica di Venasca, è un appassionato ricercatore [illegible] erbe di alta montagna. Tutti gli anni, durante le ferie, si dedica a questa attività. Sabato mattina verso le 6 era partito da Brossasco con la [illegible] «500» per raggiungere Pontechianale e di lì proseguire a piedi oltre il rifugio Gagliardone alla ricerca di genepì.

L'ipotesi più probabile è che l'operaio, che pure era molto pratico della zona ed era considerato un camminatore resistente alla fatica, si sia trovato nella giornata di sabato in mezzo alla nebbia e che, perso l'orientamento, si sia diretto inconsciamente verso una zona vicina, impervia e pericolosa per i molti strapiombi rocciosi.

A Milano sul raccordo dell'Autostrada del Sole

[illegible] su un'auto [illegible] e rimorchio

Altri incidenti: [illegible] sergente morto sulla statale del Sempione - Novara: annega nell'utilitaria caduta [illegible] un canale Saluzzo: ucciso [illegible] «500» scontratasi con una Citroën

dal corrispondente

Milano, lunedì [illegible]

(c. b.) Due persone hanno perduto la vita in una sciagura stradale avvenuta [illegible] mane poco prima dell'alba alla periferia della città sul cavalcavia [illegible] raccordo tra la via [illegible] e l'autostrada del Sole a Rogoredo. [illegible] «Simca 1000» a bordo della quale si trovavano Giovanni Pisati, di 42 anni, [illegible] Angiolo Vicario, di 53, due amici abi[illegible] entrambi in via Monte Popera 4, s'è incastrata [illegible] la motrice ed il rimorchio di un autotreno targato Forlì, condotto [illegible] Elio Santandrea, di 32 anni, residente a Cesena.

Nell'incidente i due sono [illegible] sul colpo orribilmente stritolati nella vettura che è stata trascinata per alcune [illegible] di metri dall'autotreno prima che il conducente [illegible] a bloccarlo. [illegible] accorse alcune pattuglie dei vigili urbani e della polizia stradale.

[illegible] prima ricostruzione [illegible] che la «Simca», probabilmente per un malore del guidatore, [illegible] sbandato saltando l'aiuola spartitraffico e finendo quindi contro la sbarra [illegible] congiunzione tra autocarro e rimorchio. L'opera di socco[illegible] s'è rivelata inutile: subito ci si è reso conto che non [illegible] possibile fare più nulla per le due vittime.

Milano, lunedì sera.

(c. b.) Un sergente maggiore dell'esercito è morto ed altri due militari sono rimasti feriti, uno [illegible] quali molto gravemente, in un [illegible] dente [illegible] accaduto stamane poco dopo le undici sulla strada statale del Sempione, tra Rho e Pogliano Milanese.

I tre [illegible] diretti a Rho. Si sono scontrati [illegible] un'altra auto che procedeva in senso opposto. Dalle [illegible] estratti, a fatica, i corpi del sergente maggiore [illegible] Posinduzione di [illegible] anni, residente a Rho in via San Michele del Carso 16, e dei militari Aureliano Bozzoni, di 27 anni, e Carlo Lodigiani, di 25 anni, anch'essi di Rho, abitanti rispettivamente in via Beccaria 56 e via Cristoforo Colombo 20.

Novara, lunedì sera.

(g. b.) Maurizio Canton, 21 anni, [illegible] Lumellogno è morto nella [illegible] finita [illegible] un canale. L'incidente, avvenuto nella notte, è [illegible] scoperto soltanto all'alba. Il giovane, che solo da 15 giorni [illegible] finito il servizio militare, era andato a trovare la fidanzata.

Saluzzo, lunedì sera.

(s. l.) Stefano Cavallo, di 19 anni, residente a Verzuolo in via Castello 131, è morto nei pressi di Frassino sulla sua «500», che è andata a scontrarsi di fianco con una «Citroën», che procedeva in senso contrario, guidata dal [illegible] Enzo Barra, da [illegible] nolo. Estratto a fatica [illegible] rottami della macchina è morto durante il trasporto all'ospedale. Indenne il guidatore della Citroën.

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) [illegible] morto e due feriti non gravi in un incidente [illegible] accaduto ieri [illegible] la strada [illegible] Colle della [illegible] barda, in alta Valle Stura. Una «600» guidata dall'agricoltore Cesare Marco, di 30 anni, da [illegible] Damiano Macrà, mentre percorreva la strada che scende [illegible] Vinadio, sbandava nell'uscire [illegible] una curva [illegible] a schiantarsi contro un macigno.

Il padre [illegible] guidatore, il pensionato Bernardo Marco di 76 anni, che sedeva al [illegible] fianco, riportava un [illegible] cranico in seguito al quale cessava di vivere durante il trasporto all'ospedale di Vinadio.

Vuol [illegible] la donna [illegible] non gli fa l'elemosina

Alessandria, lunedì sera.

(g. c.) Uno slavo ha tentato di strozzare un'anziana [illegible] che gli ha negato l'elemosina, [illegible] è finito in carcere. E' il trentaquattrenne Mustafà Selim, il quale s'è introdotto nell'abitazione dell'agricoltore Guido Capitani, in [illegible] Pontecurone, nel Tortonese, e alla [illegible] vecchia madre [illegible] era sola in [illegible] Saviotti, [illegible] 90 anni, ha chiesto un soccorso. La vegliarda glielo ha rifiutato e lo [illegible] in un impeto d'ira, s'è avventato su [illegible] lei cercando [illegible] strangolarla.

L'aggredita ha invocato aiuto e alle [illegible] accorsi alcuni vicini di [illegible], al giungere dei [illegible] lo slavo s'è [illegible] alla [illegible] i campi. Dato l'allarme, sono intervenuti i [illegible] di Pontecurone, che hanno [illegible] strellato [illegible] zona. Dopo alcune ore lo slavo è stato individuato, bloccato e [illegible] in arresto.

Dopo un brindisi con champagne

Contessa milanese si uccide a [illegible]

nostro servizio

RIMINI, lunedì sera.

(c. b.) [illegible] milanese, la contessa Lucia Mondolfi, [illegible] anni, si è uccisa [illegible] un colpo di pistola alla tempia. La contessa, il cui marito si trova attualmente in Sardegna, mentre la figlia ventenne è in crociera, era stata invitata a pranzo dalla sorella, Elvira Canuti, con una comune amica, nell'appartamento al piano terreno dello [illegible] ve abitava.

Il pranzo [illegible] è svolto [illegible] un'atmosfera serena e cordiale, tanto che la contessa ha anche voluto brindare con champagne pochi minuti prima [illegible] nel suo attico. Dopo qualche tempo, non av[illegible] vista ridiscendere, la Canuti e l'amica [illegible] no salite [illegible] piano e, entrate nell'appartamento, hanno trovato la nobile riversa sul letto. Per terra la pistola con la quale la donna si era sparata alla tempia.

La [illegible] Mondolfi possedeva a Rimini un attico in via Tripoli 103, dove solitamente trascorreva le [illegible]. Era molto conosciuta nel centro [illegible] adriatico. Da qualche tempo [illegible] caduta in uno [illegible] depressione [illegible] un male non [illegible] agli occhi.

[illegible] al Consiglio della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

teranno al Consiglio nazionale contro il governo Andreotti, ma non faranno alcuna «opposizione pregiudiziale». [illegible] *«morotei», che hanno cariche direttive nella dc, si* [illegible] *metteranno, perché la politica della dc di oggi è diversa da quella seguita tre anni fa, quando la* [illegible] *la appoggiò.*

Rumor (ministro dell'Interno) ha riconosciuto che l'attuale [illegible]*verno «non rappresenta l'optimum», ma si è dovuto agire «in una situazione di emergenza». Bisogna fare un riesame della passata esperienza,* ma «resteremmo alla superficie delle cose se imputassimo [illegible] colpa di tutto [illegible] scelta di Centro Sinistra. Rischiamo oggi di scivolare contro la volontà dei singoli e dei gruppi verso [illegible] forma di bipartitismo (dc-pci).

Lo stesso timore è stato manifestato da Moro. La politica di riforme «è più che mai valida», *ha detto Rumor,* «non è attraverso il rifiuto di essa che si risolveranno o si [illegible] le tensioni sociali». «Noi siamo convinti della importante ripresa del dialogo con il psi», *ha proseguito il ministro, che si proporrebbe come futuro presidente del Consiglio* [illegible] *un nuovo governo di Centro Sinistra. La corrente di Rumor vota in favore del segretario del partito Forlani e dell'attuale governo.*

Anche Colombo ha invitato la dc a non dare giudizi [illegible]*mari e strumentali su* «una politica (quella [illegible] Centro sinistra) che investe dieci anni di [illegible] Paese». Colombo, [illegible] *Moro e Rumor teme* [illegible] *i partiti intermedi (psi, psdi, pri, pli) vengano* [illegible]*ciati dall'evoluzione imposta dall'attuale formula* [illegible]*no. E' reale, ha detto,* «il pericolo che, contro [illegible] volontà, ma per [illegible] forza delle cose e sotto l'assillo [illegible] l'azione quotidiana, [illegible] finisca per trovarsi prigionieri [illegible] disegno [illegible] contrapposizione frontale (dc contro partiti di sinistra) che non può [illegible] nostro». *Bisogna* «riprendere con lucidità un [illegible] (sul Centro Sinistra) che è stato fatto cadere forse [illegible] troppa sollecitudine».

Oggi intervengono al Consiglio nazionale dc i «basisti», della [illegible] *De Mita (che è anche vicepresidente della dc) il presidente del Consiglio, Andreotti, e il segretario politico del partito, Forlani, che leggerà la* [illegible] *replica.*

I «basisti», considerati corrente [illegible] *sinistra, voteranno contro la soluzione data alla crisi* [illegible] *governo (come i «morotei» e la corrente di «Donat-Cattin»), ma approveranno la relazione di Forlani (contrariamente a quanto fa*[illegible] *le altre due correnti di sinistra). De Mita non dovrebbe quindi dimettersi* [illegible] *la carica di vicesegretario del partito (come aveva annunciato) e non metterebbe, di conseguenza, in crisi l'attuale segreteria.*

a. r.

taccuino torinese

Protezione animali

Sede: via S. Francesco da Paola 30: denunce maltrattamenti e guardia zoofila di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germignano 5; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 537.136, 547.075.

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.480). Centro antiveleni ([illegible]) c. Polonia 14. Croce Rossa, servizio domiciliare (634.000), guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (797.[illegible]), Mauriziano (301.315), Sant'Anna (607.266).

Treni straordinari

Ecco l'elenco dei treni straordinari, predisposti dalle F.S., a sussidio di quelli ordinari in occasione delle ferie estive e del ferragosto.

Linea: Torino-Roma-Reggio C. Oltre al treno del Sole, in partenza da Porta Nuova alle 21.10, ne partirà un secondo alle 21,15 nei giorni 12, 13 agosto; Arriverà a Reggio alle ore 18,20 del giorno dopo, e proseguirà [illegible] a Palermo con servizio cuccette di II classe.

Linea: Torino-Alessandria-Piacenza-Bari-Lecce. Nei giorni 7 e 11 agosto ci sarà un sussidio al direttissimo delle ore [illegible]. Partirà [illegible] Porta Nuova alle ore [illegible] Arrivo a Lecce alle ore 11,45 del giorno seguente.

Farmacie notturne

Sono aperte fino al 12 agosto sera: v. M[illegible] 29 (telefono 377.313), c. [illegible] Emanuele 68 (541.271, 538.271), v. Nizza 354 (693.668), p. della Vittoria 29 (290.032), v. Sanremo 37 (390.270), c. Palermo 116 (852.075), v. Garibaldi 14 (548.378), via Cibrario n. 72 (740.208), c. Turati 48 (587.789), v. Carmela 14 (645.006), c. Francia n. 212 (740.375).

Dalla sera del 13 agosto sono aperte via XX Settembre 5 (telefono 542.387), p. Repubblica 21 ([illegible]), v. Nizza 85 (659.259), corso Svizzera 42 (760.064), v. Roma 24 (519.016, 539.204), c. Casale 140 (830.831), p. Massaua n. 1 (793.308), v. Tripoli 58 ang. via Monfalcone (398.830), c. Sempione ang. via Martorelli (852.861), c. Francia 1 bis (643.516).

Soccorso [illegible]

C. Vitt. Emanuele 66 (telefono [illegible]), aperto di notte e nei giorni festivi.

Baby-sitter e infermieri

Servizio diurno e notturno. Telefonare alla Croce Rossa (547.286, 543.910) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, esclusi sabato e festivi.

Servizio guasti

Acquedotto [illegible], Azienda elettrica municipale [illegible], 537.871. Enel 2330, Gas [illegible], sindaco.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775, Croce Rossa 511.828, [illegible], Croce Verde 648.045, Municipali [illegible].

Treni soppressi

Sulla linea Torino-Aosta sono stati soppressi quattro treni, sostituiti da servizi automobilistici. Ecco l'elenco: AT 119 in partenza da Torino alle 21,42 con arrivo ad Aosta alle 23,45; AT 110 che parte da Aosta alle 12,58 per raggiungere Torino alle 14,53; AT 109 in partenza da Chivasso alle 13,09 con arrivo a Verres (14,48); AT 114, da Verres (16,57) a Chivasso (18,16). Al mercoledì sarà anche soppresso, e sostituito da autobus, il treno delle 11,20 da Chivasso ad Ivrea (arrivo alle 12,13).

Distributori ACI

Sono in servizio durante la settimana i seguenti distributori dell'Aci: corso Re Umberto ang. corso Einaudi; corso Sebastopoli ang. c. Galileo Ferraris; c. Massimo d'Azeglio ang. v. Cellini; c. Potenza ang. v. Calabria; largo Sempione 174; c. Vittorio 158; largo Belgio 2; strada San Mauro 141, che per comodità chiameremo distributori del turno A.

Il turno B è invece rappresentato dai chioschi di: piazza Castello ang. v. Po; c. Duca Abruzzi ang. c. Vittorio, piazza Gemini 13; c. Marconi 31 bis; c. Peschiera 301; viale Mughetti 10; piazza Cimarosa 50; c. Legnano ang. piazza Costantino il Grande; piazza Pier della Francesca.

Il turno B terrà aperto domenica 13 agosto.

Parco Michelotti

Aperto tutti i giorni, domenica compresa, dalle 8 alle 19,30. Prezzo d'ingresso: adulti lire 300, bambini 100.

Ragazzi nei parchi

L'assessorato alla cultura della Città di Torino ha organizzato per quest'estate dei Centri di animazione e biblioteche all'aperto in tre parchi: Rignon (c. Orbassano), Pellerina (c. Appio Claudio), Tesoriera (c. Francia). Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 20, dal 22 agosto al 30 settembre. Giochi, letture, conversazioni, ricerche, burattini. Gli animatori saranno sempre presenti [illegible] i ragazzi.

Riduzioni ferroviarie

Fino al 20 agosto le Ferrovie dello Stato non rilasciano biglietti a riduzione per le comitive ordinarie e per le comitive festive, e neppure biglietti di andata e ritorno festivi. Non saranno inoltre rilasciati in treno biglietti a tariffe ridotte (militari, impiegati dello Stato, comitive [illegible]militari) acquistabili, fino al 17 agosto, presso le stazioni o le agenzie viaggi [illegible].

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.756 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.768, oggetti rinvenuti 544.471 interno 2253.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso), Parco Pellerina (martedì chiuso), Parco Sempione (mercoledì chiuso), Lido Torino (giovedì [illegible]). Orario: 10,30-20, domenica 9-12,30 15-30-19. Tariffe: Pellerina e Sempione, feriali lire 200; festivi 1° turno lire 200, 2° turno lire 250. Lido: lire 250, 290, 350; Comunale: lire 300, 300, 400.

Biblioteca in ferie

La Biblioteca Nazionale, via Po 19, resterà chiusa al pubblico fino al 14 agosto. Funzioneranno solo i servizi di informazioni e di prestito, dalle 9 alle 10.

Ferie [illegible] negozianti

Le categorie del settore dell'alimentazione allo scopo di assicurare ai consumatori per quanto possibile un regolare servizio distributivo dei prodotti di più largo consumo, hanno concordato due turni di chiusura dei negozi per ferie secondo il prospetto qui riportato:

Alimentaristi - zona Crocetta: primo turno 31/7-12/8, secondo turno 14/8-27/8. Salumieri: primo turno 31/7-15/8, secondo turno 16/8-3/9. Droghieri: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Pastai: primo turno 24/7-13/8, secondo turno [illegible] 3/9. Lattai: primo turno 1/8-15/8, secondo turno 16/8-31/8. Macellai bovini ed equini: secondo turno 7/8-27/8. Riv. di pane: secondo turno 7/8-27/8.

Poiché nessuna norma di legge regolamenta attualmente la materia, è probabile che una parte di commercianti non si uniformi [illegible] accordi di [illegible]ria.

I commercianti che aderiscono agli accordi esporranno un cartello per indicare il turno [illegible] scelto. I cartelli sono in distribuzione presso l'Associazione Commercianti, via Massena 20, segreteria [illegible] settore Alimentazione.

I negozi della collina

I pubblici esercizi della zona collinare sono stati esclusi dall'obbligo della chiusura settimanale [illegible] periodi compresi fra il 20 agosto e il [illegible] settembre.

Vent'anni fa

«7 agosto, temperatura massima + 30, minima + 17,4».

«Gran chiasata ieri [illegible] *la una bottiglieria* [illegible] *barriera* [illegible] *Milano. Un tale o mezzanotte era completamente ubri*[illegible] *diceva a tutti di bere per dimenticare. Per dimenticare, cioè, il* [illegible] *regime che a lui — fascista arrabbiato — aveva causato, dopo il crollo definitivo, un sacco di guai. Però sia Mussolini e poiché qualcuno cercava di calmarlo, l'imbecille, uscito in strada e, sempre inneggiando al duce, prendeva dei sassi e, in quattro* [illegible]*, spaccava* [illegible] *insegne* [illegible] *bottiglieria. Agenti del commissariato Barriera di Milano lo riducevano all'impotenza».*

Tessere tranviarie

Gli uffici della direzione Atm saranno chiusi dall'11 al 21 agosto. Pertanto le tessere settimanali, valide sulla rete urbana con speciale orario di utilizzazione, vendute dall'ufficio informazioni del sottopassaggio di Porta Nuova, potranno essere acquistate nei giorni 9 e 10 agosto, sia per il [illegible] dal 14 al 19, sia per quella dal 21 al 26 agosto. Le altre tessere per due e quattro [illegible] giornaliere saranno distribuite come di consueto sul tram e nei punti [illegible] stabiliti della rete.

Linee 58 - 63 - 64

Sino al 19 agosto, chiusura degli stabilimenti industriali, verrà provvisoriamente adottata la riscossione meccanizzata delle tariffe sulle linee 58, 63, 64. Per chi sarà sorpreso senza biglietto, multa di 2500 lire oltre [illegible] soprattassa.

(Rubrica a cura di Alvaro Giti e Giorgio Tassarizi)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - [illegible] aprile) *Affari:* la Luna, in Segno di Fuoco, trasmette influssi vitalizzanti per cui sarete in grado [illegible] frontare [illegible] ostacoli difficili. *Sentimenti:* [illegible] configurazioni astrali contribuiscono alle gioie del cuore. Sogni. *Salute:* non dare [illegible] alcuna [illegible]cupazione. Capo vulnerabile.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* con l'aiuto di Venere riuscirete a conquistarvi la simpatia delle persone con le quali trattate. Intensa l'attività [illegible]. *Sentimenti:* non potreste desiderare [illegible] cielo più [illegible] per le relazioni private. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* una giornata un po' mista d'influssi, tuttavia la chiusura dei bilancio in serata si preveda attivo. Agite con discernimento. *Sentimenti:* quando [illegible] l'amore [illegible] unisce [illegible] fantasia cresce il pericolo di delusioni. [illegible]lute: [illegible] alternarsi di riprese e di flessioni [illegible] snervano.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* quelli condotti dalle [illegible]ne, specie in campo artistico, otterranno i successi più clamorosi. Brillanti affermazioni professionali. *Sentimenti:* le prospettive [illegible]

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) *Affari:* nel complesso il cielo odierno è promettente e parecchie iniziative si concluderanno secondo i piani prestabiliti. Muovetevi. *Sentimenti:* a tarda sera le stelle assicurano l'armonia in famiglia. Speranze. *Salute:* non dà motivo di apprensioni. Limitate l'elioterapia. Precauzioni.

VERGINE (24 agosto - [illegible] sett.) *Affari:* riuscirete a sbrigare una mole di lavoro con un minimo di fatica grazie all'intervento energetico di Marte. Dinamismo. *Sentimenti:* tonalità [illegible] nelle relazioni della [illegible] privata. Incontri. *Salute:* [illegible] di nuove energie a [illegible] del corpo e dello spirito.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* il trigono di Mercurio con Urano accende la mente orientandola verso idee estrose ed [illegible]avveniristi. Lasciate loro libero [illegible] nei [illegible] previsioni non potrebbero essere migliori. *Salute:* corpo e spirito sono in piena forma.

SCORPIONE [illegible] ott.-22 nov.) *Affari:* nessun ostacolo si frappone a concretare il programma [illegible] operazioni [illegible]. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* non [illegible]

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* la [illegible] domina le [illegible] e quindi la potenza astrale s'accentra particolar[illegible] sulle iniziative artistiche. *Sentimenti:* la felicità infine trova la sua cornice sulle spiagge o in crociera. *Salute:* bene [illegible] anche [illegible] vibrazioni planetarie, anagliante.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) [illegible]: qualche ostacolo nelle prime ore, o un ritardo che provoca, più [illegible] altro, irritazione, [illegible] seguito procedete senza timore. [illegible] in famiglia per un [illegible] che poi si appianerà facilmente. *Salute:* stanchezza e scarsa resistenza [illegible] fatica. Più riposo.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* situazione quasi analoga a quella della Bilancia. Non preoccupatevi se le vostre concezioni sono ultraprogressiste. Lanciatevi. *Sentimenti:* incontri e [illegible] novità simpatiche per il cuore. Ritorno di fiamma? *Salute:* viaggiate dove e come vi pare.

[illegible] (20 [illegible] - 20 marzo) *Affari:* intenso il commercio dei liquidi ed ottime prospettive per il traffico marinaro, il turismo, la [illegible] pubblicitaria. [illegible] negative. *Sentimenti:* [illegible]

Un incanto che dura solo un mese

In agosto ritorna la vecchia Parigi

Durante le ferie la città perde il suo aspetto di metropoli moderna e caotica - Il piacere [illegible] camminare nei «boulevards» quasi deserti - Musica classica nel «métro» - A settembre però tutto tornerà come prima

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Dolce quieta e rilassante è la vita di Parigi nel mese d'agosto: e per questo i veri buongustai dell'esistenza, al culmine dell'estate, [illegible] a spendere [illegible] al mare, ma si [illegible] qui. Françoise Sagan, per esempio, che pure ha una villa a Saint-Tropez, si sta abbronzando pigra dal principio del mese sui boulevards del quartiere latino e nei giardini del Lussemburgo, davanti al Senato. *«Il mese d'agosto — [illegible] — è il solo momento dell'anno in cui ho voglia di pas[illegible] per Parigi».*

Sembra che tutti i cattivi della metropoli siano partiti in esilio per decreto presidenziale: non si odono chiassosi automobilisti pigiare sugli acceleratori, né ci son risse di circolazione. Non si vedono quasi poliziotti, né prospera più accanto ai marciapiedi quella nuova crudele varietà femminile di rappresentanti del po[illegible] che sono le guardie dei parchimetri. I tassisti, prima bestemmiatori e maestri insuperati di ingiuria stradale, sono di una gentilezza e di una sollecitudine evangeliche.

[illegible] contatto umano, in una folla così rarefatta e come purificata dai [illegible]gi, diviene facile: *«On roule bien, maintenant»*, si viaggia bene adesso, esordisce il tassista compiaciuto [illegible] percorsi sgombri, e da questo avvio si abbandona alle confidenze, espone i casi suoi e della famiglia, dà suggerimenti e consigli su dove si possa andare e su dove invece sia meglio non recarsi *«perché [illegible] mai solo [illegible]»*. Pochi negozi sono chiusi aperti, [illegible] si ritorna un po' come [illegible]tori o membri di una le[illegible] attiva [illegible] miglioramento delle pubbliche relazioni.

La fretta che, come diceva Dante, *«l'onestade a ogni atto dismaga»*, non affanna più nessuno. Perfino l'acquisto del panettiere di una *«baguette»*, quel bastoncino di pane caldo e [illegible] che è un po' il simbolo della Francia popolana e mattiniera, è diventato quasi esclusivamente un pretesto di conversazione. La [illegible] panettiera, ieri mattina, ha dato pubblica lettura, non senza orgoglio di madre e di piccola esercente, d'una lettera della [illegible] figliola [illegible], [illegible]ge, che quest'estate, coraggiosamente, per imparare davvero l'inglese, è andata a lavorare come «au pair» a Londra.

[illegible] rari, lenti e, parrebbe, [illegible] sferragliami del solito, sono i treni [illegible] servizio nel metrò: e dunque l'attesa alle stazioni sulle banchine [illegible] torrana si protrae maggiormente. Ma in compenso è allevista [illegible] musiche pregevoli, eseguite da complessi di giovani virtuosi che [illegible] in tal modo, [illegible] dei passeggeri, il soggiorno nella capitale. In agosto, la polizia in ferie li lascia in pace: con beneficio per la cultura popolare. Perché i concerti nel metrò — e anche sui boulevards — sono spessissimo [illegible] qualità elevata. Mica musiche «rock» e [illegible] meno tanto pezzi «folk» di tardivi protestatari: ma trii, quartetti, quintetti duetti e [illegible] si via, tratti [illegible] repertorio classico.

[illegible] fenomeno ha indagato l'altra settimana il periodico intellettuale *«Le nouvel observateur»*, con una inchiesta approfondita: ne è [illegible] che gli autori più eseguiti nelle sale e nei corridoi del metrò [illegible] Bach, Telemann, Beethoven: e che [illegible] in genere non sono incerti dilettanti, [illegible] studenti di accademie musicali francesi e straniere, o autodidatti rispettabili. Tra i flautisti, per esempio, eccelle un tal Simeone, israeliano, [illegible] ha [illegible] partner, all'oboe, un coetaneo spagnolo. Simeone, di [illegible] artistica precoce, pratica il suo [illegible] dall'età di sette [illegible].

«Ho lavorato per qualche tempo nell'orchestra di [illegible] night club — racconta — ma era disgustoso. Se si ama veramente la musica, non si può scendere a compromessi. Perciò ho imboccato quest'altra strada, meno sicura ma più libera: [illegible] per amore e con gusto, brani veri e grandi. E i passanti, fenomeno [illegible] tà, li apprezzano e a volte ri[illegible] *perfino a prendere il primo [illegible]»*. Finita la stagione parigina, Simeone andrà ad Amsterdam, dove ha un amico che vive su un barcone, con un pianoforte.

Secondo Françoise Sagan, quest'anno l'estate nella capitale [illegible] piacevole che in passato. Forse perché l'esodo [illegible] vacanzieri è stato più massiccio, forse perché snob ed intellettuali di Saint-Tropez, lasciate le spiagge agli altri, si sono dati convegno all'ombra della Torre Eiffel. Paga del successo crescente del suo ultimo libro, *«Des bleus à l'âme»* (lividi sull'anima) Françoise Sagan vagabonda per la grande metropoli e [illegible] silenzio, solitudine e rilassamento ai [illegible] dell'animo molto più che sulla Costa Azzurra.

Così è Parigi in agosto, ma, ahimè, solo in agosto: distesa, languida e sentimentalmente calda, [illegible] una [illegible] che, abbandonatasi per undici [illegible] a deplorevoli frenesie, si restituisca pentita e sottomessa ai [illegible] innamorati discreti e veri.

Carlo Cavicchioli

Françoise Sagan (nella foto con un amico) tutti [illegible] anni ama trascorrere l'agosto a Parigi

---

CRIMINE E STUPEFACENTI ANCHE ALL'EST

Sarà fucilato in Russia un assassino per la droga

Michail Smirnov uccise, per 850 mila lire, il marito della donna che gli procurava la morfina - Egli la vendeva (settemila lire il grammo) alla stazione di Karaganda, nel Kazachstan - Il fenomeno degli intossicati nell'Urss è agli inizi, [illegible] le autorità [illegible] in allarme [illegible] danno [illegible] definizione ideologica: «Infiltrazione [illegible] malcostume borghese»

dal corrispondente

Mosca, lunedì sera.

Per la prima volta nella [illegible] criminale dell'Unione Sovietica, uno spacciatore di droga, colpevole però anche [illegible] di un omicidio, è stato condannato a [illegible]. La vicenda, raccontata nell'edizione di domenica della *Sotsialisticeskaja Industrija*, è ambientata nel Kazachstan, una regione dell'Asia centrale, dove [illegible] favo[illegible] la coltivazione [illegible] «piante proibite».

Nell'autunno [illegible] 1970, la polizia arrestò alla stazione di Karaganda, la [illegible] città del Kazachstan, Michail Smirnov, sorpreso da due agenti mentre [illegible] mor[illegible] ai passanti al prezzo di [illegible] rubli (circa 7000 lire) il grammo. Dalle indagini [illegible], risultò che Smir[illegible] — [illegible] professione fissa, salvo quella di spacciatore di droga — veniva rifornito di morfina da Marja Zeubeeva, impiegata di un'industria chimica di Karaganda. L'intesa tra i due durava da alcuni anni e si era, [illegible] così dire, rinsaldata dopo che Smirnov aveva provveduto ad eliminare il marito della complice.

Dopo parecchie ore di interrogatorio, infatti, la Zebzeeva confessò di aver offerto a Smirnov [illegible] rubli, circa 850 mila lire, [illegible] marito, che, avendo scoperto il traffico [illegible] cui si dedicava la moglie, aveva minacciato di denunciarla. [illegible] Smirnov aveva eseguito [illegible] scrupoli la commissione, [illegible] a colpi di martello (fornito dalla complice). Il tribunale di Alma Ata, la capitale della Repubblica, ha condannato a [illegible] Smirnov per spaccio di droga e assassinio, la Zebzeeva a quindici anni di carcere, e una terza persona, che fungeva da «corriere della droga» tra la Zebzeeva e Smirnov, a quattordici anni.

Come al solito, la pubblicazione di una simile storia da parte della stampa centrale risponde più a criteri morali e profilattici, che ad esigenze cronistiche. [illegible] sia lungi da [illegible] le dimensioni [illegible] in Occidente, il problema della droga, soprattutto tra i giovani, comincia a preoccupare anche le autorità [illegible]che. Già un anno e mezzo fa, il [illegible] georgiano [illegible] che di inasprire [illegible] contro i coltivatori e gli spacciatori di narcotici. Un tempo, i narcotici — che [illegible] per tradizione un largo consumo tra i gruppi etnici musulmani dell'Asia centrale — arrivavano dall'Afganistan. Ora che un più rigido controllo delle frontiere ha praticamente bloccato questa «via della droga», nelle regioni asiatiche si è passati [illegible] semi-clandestina, [illegible] casalinga.

Tempo fa, [illegible], un [illegible] satirico-moralistico, raccontò [illegible] di Tolja Meshcerjakov, un giovane [illegible] di Kirov, [illegible] tossicato dalla marijuana. [illegible] una storia più che tradizionale, che potrebbe [illegible] ambientata in qualunque altra [illegible] grigia [illegible] di provincia, l'ex studente [illegible]lo Tolja comincia a frequentare [illegible] una compagnia [illegible] nulloni, [illegible] «Apollo», [illegible] è in [illegible] uno spaccia[illegible] di droga, che compera [illegible] pochi su'di dai [illegible] della Georgia e dell'[illegible]tan e rivende a prezzi [illegible] alle sue vittime. Finché, un giorno, Tolja — ormai diventato un abitué dei «viaggi» — prende una dose troppo [illegible] e rischia di morire. Il suo ricovero in [illegible] dale [illegible] polizia di risalire fino all'«Apollo» e di cacciare in [illegible] tutta la banda.

Come si diceva, il fenomeno [illegible] intossicati è [illegible] ora di portata [illegible], ma già i giornali ufficiali cominciano a parlare di *«infiltrazioni di* [illegible] *capitaliste»* nella [illegible] sovietica. Insomma, [illegible] la droga finisce per diventare tema di lotta ideologica. Ha scritto un giornale di Tbilisi: *«I legislatori non [illegible] inerti di dilagare di questo terribile male (la droga). Il mondo capitalista è da tempo [illegible] preda alla febbre della narcomania. Purtroppo anche [illegible] abbiamo, qua e là, pochi giovani che ciecamente seguono l'esempio borghese, smarriscono i loro sentimenti, sostituiscono lo studio e il lavoro socialmente utile [illegible] l'ozio e l'uso [illegible] droghe, [illegible] in tal modo se stessi, le loro famiglie e gli interessi dell'intera nazione. Questa è [illegible] un'infezione straniera, [illegible] si è infiltrata nell'organismo [illegible] della nostra società. Ma, per quanto limitata, si tratta di una infezione estremamente pericolosa».*

Paolo [illegible]

Sergent-Shriver vice McGovern

McGovern ha scelto il suo vice nella [illegible] alla Casa Bianca, in sostituzione di Eagle[illegible]: Robert Sergent Shriver, [illegible] anni, marito di [illegible] sorella del defunto presidente Kennedy. [illegible] il partito democratico dovrà confermare la scelta (Associated Press)

Pena capitale a un [illegible] per collaborazionismo [illegible]

MOSCA, lunedì sera.

La Corte [illegible] del[illegible] ha [illegible] a morte, Herman Sikk, riconosciuto colpevole di crimini di guerra compiuti durante l'occupazione nazista nella repubblica baltica. Nel darne l'annuncio la Pravda, organo del pc sovietico, riferisce che altri due imputati, Kaarel Kirbova e Yurp Ird, sono stati condannati a quindici anni di lavori forzati ciascuno.

Sia il Sikk che gli altri due imputati fecero parte di squadre di [illegible] naziste che rastrellarono e giustiziarono partigiani e comunisti.

Mercoledì la «prima» dell'opera-rock "Cristo Superstella„

Nemmeno Gesù Cristo primattore riuscirà a scandalizzare Londra

[illegible] musical della gioventù inglese degli Anni 70, il protagonista è un uomo [illegible], come un cantante jazz - Sarà uno choc, forse, solo per i credenti tradizionali

dal corrispondente

Londra, lunedì sera.

Mercoledì [illegible] al «Palace Theatre» di Londra, verrà presentata per la prima volta nel Regno Unito l'opera rock «Christ Superstar». Come «Hair» fu il musical della protesta degli [illegible] Sessanta, «Christ Superstar» diverrà [illegible] traccia ideologico-musicale per la gioventù [illegible] Anni Sessanta. Il flpito dell'uomo, così, torna fra i giovani, con la chitarra elettrica in mano. Il suo culto ha già toccato punte elevate con i «Jesus Freaks» e la rivista musicale «Godspell». [illegible] resto, basta guardare le facce [illegible] molti giovani: capelli fluenti e barbe alla nazarena.

L'impronta, però, è più che superficiale. Mettendo sulla scena Gesù, sia pure in un contesto di religione pop, si è anche voluto rendere un omaggio ai suoi principi. «Hair» fu [illegible] strepito di [illegible] di droga. I suoi ispiratori furono Timothy Leary, [illegible] e Reich. Nelle peregrinazioni inquiete, [illegible] gioventù britannica ha riscoperto, dopo 2000 anni, Gesù, come nuovo eroe. Gli autori dell'opera rock, infatti, sono inglesi: il ventiquattrenne Lloyd Webber, compositore, e il ventottenne Tim Rice, librettista.

«Cristo Superstella» è un lavoro scettico ma non [illegible]sivo. La vicenda evangelica è narrata con distacco, forse perché è una storia che [illegible] tocca agiografi[illegible]. Canta la cora, alla fine dell'opera: «[illegible] Cristo [illegible] sù Cristo / chi sei, cos'hai sacrificato? / Gesù Cristo superstella / pensi di essere chi dicono che tu sia?».

Il significato religioso-culturale di «Cristo Superstella» è, quindi, limitato, [illegible] mancano, di certo, le componenti della moda e del sapiente sfruttamento commerciale. L'interprete di Gesù, per esempio, è un giovanotto di 26 anni, P[illegible] Nicholas, che afferma con candore di non [illegible] affatto religioso e di [illegible] recato mai in [illegible]. Preferisce, ha aggiunto, giocare al calcio. Paul sostenne la parte di Claude in «Hair». Eppure il dottor [illegible]los Barnett, prelato metodista di Westminster, ha detto: «Gesù Cristo Superstella sarà [illegible] per i [illegible] tradizionali, ma abbiamo bisogno [illegible] choc [illegible] quello che [illegible] John Wesley quando predicava [illegible] le strade».

Il decano di San Paolo, [illegible] verendo [illegible] Sullivan, ritiene che l'opera rock sia un grido disperato e ha detto: «Questa è una [illegible] intensa e del tutto giusta». Lo [illegible] predicatore [illegible] Billy Graham ha fatto presente che chiunque si preoccupi di scoprire il carattere [illegible] non può [illegible] completamente perso. L'opera, [illegible] dalle domande di una chiave moderna. I microfoni che [illegible] e gli apostoli tengono alla bocca nell'interpretare gli ultimi sette giorni di vita del Salvatore sono qualcosa di più che una necessità scenica. Sono, forse, l'altoparlante della coscienza incerta. Tim Rice e Lloyd Webber sono i nuovi interpreti teatrali del V[illegible]lo, come è [illegible] Pier Paolo Pasolini nel cinematografo.

In fondo, portare Gesù sulla scena, per il teatro inglese, è un assalto all'ultimo tabù: quello di Dio, come ha scritto Peter Hall. Ma «Cristo superstella» va preso così sul serio? Ha detto, con b[illegible] dell'umorismo, un impresario teatrale: «Avete visto? Tornano alla ribalta tutti i vecchi nomi...». Nell'opera, Cristo parla il linguaggio della gioventù anglo[illegible] ed è riconoscibile, come carattere, in un qualsiasi famoso musicista pop.

Gesù è presentato, soprattutto, come un personaggio di grande successo. Gli dicono: «[illegible], non ti rendi conto dal colpo che hai fatto / non parliamo che di te, la meraviglia dell'anno / cos'hai che ti pone ove sei?». Questa domanda è posta più volte nel corso [illegible]'opera. Maria Maddalena canta: «Non [illegible] cosa pensare / non capisco perché mi commuove / è solo un uomo solo un uomo / e ho avuto così tanti uomini prima».

Gli interpreti di «Cristo Superstella» non parlano mai, i dialoghi sono tutti musicati e cantati al ritmo della musica folk-rock. Gli scenari sembra che siano stati influenzati dal surrealismo di Salvador Dalì e i colori ricordano quelli di Disneyland. Il tutto non costituisce uno spettacolo religioso [illegible] tradizionale. [illegible] i giovani vogliono nuove mète spirituali, dopo che l'ideologia hippie è affogata nel sangue degli omicidi di M[illegible]. Il f[illegible] che in pochi anni dal culto di satana della California siano passati a quello dell'uomo [illegible] Galilea può [illegible] un sintomo della confusione spirituale della gi[illegible]tù [illegible]sassone.

Renato [illegible]

«Gesù» canta abbracciato a [illegible] Maddalena

Grosso scandalo nel Vallese

Deputato svizzero tenutario di una "casa„

L'on. Edgar Zufferey, parlamentare e sindaco di Chippis, ospitava le mondane nel suo appartamento, dietro compenso - Arrestato, ora è in [illegible] provvisoria

dal corrispondente

Berna, lunedì sera.

Il pubblico svizzero segue con crescente curiosità gli sviluppi di una clamorosa vertenza giudiziaria [illegible] ha per protagonisti un noto uomo politico del Vallese, l'on. Edgar Zufferey, e un gruppo di passeggiatrici ginevrine. Sul deputato, che è anche sindaco della cittadina valle[illegible] di Chippis, pesa un'ac[illegible] molto grave: giorni fa è stato arrestato a Ginevra perché indiziato del reato di favoreggiamento della prostituzione. Da anni egli possiede a Ginevra un lussuoso appartamento: ufficialmente vi [illegible]moto la sede di una [illegible] fiduciaria, [illegible] in realtà Edgar Zufferey vi avrebbe ospitato numerose mondane, ricavando [illegible] guadagni da questa illecita [illegible]tà. [illegible] è stato precisato da [illegible] tempo essa durasse, ma sembra che già da qualche anno l'onorevole vi si fosse dedicato.

Va precisato al riguardo che in Svizzera i deputati non godono di alcuna immunità, motivo per cui l'inizio del procedimento a carico del deputato è stato del tutto regolare. Dopo avere passato alcuni giorni [illegible] prigione ginevrina di St-Antoine, l'uomo politico, che milita nelle file del partito radicale, è riuscito ad ottenere improvvisamente la libertà provvisoria. Il giudice istruttore si è tuttavia affrettato a dichiarare ai cronisti: «L'inchiesta prosegue: faremo di tutto [illegible] [illegible]de precise resp[illegible]bilità del deputato vallesano. Se dovessero emergere sufficienti prove a suo carico, egli verrà rinviato senz'altro a giudizio».

Uscito dal [illegible], l'on. Zufferey ha indetto una conferenza stampa per proclamare la propria innocenza: «Non è vero nulla — ha aggiunto — sono [illegible] io la vittima di una mostruosa macchinazione a [illegible] danno». L'onorevole [illegible] è stato più preciso, e ciò [illegible] contribuisce a dissipare i sospetti sul [illegible] conto.

La prostitute ginevrine sono però passate immediatamente [illegible] alla controffensiva, facendo ai giornali ginevrini [illegible] serie di nuove rivelazioni sulle presunte colpe del deputato. Una [illegible] ha dichiarato [illegible] diffusa «Tribune de [illegible]»: [illegible] i [illegible] clienti nell'appartamento [illegible] politico vallesano. Ogni [illegible] metteva alcuni biglietti da cento in un cassetto della scrivania. Se io e alcune colleghe abbiamo deciso di denunciarlo alla magistratura, è perché egli improvvisamente si era rifiutato di metterci a disposizione il suo appartamento. Abbiamo dunque agito per vendetta».

Luigi Fascetti

Londra: un "ministero dei consumatori„ per proteggere le massaie dagli imbrogli

dal corrispondente

LONDRA, lunedì sera.

(r.p.) Il [illegible] ha [illegible] d'istituire un «ministero [illegible]ri», per proteggere gli interessi delle massaie. Il piano, che [illegible] presentato al prossimo congresso del partito conservatore, ha l'appoggio del [illegible] ministro, Edward [illegible].

L'iniziativa fu presa originalmente [illegible] deputato [illegible] Harvey Legge-Bourke, [illegible] dente [illegible] potente commissione parlamentare dei Backbenchers, i deputati che non [illegible] parte [illegible] no, ed è stata già approvata da un comitato di studio.

Il «ministero dei consumatori» [illegible] i compiti di seguire i prezzi, i pesi, la qualità e il controllo delle merci in [illegible] la Gran Bretagna. Il [illegible] dei Consumatori coordinerà la politica [illegible] ministeri dell'Industria e del Commercio, [illegible] l'Agricoltura, dell'Ambiente, dell'Occupazione, dell'Edilizia e [illegible] Sicurezza sociale, affinché siano garantiti i diritti della gente comune. Verranno anche modificate, a favore dei consumatori, le leggi sui crediti e sugli acquisti rateali.

La difesa dei consumatori [illegible] la [illegible] centrale [illegible] prossimo programma [illegible]rale [illegible] governo di Londra. Ciò [illegible] una [illegible] nella politica governativa: il governo di [illegible] abolito il «Consiglio dei consumatori», due anni fa, per risparmiare la modesta somma di 250 milioni di lire.

Il governo [illegible] riconosce così, che l'aumento dei prezzi e la produzione delle [illegible] scadenti [illegible] sono responsabilità unica dei sindacati e degli operai. Appellandosi ai consumatori, cioè a tutti gli elettori, il governo conservatore [illegible] spera [illegible] riconquistare parte [illegible] popolarità.

Il dramma di chi è rimasto solo

Impazziti per la solitudine mentre tutti sono in ferie

Tra sabato e ieri una dozzina di casi - Molti sono malati già dimessi [illegible] case di cura - «Ricadono perché in agosto [illegible] terapie ambulatoriali vengono rallentate» dice un medico - Il caldo deleterio per gli alcolisti

Lavoro intenso per le [illegible] bulanze nella notte tra sabato e domenica e per tutta la giornata di ieri: la sola Croce Verde [illegible] in poche ore una dozzina di chiamate per trasportare agli ospedali psichiatrici persone in preda a crisi di follia. In qualche caso è stato necessario anche l'intervento della polizia: in via Monferrato un [illegible] ha minacciato per ore di gettarsi dal balcone, mentre un sottufficiale della strada cercava di dissuaderlo. Alla fine è stato possibile avvicinarlo e legarlo.

E' un aspetto drammatico della città in agosto: come a Natale, come in ogni altra ricorrenza importante, anche nel periodo delle grandi ferie si registra una recrudescenza delle malattie psichiatriche. In questo mese l'aumento dei casi di follia è però particolarmente impressionante: colpa non solo del «caldo», come vuole la leggenda popolare, ma di ben precise situazioni che si verificano nella Torino semispopolata.

«Molti di coloro che le ambulanze ci riportano qui sono ammalati che conosciamo, gente dimessa dal nostro ospedale — dice il medico di guardia del centro psichiatrico di Saconera — [illegible] frequentano gli ambulatori dove vengono continuate le cure iniziate nel periodo d'internamento. In [illegible] questi ambulatori riducono l'attività: molti specialisti sono in ferie, quelli che restano bastano appena per le necessità interne, gli ammalati "esterni" restano abbandonati a loro stessi».

«Un [illegible] che [illegible] il malato [illegible] nervi è [illegible] anche [illegible] festoso esodo di tutti [illegible] — commenta il prof. Franco Boccalatte, primario del [illegible] di [illegible] psichiatria dell'ospedale [illegible]. — La follia ha non solo cause organiche, ma ambientali e sociali: la presenza [illegible] persone attorno a chi è psichicamente fragile è un sostegno, un aiuto a non scivolare nella dimensione della [illegible]. Le [illegible] altri sono anche la riconferma per l'individuo della [illegible] mancata integrazione».

[illegible] dell'estate?

«Può [illegible] la sua importanza [illegible] individui predisposti, anche se [illegible] è [illegible] causa dello scatenamento [illegible] una crisi — dice Boccalatte. — L'aumento [illegible] temperatura è deleterio soprattutto per gli alcolisti».

Tra i tanti casi, relativamente numerosi anche gli «esodi» dalle [illegible]. «In questo periodo si desidera evadere dalla fabbrica, dall'ufficio, dalla città: è naturale [illegible] in un centro psichiatrico avverta più prepotente il bisogno di fuggire da un [illegible] oppressivo», afferma lo specialista. Chi riesce a scappare si ripresenta [illegible] ma, nella maggior parte dei casi, sono gli stessi parenti a chiamare subito gli infermieri. «Anche [illegible] vogliono andare in ferie», commenta un autista della Croce Verde.

temperatura di oggi

massima +27,5
minima +16,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. m. (notturna) 17,0; ore 8, 19,0; press. 743,2; umid. 73%. Cielo p. nuv. Previsioni: nuvoloso, vis. buona, calmo di ven., temp. invar. Temperatura a Caselle: massima 27; min. 17,5; ore 8: 18,5.

Dimesso dal manicomio voleva uccidere la moglie

La donna gli [illegible] negato i soldi [illegible] andare all'osteria

«*Vivo nel terrore di essere ammazzata [illegible] mio marito. Questa sera è tornato a casa ubriaco, ha [illegible] un [illegible] e me l'ha puntato contro. E' già stato 14 volte in manicomio*». Questa la denuncia che ha fatto al dirigente della notturna della questura Anita Villata, 45 anni, via Revello 4.

E' arrivata verso le 23 di ieri, piangente, accompagnata dalla figlia Marina, 20 anni, e dal figlio minore di 14 anni. «*E' stato ricoverato a Villa Regina fino a venti giorni fa, poi il medico, dott. Tesiaro, gli ha dato una licenza: è arrivato a casa ed ha instaurato un clima di terrore*» racconta la donna. «*Ogni occasione è buona per fare una scenata ed ogni volta sempre con quel maledetto coltello in mano. E' arrivato persino a strappare i fili del telefono per impedirmi di telefonare alla polizia*».

L'uomo, Felice Pirotta, 55 anni, è affetto da alcolismo acuto. Per tutti questi anni è toccato alla moglie, operaia, il compito di mantenere i 3 figli: infatti oltre ai già menzionati, ce n'è un altro di 17 anni. I motivi delle liti sono sempre i medesimi.

Racconta la donna: «*L'unica che ha soldi in famiglia sono io e Felice pretende che glieli dia per andarsi a bere. Ogni mio rifiuto porta sempre ad un passo dalla tragedia. Stasera per poco non ci andava di mezzo anche Marina*».

In questi venti giorni il Pirotta, che quando lavorava era muratore, non ha fatto altro che minacciare di morte i familiari, usando [illegible] un falcetto per intimorirli.

Sentita la storia, alcune volanti sono andate in via Revello per cercare l'uomo. Non sono riusciti a trovarlo: vista la piega che stavano prendendo le cose è immediatamente fuggito. Ha lasciato però due biglietti da visita bene in vista. Uno è indirizzato alla moglie, l'altro alla figlia. Dicono rispettivamente: «*Tornerò per ucciderti*» e «*Verrò a romperti le gambe*».

E' stato predisposto un servizio di sorveglianza sotto la casa per scongiurare una tragedia.

Felice Pirotta, [illegible] anni, e la moglie Anita [illegible]

ERA USCITA DI CASA ALL'INSAPUTA DEI GENITORI

Tredicenne scivola in una buca scavata da una draga e annega

Nel Chisone a Pinerolo - Un'amica accorre in aiuto, ma è ghermita da un vortice ed è salvata a stento

La tredicenne morta nelle acque d'un torrente, era uscita da casa [illegible] dir nulla ai genitori. Era andata a fare il bagno nel Chisone, a Pinerolo. E' scivolata con un'amica in una buca, profonda qualche metro; lei è [illegible] l'altra è stata salvata. Il corpo è stato ritrovato due [illegible] dopo dai vigili del fuoco.

La vittima si chiamava Caterina Lisci, [illegible] anni, abitava a Pinerolo, in [illegible] Porporato, col padre Antonio, un muratore di 52 anni, la madre Maria, di 40 e i fratelli Antiochello e Giovanni, di 14 e 16 [illegible]. Una famiglia felice, immigrata [illegible] Cagliari parecchi anni [illegible].

[illegible] a mezzogiorno, durante il pranzo, c'è stata una discussione. La madre di Caterina [illegible] voleva [illegible] uscisse. «*Non [illegible] le tue amiche, [illegible] so che tipi [illegible]. Usciremo [illegible] insieme, questa [illegible]*» ha detto. [illegible] ha insistito un po': «*Sono studentesse della mia età, non c'è [illegible] di male*», ma i genitori sono stati irremovibili.

Caterina, però, è uscita lo stesso. [illegible] scorgere, si è allontanata verso le 16, con Maurizia Dinamo, 10 anni, via Silvio Pellico 36, e altre coetanee. Hanno raggiunto la località Tabona, dove il Chisone, largo una quindicina di metri, può essere attraversato a piedi, [illegible] l'acqua arriva alle ginocchia. Ma il pericolo è [illegible] profonde [illegible] scavate dalle draghe.

La tragedia [illegible] è ancora [illegible] ricostruita in tutti i particolari perché la [illegible] è ricoverata in ospedale sotto choc, e le amiche, spaventate, non hanno voluto parlare con nessuno. Pare che Caterina e [illegible], l'una vicina all'altra, scherzassero nell'acqua, mentre le altre ragazze, un poco più distanti, facevano il bagno.

Ad un tratto Caterina ha messo un piede in fallo ed è scivolata in una buca profonda due-tre metri. Ha lanciato un urlo, è stata vista annaspare e poi scomparire sott'acqua. Maurizia è [illegible] in [illegible] aiuto, ma ha perso l'equilibrio ed è caduta. Intanto le amiche, che avevano assistito [illegible] si precipitavano verso [illegible] loro.

[illegible] scomparendo nel torrente: [illegible] ragazza è riuscita ad afferrarla e trarla in salvo. Tutte insieme hanno cercato Caterina [illegible] qualche minuto, poi, in lacrime, sono corse in [illegible] a dare l'allarme.

Mentre Maurizia veniva trasportata all'ospedale di Pinerolo (guarirà in 5 giorni) sul posto giungevano i carabinieri e i vigili del fuoco con una squadra di sommozzatori. Il corpo di Caterina Lisci è stato individuato e [illegible] a riva due ore dopo, alle 18,30.

Caterina Lisci, 13 anni

Tre capelloni nella notte in corso Principe Oddone

Per andare al mare rapinano un passante di 25 mila lire

La vittima descrive agli agenti il capopattuglia di [illegible] «volante» ricorda di averli fermati poco prima e si mette alla ricerca - Arrestati, confessano subito - Hanno 16, 19 e 21 anni

Due degli arrestati: Rossano Virzi e Lorenzo Lo Conte

Tre capelloni hanno rapinato di 25 mila lire un passante. «*Con quei [illegible] speravamo [illegible] trascorrere un'altra domenica al mare*» hanno detto alla polizia che li ha arrestati un'ora dopo il «colpo». Così la domenica l'hanno passata alle «Nuove».

Sabato [illegible] verso le 23,30, [illegible] Mantovani, [illegible] anni, abitante a Chieri in strada Riva 26, uscito dall'abitazione della zia in corso Principe Oddone, stava avviandosi verso la sua auto quando tre ragazzi con capelli lunghi, maglietta e *jeans*, gli si sono avvicinati, per chiedergli una informazione.

«*Non sono [illegible] Torino*» ha risposto il Mantovani e ha fatto per salire sulla macchina. In quel [illegible] uno dei [illegible] ha estratto un coltello e gliel'ha puntato alla gola; gli altri due l'hanno spinto dentro, [illegible] i rapinatori gli sfilavano il portafogli con 25 mila lire, l'orologio e le sigarette, il Mantovani ha visto, dall'altra parte della via, passare un uomo e ha tentato di richiamare la sua [illegible]. I tre gli [illegible] addosso e l'hanno preso a pugni in faccia: quindi sono fuggiti, lasciandolo stordito.

Ripresosi, l'uomo è andato in Questura a denunciare l'aggressione. «*Uno aveva la maglia gialla e pantaloni neri*» ha [illegible] al funzionario dott. Capomacchia. L'ordine di rintracciare i rapinatori è stato immediatamente comunicato a tutte le radiomobili in perlustrazione per la città. Il capopattuglia della Volante 11 si è ricordato di aver fermato per un normale controllo, un'ora prima, [illegible] ragazzi, uno dei quali indossava una maglietta gialla e *jeans* neri. Ha chiesto, via radio, che il denunciante gli descrivesse gli altri due: i connotati corrispondevano.

Sul foglio di servizio la guardia aveva annotato i loro nomi: Aldo Ierardi, 16 anni, senza fissa dimora; Lorenzo Lo Conte, 19 anni, via Ascoli 2, e Rossano Virzi, 21 anni, via Savigliano 1. Dopo mezz'ora tutti e tre erano stati [illegible] e accompagnati in Questura. La loro notte «brava» era finita.

— Tre giovani sono stati [illegible] l'1,30 in via Monte Pasubio mentre cercavano di rubare un [illegible] camion Tir carico di [illegible]. Sono Diego Bortolato, 28 anni, abitante a Nichelino in via Torino 39, Giuliano Buzzegoli, 42 anni, via San Francesco da Paola 37, e Vincenzo Deffeudis, 24 anni, via Candiolo 60/30.

E' stata una Volante a sorprenderli: vistisi scoperti, i tre hanno cercato di fuggire su una «Fulvia coupé», ma sono stati inseguiti e bloccati. Il camion, di proprietà di Bruno Parocco, abitante a Carrù in via Vittorio Veneto 86, era fermo sotto la casa dell'autista Nunzio La Barbera, 44 anni, via Ponte Pasubio 10.

Contro furti in alloggi altre sei radiomobili

La polizia non va in ferie. In questo periodo, con la città semideserta, l'attività di ladri e rapinatori tende ad aumentare, come ogni anno. Proprio per fronteggiare l'assalto della delinquenza e particolarmente per evitare i furti negli alloggi vuoti, il questore ha deciso che da stanotte la città sia pattugliata da altre sei radiomobili. Il servizio così potenziato proseguirà anche dopo le vacanze.

Scippata della b[illegible]

Una donna di 54 anni, Angela Grifa, via Cigna 70, è stata scippata, ieri mattina verso mezzogiorno, della borsa contenente [illegible] mila lire da [illegible] giovani [illegible] arrivati su una «Vespa».

Credeva che il marito fosse un commerciante

La moglie dell'arrestato: «Diceva di vendere automobili»

Un bandito di via Breglio è stato smascherato controllando tremila "128"

E' uno dei rapinatori dell'ufficio postale: tradito anche dagli stivali

Giovedì [illegible] sembrava [illegible] possibile che la polizia sarebbe riuscita a smascherare i rapinatori che avevano assaltato l'ufficio postale di via Breglio, facendo un bottino di 13 milioni. I tre, incappucciati, non avevano lasciato tracce. Basandosi sulla testimonianza di un bambino che aveva visto la banda abbandonare l'auto rubata per il colpo e salire su una "128" rossa, gli uomini della Mobile e della Criminalpol, in 48 ore di indagini hanno arrestato uno dei banditi, Giorgio Genta, 32 anni, già noto come spaccatore di vetrine.

La complessa operazione è stata compiuta dal dott. Bonaguro con la collaborazione dei marescialli Maro, Fabera e Giannattasio, ed i sottufficiali Mollica, Fiora, Gillio e Palmesiri. Il bambino aveva detto che la "128" era di tipo rally, ma non aveva fornito neppure un numero di targa.

Le macchine di questo tipo in circolazione sono 78 mila, il colore rosso le ha ridotte a 3 mila. Il proprietario di ciascuna di queste è stato controllato e dopo un lavoro estenuante, la rosa dei sospettati si è ridotta a 14 persone pregiudicate.

Il maresciallo Maro è tornato ad interrogare i dipendenti dell'ufficio postale assaltato ed ha scovato un particolare: uno dei banditi era piccolo e minuto e portava un paio di stivaletti da "cow-boy" con il tacchetto [illegible]. Tra i 14 sospettati c'era Giorgio Genta, [illegible] anche per il suo complesso della statura.

Il bandito risultava ancora residente in via Spontini 15, la casa dei genitori. Abitava invece da qualche tempo in via Juvarra 62, a Nichelino, con la moglie Mirella Rosato di 28 anni. Scoperto questo indirizzo, la polizia ha circondato l'isolato. Prima di [illegible], è stata cercata la "128" [illegible] e trovata prudenzialmente parcheggiata a tre isolati di distanza.

[illegible] ancora. La moglie è andata ad aprire la porta agli agenti e vedendoli con le pistole in pugno ha avuto quasi uno choc: «*Vi sbagliate — ha detto —. Mio marito è un onesto commerciante d'auto*». Il bandito non ha opposto [illegible]. Ai piedi del letto c'erano gli stivaletti da cow-boy, [illegible] tasche [illegible] giacca alcune banconote da 50 mila lire, [illegible] delle quali firmate dal cassiere dell'ufficio postale di via Breglio.

Altri soldi della rapina (è stato ricuperato circa mezzo milione) erano nella borsetta della moglie che tra le [illegible] ha raccontato: «*Venerdì Giorgio mi ha detto che aveva concluso un buon affare, mi ha dato i soldi sorridendo, molto contento perché potevamo finalmente concederci una vacanza*». In un cassetto sono state trovate anche alcune pallottole e carte d'identità false. Tutto lascia supporre che il rapinatore si apprestasse ad una fuga mascherata da normale vacanza con la moglie.

Giorgio [illegible] ha cercato piuttosto [illegible] ingenuamente di negare l'accusa: «*In realtà io più [illegible] vendere auto [illegible] faccio il contrabbandiere — ha spiegato —. I soldi li [illegible] in pagamento venerdì mattina da un mio conoscente, a Porta Palazzo. E' possibile che siano quelli della rapina, [illegible] io sono completamente [illegible] ai fatti*».

La [illegible] ritiene uno degli elementi più [illegible] della [illegible] specializzata in assalti agli uffici postali. Non si esclude che ne sia il capo.

Giorgio Genta, 32 anni

Scava un pozzo e resta sepolto

Un autista in un orto di via Botticelli - E' stato salvato dalla suocera

I vigili del [illegible] lavorano febbrilmente per liberare l'operaio [illegible] prigioniero [illegible] pozzo

Un [illegible] Fiat, [illegible] per hobby coltivava un orticello sulle rive della Stura, in via Botticelli, è [illegible] sepolto da una frana mentre scavava un pozzo per l'irrigazione. E' stato salvato dalla suocera che era presente e da un tranviere che lavorava in un cantiere vicino.

Protagonista della drammatica avventura è Gerardo Bozza, 33 anni, via Salassa 2, sposato [illegible] Michelina [illegible] 20 anni e padre di una bimba, Rosa, nata [illegible] mese fa. (La donna è ancora ricoverata in ospedale per [illegible] complicazioni).

Il Bozza si era scavato il pozzo con il solo aiuto di un [illegible] ed ogni volta che [illegible] scendeva per ripristinare il livello e togliere la sabbia, lo [illegible] guardia [illegible] l'esterno. Stamane alle 7,30 è andato a lavorare nell'orto accompagnato dalla [illegible] Angela Calviano, 44 anni, arrivata [illegible] per aiutare la figlia. Il giovane innaffiava i pomodori. Ha notato che scarseggiava l'acqua ed ha deciso di scendere nel pozzo. Appena si è calato c'è stata una frana che l'ha sepolto completamente.

E' riuscito a gridare «*Mamma aiutami*». La donna ha incominciato a gridare con quanto fiato aveva in gola e per fortuna [illegible] udita dal tranviere Giuseppe Berrucca, 33 anni, via Maria [illegible] trice 50 che è subito [illegible]. Il [illegible] non ha avuto un attimo di esitazione, è un uomo coraggioso e robusto; è [illegible] nel [illegible] e [illegible] le mani ha scavato fino a liberare la [illegible] in modo [illegible] potesse respirare. Gli ha ripulito [illegible] bocca e gli ha [illegible] coraggio. Intanto la [illegible] correva a cercare un telefono [illegible] chiamare i vigili del fuoco; alcuni operai di un vicino cantiere davano manforte al tranviere per evitare altre frane. Poco dopo arrivavano i vigili del fuoco, una squadra agli ordini dell'ingegner Volpini, un medico, il professor Walter Drago, alcune radiomobili [illegible] polizia [illegible] il dottor [illegible].

I vigili del fuoco «armavano» le pareti del pozzo con assi in modo che non vi fosse pericolo di altri cedimenti e poi iniziavano il salvataggio del Bozza, al quale il medico aveva intanto praticato iniezioni cardiotoniche per evitare un collasso.

Gerardo Bozza, 33 anni

Fanno saltare in aria il negozio d'un parrucchiere

Nella notte tra sabato e domenica il negozio da parrucchiere per signore di via San Francesco da Paola 13 è stato distrutto da un'esplosione.

Il negozio appartiene a Danilo Gobbato, 27 anni: sabato mattina ha attaccato sulla porta il cartello: «Chiuso per ferie sino al 31 agosto» e se n'è andato a Catania per trascorrere le vacanze con i genitori.

Verso le tre della notte un'inquilina dello stabile, Franca Grifoni, 30 anni, che ha la camera da letto proprio sopra al negozio, si è svegliata per gli strani rumori provenienti dalla strada. «Mi è parso che alzassero una serranda, poi ho sentito una voce di donna che gridava "aiuto" ed il rombo di un'auto che partiva a tutta velocità. Mi sono affacciata alla finestra ed ho visto dei bagliori riflessi sui muri delle case di fronte. Il tutto è capitato in circa un quarto d'ora. Ho subito telefonato ai pompieri».

Ma prima che arrivassero i vigili del fuoco una tremenda esplosione ha svegliato il quartiere: il fuoco aveva raggiunto le bottiglie melolier.

echi di cronaca

TV da riparare? pronto intervento 760.111

In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa [illegible] Orario [illegible].

Michael Caine non farà il produttore

Michael Caine: meglio come pistolero che come produttore

L'interprete di «Alfie» deve rinunciare alla vocazione di finanziare film perché salta sempre fuori qualcuno che lo «costringe» a fare il divo

ROMA, lunedì sera.

I colleghi che lo conoscono [illegible] raccontano che quando incontrano Michael Caine questi annuncia immancabilmente la sua decisione [illegible] la recitazione per mettersi a fare il produttore. Tuttavia [illegible] continue [illegible] finiscono per cambiare idea all'interprete di «[illegible]». Anche stavolta, [illegible] passaggio a Roma, proveniente da Bosa, nelle campagne [illegible] Nuoro, dove ha girato alcune [illegible] di caccia al cinghiale per un telefilm inglese, non si è smentito: «"Il ribelle di Scozia" sarà il mio ultimo film», ha detto tutto d'un [illegible] poi si è corretto: «Forse il penultimo».

Mentre sugli [illegible] italiani [illegible] Caine è tornato [illegible] stagione [illegible] film accanto a Liz Taylor, [illegible] Gran [illegible] questo [illegible] «Ribelle [illegible]», tratto [illegible] di [illegible] Stevenson, «[illegible] napped» e «Catriona» (quali i loro [illegible] italiano?), [illegible] nella Scozia del XIII secolo. A dirigerlo è stato un regista americano di grande prestigio: Delbert Mann, che vinse un Oscar con «Marty» e diresse «Tavole separate» col quale l'Oscar fu appannaggio di David Niven. «Il film — spiega l'attore — vuole essere, come i due romanzi che Stevenson scrisse nel suo esilio dorato di Upole (nelle isole Samoa) la rievocazione dell'ultima sanguinosa rivolta degli scozzesi contro gli inglesi e i loro alleati avvenuta a [illegible] nel 1746. Il mio personaggio, Alan [illegible] Steward, è un giacobita [illegible] che [illegible] vuole arrendersi all'evidenza dei fatti: molti scozzesi, dopo il tradimento perpetrato dal "clan" dei Campbell, sono ormai disposti a fondersi in un'unica nazione con gli inglesi. Ma non Alan Breck».

Enrico Morbelli

SI REGISTRA "QUI SQUADRA MOBILE,,

SBRAGIA è passato dalla parte della legge

L'attore lancerà in tv a fianco di Orazio [illegible] il «poliziotto all'italiana»

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

Pare che a Roma ci siano [illegible] mila pregiudicati, e 27 [illegible] a Palermo, e [illegible] mila a Milano. Non c'è da stare allegri. Però — diceva tempo addietro un produttore cinematografico — *quanto materiale sprecato... Con tutte 'ste "graziediddio" corriamo [illegible] dietro a Maigret, a 007 e Arsenio Lupin».* [illegible] dargli torto? L'unico eroe «giallo» di fabbricazione italiana si chiama Sheridan ed è americano (a proposito: sapevate che uno dei papà di Sheridan, Alberto Ciambricco, è capo ufficio stampa del ministro dei Trasporti Bozzi?). Gli altri — i vari Franco Bertolazzi e Laura Storm — sono svaniti nel nulla. E' [illegible] a questo punto che Massimo Felisatti e Fabio [illegible] hanno pensato: *«Cinquantunmila pregiudicati, cinquantunmila storie: pigliamo le sei migliori e, una volta tanto, parliamo bene della polizia».*

E così la polizia ha fatto ponti d'oro agli autori, al regista e agli interpreti di «Qui squadra mobile», una serie televisiva in sei episodi che prende spunto da alcune indagini condotte dalla Mobile romana, mettendo a disposizione un esperto del calibro di Salvatore Palmieri, ex dirigente della Mobile di Roma (fin [illegible] che un delinquente [illegible] gli scaricò addosso un intero caricatore di revolver) e attuale capo dell'Ufficio [illegible] Criminalpol. Proprio nella sede della Criminalpol all'Eur, o meglio nell'annessa Scuola superiore di polizia (e vicino alla mostra più originale del mondo: quella dei [illegible] di prevenzione furti, c[illegible] gratis e gratis i consigli del piantone) il regista Anton Giulio Majano [illegible] girando in questi giorni alcuni esterni.

La polizia, dicevamo, ha ponti d'oro. Finalmente [illegible] perto il significato del termine *relazioni pubbliche* e lo sfrutta [illegible]. [illegible] da pensare a quella lunga serie di film polizieschi americani sov[illegible] del governo federale per convincere milioni di immigrati — spesso fuggiti da Stati a regime poliziesco — che la polizia americana ben meritava. Il *messaggio pubblicitario* [illegible] istituzioni statunitensi fu recepito da gran parte del pubblico cui era indirizzato: anche se i *boss* di Cosa Nostra [illegible] venne più al cinema! Avremo noi più stima dei nostri poliziotti? Palmieri — [illegible] un incontro coi giornalisti nel bar di via Toulada scongiurava di [illegible] nominarlo troppo — se lo augura, soprattutto perché tutte le sceneggiature [illegible] riviste [illegible] luce delle nuove norme del [illegible] di procedura penale (quelle che, ad esempio, prevede la presenza dell'[illegible] difensore durante gli interrogatori).

Regolamento [illegible] Palmieri ed [illegible] funzionari di P.S. seguono [illegible] i movimenti di Giancarlo Sbragia e Orazio Orlando, la nuova coppia di poliziotti televisivi. Dopo la serie iniziale, infatti, Sbragia e Orlando saranno gli interpreti di cicli successivi dedicati alla Mobile di altre grandi città italiane. *«Anche noi abbiamo diritto ad un po' di pubblicità»*, ci ha detto a mezza bocca un sottufficiale, facendo chiaramente riferimento all'abilità dei carabinieri di apparire [illegible] più buoni dei loro colleghi della Pubblica [illegible] curezza. I *racconti* [illegible] sciallo fanno testo: I CC sono approdati in Tv cinque [illegible] prima della P.S. Per non parlare del cinema: soprattutto nei film di produzione straniera ci sono solo carabinieri con uniformi luccicanti. *«Anche troppo»*, raccontava qualche tempo fa Silvio Narizzano, il regista di *Redneck*, un film con Franco Nero, Mark Lester e Telly [illegible]. *«Per girare la [illegible] del posto di blocco abbiamo dovuto sporcarli un po' per renderli più veritieri».* Quella sera, a disposizione della troupe, c'erano sei gazzelle e dieci motociclisti.

e. m.

[illegible] fra il «consulente» dottor Palmieri [illegible] Enzo Liberti sul «set» della tv

Semi-paresi del regista

Visconti autorizzato a lasciare la clinica

servizio particolare

Roma, lunedì sera.

Fra qualche [illegible] Luchino Visconti [illegible] la clinica [illegible] quale [illegible] sera [illegible] 27 luglio in seguito al malore [illegible] lo aveva colpito al «Roof-garden» dell'hotel Eden.

Le condizioni generali del regista sono nettamente migliorate, malgrado la semiparesi che lo ha colpito a tutto il lato sinistro. Su questo sia i medici che gli amici di Visconti avevano mantenuto il più assoluto riserbo, riuscendo ad evitare che i giornalisti vedessero il regista. Il [illegible] sembra [illegible] lese [illegible] gamba [illegible] immobilizzata, ma Visconti [illegible] già ad articolare la mano sinistra [illegible] un po' il braccio. I [illegible] nervosi del cervello [illegible] dovrebbero essere [illegible] lesi.

Il collasso [illegible] portato il regista a Villa [illegible] è dovuto [illegible] un disturbo circolatorio e l'intossicazione da fumo [illegible] parisito, [illegible] superlavoro, è stata la causa [illegible]. Del resto questo tipo di male [illegible] nuovo nella famiglia Visconti; ne è [illegible] stato colpito il padre di Luchino, pur scomparso all'età di [illegible] anni. Il regista potrà, [illegible] lasso ragionevole di tempo, riacquistare l'uso degli arti mediante un'appropriata fisioterapia.

Sul suo attuale stato di salute, il medico curante professor Ignazio [illegible] Messaggero questa dichiarazione: *«Le condizioni fisiche del regista Luchino Visconti si [illegible] di giorno in giorno [illegible]. Lo [illegible] acuto d'intossicazione da fumo, che con l'eccessivo affaticamento è stato all'origine dei disturbi [illegible] scolari accusati dal regista, è in via di progressivo riassorbimento. Occorrono ancora attente [illegible] e riposo».*

n. s.

Tony Santagata

Tutto è pop

Rilancio del vero [illegible]

[illegible] servizio

Milano, lunedì [illegible]

«Oggi il *folk* va di moda e tutti vi si buttano a pesce, spesso travisandolo o speculandovi sopra. Non basta cantare in dialetto come "I Vianella", o intonare *La domenica andando alla messa* come la Cinquetti, per fare [illegible] *folk*. Il [illegible] *folk* è musica popolare che nasce spontanea per qualche evento di vasta risonanza. Può anche essere composta da un autore ma la sua vena deve essere genuina, sincera e non artificiosa».

Tony Santagata ha imboccato la via giusta e la sta percorrendo senza esitazione, nel bene e nel male. Scrive [illegible] *i suoi testi, li musica e li suona accompagnandosi* [illegible] *la chitarra. Sa cogliere* [illegible] *immediatezza di spirito e umorismo, inconsueto per* [illegible] *italiani, i perso*[illegible] *del* [illegible] *paesino desolato in Puglia, personaggi che saltano fuori vivi dal ricordo.* [illegible] *serve* [illegible] *stesse vicende personali:* [illegible] *moglie* [illegible]*, gli* [illegible] *deri, i compagni di un tempo. Qualche volta alcune storie, forse perché contagiato dal pubblico di cabaret* [illegible] *girl, possono essere pe*[illegible]*, ma il viso simpa*[illegible]*, ridente e il garbo con cui poi ti canta un madrigale per farsi perdonare, lo ri*[illegible] *subito.*

Santagata [illegible] *ed è stato uno dei primi a cre*[illegible] *nel folk, un* [illegible] *pugliese del suo piccolo* [illegible]*, S. Agata di Puglia. Al «Derby» di Milano lo abbiamo sentito nelle sue country songs, rifare Armstrong* [illegible] *blues strascicati dei conta*[illegible] *pugliesi. Ormai comincia a farsi le ossa ed è spesso ospite in televisione.*

a. g.

carnet della lirica

Brava, Zeani

L'ASSENTE — Ovvero il Console, protagonista (che non si vede e non si sente, ma incombe, proprio come l'«Arlesiana» di Cilea) dell'omonimo melodramma «granguignolesco» di Giancarlo Menotti che tante polemiche (gratuite) ha sol[illegible] per la sua inclusione nel cartellone del Maggio Fiorentino di quest'anno. Per la verità una protagonista c'è, si vede e si sente, e ha nome Magda Sorel, l'eroina sfortunata di questo «feuilleton» musicale in tre puntate (alias atti): l'ha raffigurata, con giusta vigoria di suono e intenso calore di accenti, intensamente immedesimandosi nei casi del personaggio, Virginia Zeani, che può ascriversi a proprio meritato vanto, forse come la più grande interpretazione della sua venticinquennale carriera.

FRA MUTI E SORDI — Caso davvero bizzarro per Katia Ricciarelli, a torto o a ragione la cantante oggi più «chiacchierata» del nostro inquieto piccolo mondo lirico. Niente Sordi dunque, scandali rivelatosi nulla più di una (discutibile) tro[illegible] pubblicitaria la notizia delle sue prossime nozze con il popolare attore cinematografico. Ma anche niente Muti, il solo direttore italiano dimostratosi finora refrattario alla suggestione esercitata dalla bionda Katia, al punto da pre[illegible], per la [illegible] rossiniana del recente «Guglielmo Tell», un mediocre soprano ungherese che non farà certo molta strada.

MAMMA, LI BULGARI! — Variante obbligata, rispetto ai turchi di santa memoria, che i cantanti [illegible] faranno bene a [illegible] a scopo propiziatorio per allontanare la sempre più pressante [illegible] bulgara. Pazienza con i bassi, voci elevo per antonomasia, ma ora l'offensiva si è [illegible] al settore femminile che, non dimentichiamo, ebbe la sua valida [illegible] in Elena Nicolai, cui è seguita la giustamente trionfante Raina Kabaivanska. Adesso è il turno delle epigone, di cui il recente concorso trevigiano ha laureato addi[illegible], formata dal [illegible] Guena Dimitrova (voce non particolarmente [illegible] vigorosa e adoperata con intelligente sensibilità) e dal mezzosoprano Cristina Angelakova, alle quali verranno [illegible] i personaggi rispettivamente di [illegible] e Ulrica per il «Ballo in maschera» del prossimo «Autunno musicale» in programma a [illegible].

[illegible] **MILANO** — Non un automobile, bensì la manifestazione per il [illegible] anno consecutivo promossa dalla rivista milanese «Discoteca» allo scopo di premiare interpreti che si siano particolarmente distinti in sede discografica. Dopo il Quartetto Italiano e l'accoppiata Oliveira-Verrett, è stata la volta di una seconda coppia, formata da Claudio Abbado e da Placido Domingo, entrambi reduci da brillanti affermazioni discografiche: il primo come splendido direttore della «Cenerentola», il secondo come triplice (e assai versatile) punto di forza di altrettante incisioni recentemente premiate dalla critica discografica italiana: «Oberon», «Don Carlos» e «Il tabarro».

VERDI «MINORE» — Da anni fervia la polemica, [illegible] ha trovato ennesimo sfogo alla tribuna del III Congresso di Studi Verdiani, svoltosi il [illegible] scorso a Milano, dove la serie di interventi «verdianissimi» (fra cui [illegible] magistrale di Roman Vlad e un altro paio, ricchi di illuminanti indicazioni, di Gustavo Marchesi e Giuseppe Pugliese) è stata interrotta da una brillante relazione di Massimo Mila che, prendendo spunto da [illegible] acerba critica del Fétis [illegible] fronti di Verdi, si è [illegible] pronunciato a chiare [illegible] tra quelle che tempo fa spiritosamente volle definire O.r.a.v.a. («Operazione recupero opere verdiane avariate»). Arrivederci dunque al prossimo «round».

ANGELO CADUTO N. [illegible] — Scrisse venticinque anni fa Sardella (al secolo Eugenio Gara), reduce dall'ascolto di una famosa «Traviata» scaligera: «Ho battuto le mani al (...) primo atto ma anche dopo, anzi specialmente all'ultimo, quando quell'angelo caduto che è la Violetta della Carosio ha sentito avvicinarsi, via via sempre più inesorabile, la pesante ala di Azrael». Benissimo: sostituiamo alla indimenticata Margherita Carosio del '47 la recentissima Beverly Sills della «Traviata» [illegible] e il discorso calza ancora a pennello. Una prestazione, quella del celebre soprano di Brooklyn, di gran[illegible] prestigio [illegible] e di notevo[illegible] forza [illegible] (sia come [illegible] sia come cantante) che ha mandato in visibilio il pubblico che gremiva la Fenice, giustamente convinto di avere dinanzi [illegible] più grandi cantanti del mondo.

Giorgio Gualerzi

Una folla record ai Giardini reali

Vannucchi protagonista dannunziano ai Giardini Reali

Oltre trentamila persone, di cui un quarto straniere, hanno assistito alle 15 rappresentazioni della stagione degli spettacoli estivi che si è conclusa giovedì sera a Torino nel Teatro all'aperto dei giardini di Palazzo Reale. E' questo un dato che dimostra il successo delle serate programmate dall'Ente Manifestazioni Torinesi.

La manifestazione — articolata in due sezioni: «L'undicesima rassegna dei grandi spettacoli all'aperto» ed il «Festival dei continenti» — si è svolta durante 25 giorni (dal 10 luglio al 3 agosto); a causa del maltempo, però, si sono tenute soltanto 15 delle 20 rappresentazioni previste.

Il maggior successo di pubblico è toccato allo spettacolo «Black Africa», nel quale i 40 senegalesi del complesso «Casamance» si sono esibiti in balli folkloristici, [illegible] tradizionali e ritmiche musiche del tam-tam. La sera [illegible] luglio, 120 posti sono stati aggiunti ai 1500 abituali, eppure ben 300 persone sono rimaste fuori.

E' [illegible] Polano grande impresario

E' morto ieri nella [illegible] abitazione [illegible] di [illegible] Madama Cristina l'impresa[illegible] Umberto Polano.

Era nato a [illegible] nel 1891, veniva [illegible] «grande» [illegible] lirico, [illegible] 1920 [illegible] 1968 — quando [illegible] le grandi rappresentazioni [illegible] pubblici — chiamò nella nostra [illegible] e nei maggiori teatri del Nord i nomi [illegible] della [illegible] gli altri Inoltò, [illegible] Anni 40, il [illegible].

gallerie e musei

NARCISO: Collettiva d'estate. 10-12.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
LP 220: Calice liquore. Lusa.
GALLERIA [illegible] MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuse in [illegible] festivi).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese) chiuso.

ieri sul video

Quanto era bella Roma

Un programma musicale con Centi e il [illegible] Sergio Fantoni

Sergio Centi e Valeria [illegible] nel [illegible]

Uno spettacolino musicale [illegible] *è andato in onda* [illegible] *sera sul Secondo canale televisivo. S'intitolava* **Roma** [illegible] **questi giorni**, *con nessun riferimento, però, alle migliaia e migliaia di forestieri che, oggi, affollano la Città* [illegible] *rimpiazzando i buoni quiriti in vacanza. Quello che la trasmissione* [illegible] *portato in primo piano è stata* [illegible] *Roma esclusivamente canora, una capitale* [illegible] *prospettata come superattrazione turistica, ma viceversa scelta come protagonista degli argomenti popolareschi di canzoni vernacole.*

Tant'è vero che uno dei più coloriti motivi fatti ascoltare è stato «La festa del Cristo Re», evocante bisbocce più che preghiere, spaghettate meglio che funzioni religiose. Ascoltando la can[illegible] *eseguita dai «Vianella», ossia da Wilma Goich e* [illegible]*, dedicata a uno di quei tipici momenti della spensierata vita trasteverina nei quali (come ha detto Vianello) «si balla, si canta, si mangia, si beve, si ride» la memoria è* [illegible] *alle* [illegible] *ambientate nelle trattorie dall'ultimo* [illegible] *film di Fellini.*

Non è mancato il [illegible] *topo, affidato* [illegible] *collaudata verve di Antonella Steni, che da un testo non perspicuo ha cavato momenti d'ilarità fingendo d'essere* [illegible] *straniera sconcertata da certi paradossali aspetti* [illegible] *quotidiana vita capitolina, dei* [illegible] *solo più* [illegible] *vigilano* [illegible] *anglosassoni. Con chitarra è anche apparso Bobby Solo, mentre Sergio Centi, in* [illegible] *di canoro entertainer insieme con la presentatrice Valeria Fabrizi, è stato un abile conduttore del vispo e disimpegnato programmino.*

Per la «rassegna dei balletti» è seguita un'eclettica esibizione della celebre «Compagnia popolare polacca di danza» intitolata Ma[illegible]*. Sul Nazionale è continuato lo* [illegible] *giato di Giuseppe Fina Con rabbia e con dolore che, duole il dirlo, ha* [illegible] *un po' quota nei confronti della prima puntata. Non* [illegible] *mancate scene efficaci; il riavvicinamento tra il protagonista e suo figlio* [illegible] *trato momenti di umana schiettezza,* [illegible] *invece il comportamento della nonna (Germana Paolieri) nei riguardi del* [illegible] *e* [illegible] *nipotino è continuato ad apparire d'una* [illegible] *troppo programmatica, che il risentimento antico non basta a giustificare. Anche l'interpretazione di Sergio Fantoni e degli altri,* [illegible] *più sostenuta dal fervore iniziale, mostra un po' troppo scopertamente il mestiere.*

vice

stasera alla Tv

"Oscar,, degli Anni 50

PRIMO CANALE: «Torna piccola Sheba» con Shirley Booth e Burt Lancaster - SECONDO: Maurice Béjart presenta «Romeo e Giulietta», balletto su [illegible] di Berlioz

Teatro filmato stasera (ore 21, Primo Canale) in apertura d'una settimana cinematograficamente non propria brillante (unica [illegible] valida quella di giovedì [illegible] «Il figlio di Bill del vaporetto» di Buster Keaton, da non perdere, [illegible] il trentenne «Ore [illegible] lezione di chimica», [illegible] italiano [illegible] sentimentale degli [illegible] Quel [illegible] poteva [illegible] vantaggiosamente lasciato ad un indulgente oblio) con TORNA, PICCOLA SHEBA (titolo originale «Come back, little Sheba»), trasposizione per lo schermo d'un copione di [illegible] cesso.

Nonostante il premio ricevuto al Festival di Cannes nel 1952 come migliore film drammatico e l'Oscar conferito alla protagonista Shirley Booth per la migliore interpretazione [illegible] si tratta di una opera complessivamente [illegible] desta, la cui fortuna [illegible] si spiega facilmente. In mancanza di motivi più plausibili si può anche prendere per buono quello ipotizzato scherzo[illegible] da un critico francese che la Sheba di cui al titolo, una cagnetta troppo amata dai suoi padroni, [illegible] una specie di «[illegible] porte-bonheur». E' un fatto che come talismano portò buon vento per tutti, perché oltre al trionfo, meritatissimo, dell'attrice — [illegible] famosa in palcoscenico, ma [illegible] per la prima volta ad Hollywood, dove le si aprì una parallela carriera cinematografica — spalancò le porte degli [illegible] a Daniel Mann, [illegible] d'allora regista [illegible] piuttosto [illegible] e contribuì alla carriera di William Inge, autore drammatico esordiente.

Shirley Booth complimentata da Fredrich March per l'«Oscar» di vent'anni fa

Anche se si è parlato di fortuna, l'intreccio che è poi, nella sua [illegible] quasi intatta, soggetto e sceneggiatura del film, non è senza pregi e a valorizzarlo ha contribuito, oltre alla superba creazione della Booth, trasferita dalla ribalta di Broadway davanti all'obiettivo, l'interpretazione del suo «partner» Burt Lancaster, molto tagliato per il [illegible]. All'altro [illegible] tice del triangolo è l'attrice [illegible] ed [illegible] e lei Terry Moore, Richard Jae[illegible] ed [illegible] Max.

Sul filo d'un facile motivo sentimentale, l'affetto di Lola, moglie senza figli, per la cagnola che l'aiuta a sopportare la solitudine, s'innesta la vicenda crepuscolare di una coppia di vecchi sposi. Lui, Jack, medico [illegible], ha affogato nell'alcool l'insuccesso salvandosi a stento dall'etilismo e lei gli è vicina, nel grigiore, un po' per abitudine e [illegible] per affetto. Un brutto giorno la cagnola Sheba scompare improvvisamente ed il fatto addolora molto la [illegible] pia, che, poco dopo, decide, anche per arrotondare le [illegible] deste entrate, di prendere in casa una giovane studentessa, Mary. L'arrivo della ragazza risveglia i sogni giovanili di Jack e le sue aspirazioni frustrate, il sentimento che prova per Mary, alla quale s'affeziona profondamente, lo porta ad [illegible] geloso della ragazza. [illegible] che arriva a sospettarla di tradire il [illegible] zato con [illegible] degno di lei. Per questo, si rimette a bere, ed una sera torna a casa completamente ubriaco e maltratta la moglie, [illegible]dola, tra l'altro, di [illegible] favorito la tresca [illegible] poi cade a [illegible] svenuto. Al suo risveglio, dopo una [illegible] va degenza in ospedale, [illegible] verà Lola pronta [illegible] sempre a perdonarlo.

* *

Sul Secondo è proposto, alle 21,15, GIULIETTA E ROMEO, [illegible] del coreografo francese Maurice Béjart [illegible] musiche di Hector Berlioz.

Béjart, uno dei migliori coreografi e ballerini francesi del dopoguerra, [illegible] «Giulietta e Romeo» (prima del recente allestimento fiorentino) in molti Paesi europei e negli Stati Uniti, riscuotendo un clamoroso successo.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (L'orso Gango - Immagini dal mondo - Poly a Venezia)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — [illegible] piccola [illegible] (film [illegible] Burt Lancaster) [illegible]
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 [illegible] XX [illegible] (Giulietta e [illegible])

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache [illegible] 20,30: Telegiornale; [illegible]: Le case nel bosco (III puntata); [illegible]: [illegible] scoppia la pace; 22,45: Quindici minuti con Domingo; 23: Telegiornale.

[illegible] CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Il teatro di Peppino De Filippo (Pranziamo assieme - Cupido scherza e spazza).

oggi alla radio

La Vanoni presenta "Andata e ritorno" sul [illegible]

nazionale
Giornale [illegible]: ore 14; 17; [illegible]; 23
16 — A tu per tu
16,20 Per voi giovani - Estate
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 I protagonisti (Sinfonia fantastica di Berlioz)
19,30 Country & Western
20,20 XV luglio musicale a Capodimonte
21,50 Discoteca sera
22,00 Andata e ritorno
22,10 Il girasketches

secondo
[illegible] radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30
16 — Carerai
18 — Momento musicale
18,30 Long Playing
19 — Villa sempre Villa
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 La principessa Tarakanova
23,05 Quindici minuti con Herbie Mann e Sergio Mendes

terzo
Giornale radio: ore 21
16,40 Avanguardia
17 — Le opinioni degli altri
17,30 Concerto della clavicembalista Mariolina De Robertis
18 — Concerto del Quartetto Gabrio
19,15 Concerto di ogni sera
19,55 L'osteria portoghese di Luigi Cherubini
21,30 Teo o [illegible] della [illegible]

JUVENTUS, ANNO TERZO

Festoso raduno ieri sera al «Comunale». Mille tifosi hanno applaudito l'arrivo dei campioni bianconeri. Da sinistra: «patto» fra Altafini, Bettega e Zoff. Il saluto di Anastasi al figlio. Spinosi e Marchetti, «fratelli» inseparabili, terzini insostituibili (Foto Moisio)

Scudetto d'obbligo Coppa nei sogni

(per festeggiare il 75° anno)

dal nostro inviato

Villar Perosa, lunedì sera.

La Juventus dell'«anno terzo» — quello della Coppa dei Campioni — è già al lavoro. Oggi pomeriggio i campioni d'Italia effettueranno il primo allenamento della stagione, una stagione che sembra nascere sotto i migliori auspici. C'è un grande entusiasmo attorno alla squadra bianconera che sta per festeggiare il 75° anniversario. Ieri, al raduno avvenuto allo stadio Comunale, migliaia di tifosi hanno voluto salutare i giocatori. Bettega è stato quasi soffocato dall'abbraccio dei suoi ammiratori e Altafini è stato portato in trionfo. Scroscianti applausi per tutti i protagonisti della conquista del 14° scudetto, per Zoff e per Italo Allodi che ha ricevuto la squadra.

Più tardi, a Villar Perosa, vecchi e nuovi bianconeri si sono incontrati con Boniperti. Dopo cena il presidente ha tenuto loro un breve discorso durante il quale ha sottolineato l'importanza del titolo conquistato ma li ha richiamati alla realtà, invitandoli alla disciplina. Poi ha consegnato le medaglie della Lega e un ricordo beneaugurante della società.

«L'ambiente è ottimo — è stato il commento di Boniperti —. I giocatori sono solidali tra loro e intenzionati a confermare i buoni propositi della passata stagione». Circa la polemica aperta dal presidente granata Pianelli in merito alla mancata assegnazione del «Seminatore d'oro» a Giagnoni (riconoscimento toccato invece a Vycpalek) Boniperti non ha voluto replicare: «Penso, piuttosto, che le dichiarazioni di Pianelli debbano attirare l'attenzione dei dirigenti dell'Ina e dei componenti la commissione che ha designato il premio, nonché della Federazione».

Sull'argomento si è invece soffermato Allodi, a titolo personale: «Mi meraviglio che un uomo di buon senso come Pianelli possa affermare che lui sapeva già il nome del vincitore prima della votazione che è segreta. Boniperti non votò, inoltre Giagnoni si è piazzato al terzo posto, preceduto da Viciani e non vanno dimenticati i meriti di Vycpalek. Comunque Pianelli è un amico, una persona per bene e se ha detto certe cose avrà avuto le sue buone ragioni. Però c'è un regolamento e va accettato così com'è».

Allodi ha poi parlato della Juventus precisando che l'incasso netto complessivo della scorsa stagione ha sfiorato il miliardo e mezzo: «Abbiamo la fortuna di avere un pubblico che ci segue e che mai ripaghiamo. Il nostro bilancio è il più encomiabile del calcio italiano ed è tale senza aiuti esterni». Sulla campagna acquisti, il «general manager» ha detto:

«Tutti sanno che, durante il mercato, ho fatto la corte a Mazzola. L'Inter, di fronte alle nostre offerte, ha ribattuto con delle proposte che noi non abbiamo ritenuto opportuno accettare. Mazzola era l'uomo che, per la sua classe, la sua esperienza e la sua velocità, avrebbe dato un grosso contributo seminando il panico tra tutte le difese del mondo e tenendo in allarme tutti i nostri attaccanti. L'acquisto di Zoff e Altafini, il recupero di Bettega ci consentono ugualmente di ben figurare in qualunque competizione. Indubbiamente, avere conquistato lo scudetto con un anno di anticipo crea qualche problema, nel senso che dovremo subito affrontare seriamente la Coppa dei Campioni senza poter fare altri esperimenti. Il traguardo dello scudetto è stato raggiunto, adesso è la Coppa il massimo obiettivo. Può succedere di tutto ma una cosa è certa: un attacco che disponga di uomini come Causio, Altafini, Anastasi, Capello, Haller e Bettega fa venir la voglia di chiunque. Il campionato sarà ancora più difficile».

Allodi ha quindi precisato che Altafini ha sottoscritto un contratto per un solo anno e che a fine stagione sarà libero di rinnovarlo o di cambiare società. Per quanto riguarda i reingaggi, tutti i giocatori hanno firmato «in bianco». I dettagli economici verranno trattati direttamente da Boniperti nei prossimi giorni a Villar Perosa.

Siamo ancora in clima di «calcio parlato». Ascoltiamo i propositi di alcuni bianconeri. Anastasi dice che alla «nuova» Juventus si aprono prospettive migliori della scorsa stagione dopo due anni di maturazione e con l'arrivo di Zoff e Altafini.

Capello ha progetti molto chiari: cerca una completa consacrazione in campo internazionale con la Coppa dei Campioni: «E' la competizione — dice il «regista» — più seguita e che consente di raggiungere certi valori. Ovviamente non dimentico la Nazionale. Dopo una lunga attesa sono riuscito finalmente a disputare due partite e mezzo. Si sono fatti esperimenti, si è intrapresa una certa strada, adesso si dovrebbe insistere. Comunque mi accontenterei di essere nell'elenco dei diciotto».

Bruno Bernardi

Villar Perosa - Confidenzialmente con i tre "nuovi,,

I «gol a cottimo» di José Altafini

José Altafini, 34 anni compiuti da poco. Brasiliano, nativo di San Paolo. Ha trascorso le vacanze a Torremolinos, in Spagna, dove ha posto le basi per guadagnare anche quando il pallone si sgonfierà ai suoi piedi. Si è presentato al raduno un chilo sotto il peso forma. E' già ritirato, per lui due uova «è la [illegible]», [illegible] — [illegible] una dieta particolare — [illegible] —, anche se per chi [illegible] non ho toccato il pallone».

«Fuma?».

«No. Non fumo, grazie».

«Beve?».

«Poco, grazie, se è per una birra».

«Ci sembra voglia dire molto ad una certa età essere chiamato in una squadra di giovani che ha appena vinto lo scudetto?».

«Oh, sì, certo. Ero un po' preoccupato, venendo alla Juventus non volevo disturbare nessuno. Ma mi rendo conto che il mio posto in squadra debbo ancora guadagnarmelo, e poi mi ha confortato il fatto che a volermi sono stati anche i miei nuovi compagni di squadra».

«Lei a che cosa mira, al campionato o alla Coppa dei Campioni?».

«La Coppa dei Campioni ha un fascino particolare. L'ho vinta nel '63 con il Milan ed ho segnato quattordici gol, record assoluto. Puskas, secondo, ne ha segnati dodici».

«Ha paura di qualcosa?».

«Non ho paura di nessuno, né degli avversari né tantomeno di quanto mi aspetta. Ho esperienza, sono pronto a tutto. E poi giocare nella Juventus è [illegible] tanti [illegible] sono poi. Posso sbagliare anche [illegible], ma [illegible]. E' [illegible] giocare in una squadra che ti crea tre occasioni in tutta la partita».

«E' vero che lei è un buontempone negli spogliatoi?».

«Mi piace scherzare, anche per tirare su di morale chi qualche volta è triste o preoccupato. Però non sono più quello di una volta. Invece di scherzare cento volte riesco soltanto più a scherzare novanta volte».

«Ci dica di Zoff».

«E' il più grande portiere che esista in Italia. La Juventus si è rinforzata acquistando lui. Ed è serio, tanto serio».

«Ha già pensato a che cosa farà quando smetterà di giocare?».

«Ho interessi in Spagna, ma credo che continuerò a vivere in Italia. Sto troppo bene».

Zoff (se può) evita il rischio

Dino Zoff, 30 anni. Nativo di Mariano di Friuli in provincia di Gorizia, [illegible] Capello. [illegible] robusta, gagliarda. Portiere della Nazionale. Ma [illegible] molte cose ancora. Lo scudetto, intanto, la Coppa dei Campioni. Uomo di poche parole e quelle poche misurate.

«Arrivare alla Juventus — dice, dietro nostra domanda — è sempre il massimo. [illegible] che sono felice mi sembra scontato, scontato».

«Ed arriva nella squadra che potrebbe dargli quelle soddisfazioni che merita. Scudetto e Coppa dei Campioni appunto».

«[illegible] qualcosa da traguardo, non si [illegible]. Certo è la prima volta che gioco in una squadra [illegible] il campionato anche se ai tempi di [illegible] e Altafini con il Napoli ci siamo andati vicini».

«Lei non è tipo, ci sembra, che si impressioni per i [illegible] della gente».

«E' giusto che la gente [illegible] se il giocatore sbaglia. Io mi sforzo di evitare i [illegible] soltanto perché in questo caso vuol dire che non ho sbagliato».

«Ci parli di Altafini».

«Come giocatore non è il caso di giudicarlo, sapete tutti chi è: tecnicamente è perfetto, ha quasi tutti i [illegible] del campione. Come uomo è un ragazzo simpaticissimo. Si diverte un mondo a scherzare e con lui gli spogliatoi sono sempre più allegri».

«Lei non è portiere [illegible]. Per stile o per abitudine?».

«Direi per abitudine. Quando si può prendere una palla con i piedi bloccati a terra perché rischiare il tuffo? Le cose semplici per me sono sempre le migliori».

«Il suo record [illegible] nelle partite consecutive giocate in campionato. Vuol ricordarci quante?».

«Duecentodieci fra Mantova e Napoli».

«Dei suoi successori, tra i giovani, chi ritiene sia il migliore?».

«Bordon ha molte qualità. Anche Castellini».

«Qual è il traguardo al quale mira particolarmente?».

«Poter giocare fino all'età di quarant'anni».

Il balzo irreale di «baffo» Perego

Giuseppe Perego, ventun anni, baffetti e sorriso convincente. Nativo di Merate in provincia di Como. Centravanti e ala, parlando di sé, accenna alle tappe della sua carriera, fin qui breve.

«Adesso che sono alla Juventus — dice — mi sembra di sognare. Ho cominciato a giocare a calcio quasi per scherzo, mi divertivo in un oratorio nei pressi del mio [illegible]. E un mio amico un giorno mi disse: vieni che ti porto al Monza. Ma no, [illegible] ad insistere finché non mi ha convinto e mi hanno preso. Sono trascorsi sei anni e mi trovo alla Juventus, che cosa voglio di più?».

«Il posto di titolare, ad esempio».

«Con tanti campioni davanti non posso davvero illudermi, però il mio impegno consiste nel [illegible] sempre pronto nel caso che il signor Vycpalek dovesse [illegible] bisogno di me».

«Allora, la sua carriera».

«Nel Monza ho disputato il campionato allievi, juniores e De Martino. Nel 69-70 sono stato ceduto in prestito alla Pro Patria e ho segnato un gol nella prima partita di campionato. Poi sono rientrato al Monza per essere ceduto al Treviso con le liste di novembre. Ancora al Mantova nelle cui file la scorsa stagione ho disputato ventidue partite di campionato segnando due gol».

«Può [illegible] di più in un campionato».

«Posso e devo, ma nella Juventus sarà diverso, io credo. E' un altro gioco».

«Il campo le sarà amico?».

«Vedremo, io penso di sì».

Perego è stato il primo dei bianconeri a presentarsi ieri. E' arrivato al Comunale, in taxi, con venticinque minuti d'anticipo sull'ora stabilita per il raduno. Anche questo è il modo più garbato e convincente di dimostrare l'entusiasmo e il rispetto di una società tanto grande e tanto onorata, come la Juventus. Ora è in licenza.

«Dieci giorni, ma credo che per ora siano i dieci giorni più belli della mia carriera — conclude — perché un ragazzino come me gli Haller, gli Altafini, gli Anastasi, i Capello, i Salvadore [illegible] il sogno di [illegible]. Potergli giocare al loro fianco sembra incredibile».

Testi di FRANCO COSTA

TORINO, Giagnoni prepara la partenza-sprint

UN DURO IN DIFESA

(ma tutti guardano Bui ispiratore di gol)

dal nostro inviato

Aosta, lunedì sera.

«C'è qualcosa di nuovo, anzi d'antico...». Angelo Cereser si esprime sibillinamente e si riferisce al Torino. Il suo è un discorso che potrebbe apparire confuso e quindi si affretta a chiarirlo: «Sembra impossibile, eppure è così: in un giorno solo abbiamo ritrovato lo stesso spirito. Direi — se non fossi costretto a ripetere le parole dell'anno scorso — che il Torino si presenta con una voglia matta di far bene. Anzi, di fare meglio dell'anno scorso. Meglio che arrivar secondi, non so se mi spiego. Ormai, le carte in regola le abbiamo».

Cereser guarda i compagni sgobbare sul campo, agli ordini di un Giagnoni che è brusco ma sa essere soave («Frullate, frullate!», raccomanda spesso, nei momenti più delicati) scandendo metodicamente il suo infernale «interval-training». Cosa che non è più una novità per nessuno — viste le esperienze della stagione scorsa — e neppure per Masiello già temprato ai metodi dell'allenatore.

I granata, insomma, hanno ripreso a lavorare con l'impegno di sempre. Le vacanze stanno per essere dimenticate, c'è appena il tempo — tra uno scatto e l'altro — per parlare di mare «sempre almeno forza 8», di [illegible] miracolose, di sole accecante. Ma il calcio è alle porte, la tentazione di discutere del campionato è troppo forte. Il Torino, con il suo secondo posto, sta per assumersi una bella responsabilità di protagonista.

Tanto vale — anche se con netto anticipo — cominciare a parlare di scudetto. Tutti i granata hanno sull'argomento idee ben precise. «La campagna acquisti e vendite — commenta Fossati — non ha variato di molto i valori delle squadre in campo. Quindi, non c'è motivo perché il Torino debba trovarsi in una situazione di inferiorità rispetto allo scorso campionato. La Juventus dovrà nuovamente far i conti con noi».

— Un duello tutto torinese?

«Adagio. C'è sempre Rocco in agguato. Sa preparare squadre solide e lo ha già dimostrato. Non credo che l'innesto di Chiarugi possa variare molto la consistenza del Milan, ma resta una squadra temibilissima in ogni caso».

Elogi per l'ex allenatore, che diventano sperticati — e soprattutto convintissimi — quando il discorso cade su un altro ex, Edmondo Fabbri. «Il colpo più grosso della campagna acquisti — continua Fossati — lo ha fatto proprio il Cagliari assicurandosi quel certo "piccoletto". Riva e compagni hanno sempre saputo giocare, d'ora in avanti sapranno anche correre. Non credo che sarà facile fermarli. La squadra rivelazione del campionato — ammesso che se ne possa parlare in questo senso — sarà proprio il Cagliari».

La squadra da battere, però — anche nell'interpretazione granata — resta sempre la Juventus. Una Juventus che era già fortissima e che adesso ha in più Zoff, senza parlare di Altafini. «Il problema dei cugini è uno soltanto — interrompe Fossati — ed è un problema di scelta. Campionato e Coppa dei Campioni sono due impegni grossi. La Juventus, ad un certo punto — se vorrà evitare il rischio del logoramento — dovrà optare per uno dei due. Se trascura il campionato, noi siamo pronti ad approfittarne».

Ferrini, che diventa sempre più saggio, si affretta a spiegare che non è il caso di fare programmi, tanto è scontato che a parlare sarà il campo. A grandi linee, comunque — forti dell'esperienza acquisita — i granata hanno già fissato un piano. Partire di slancio, occupare al più presto il comando della classifica. Indispensabili le reti di Gianni Bui, che l'anno scorso ha cominciato in ritardo. E, con le sue, quelle di Toschi.

Il futuro del Torino dipende soprattutto — ed i compagni ne sono arciconvinti — dalle loro prestazioni. Masiello è un uomo in più per la difesa, ma non segnerà certo quelle quindici reti che possono portare il Torino in orbita scudetto. Tutti i granata guardano a Bui, che parla pochissimo ed aspetta. «Sto bene — conclude — e penso che riuscirò a fare qualcosa di positivo». E' quanto basta perché tutti i granata comincino il lavoro ad Aosta in piena allegria. La «torre» mantiene sempre di più di quanto non prometta.

Beppe Bracco

Tutti puntano su Bui, le sue reti saranno decisive. Anche Masiello è d'accordo (Moisio)

Nerazzurri e rossoneri hanno completato stamane il quadro dei raduni precampionato - Tutto il grande calcio è al lavoro

Un'INTER dinamica

Lo promette Invernizzi dopo il trapianto di gioventù

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

In sede di mercato l'Inter rispose immediatamente al colpo di mano del Milan che le soffiò, con l'immancabile strascico polemico, « cavallo matto » Chiarugi, acquistando i tre gioielli atalantini Moro, Doldi e Magistrelli nonché il laziale Massa. Un poker di giovani di talento che Fraizzoli consegna a Invernizzi perché li affianchi ai vecchi (cioè ai gloriosi veterani che sono rimasti tutti orgogliosamente in trincea ad eccezione di Jair per il quale la società nerazzurra sta cercando una adeguata sistemazione, e pare l'abbia trovata nel Santos di Pelé) per ridare nuova e duratura linfa a quel motore una volta potente.

E' un'operazione di ringiovanimento, quella avviata dal club interista, che è iniziata in questa stagione, e che continuerà con ogni probabilità anche il prossimo anno. Almeno questo è il programma che Invernizzi, tecnico serio e preparato, ha concordato con il suo presidente. L'Inter, al pari del Milan, riprende domani il lavoro: viene da un campionato in sordina, o deludente se preferite, bilanciato solo parzialmente dal secondo posto in coppa dei Campioni. La fase finale della Coppa Italia riflette lo specchio della poco fortunata stagione. Ora però l'Inter ha realizzato, almeno in parte, il suo programma di rinnovamento, e certamente dirigenti e tifosi pretendono da Invernizzi e dai suoi uomini un ritorno ai non lontani aurei livelli di rendimento: e oltre allo spettacolo, chiedono soprattutto i risultati. La nuova Inter è in grado di far meglio, di reinserirsi nel grande giro?

Risponde Gianni Invernizzi: « Indubbiamente la squadra si presenta rinforzata, come classe e come numero di ottimi giocatori a disposizione. Chi che le condizioni di mercato hanno consentito di ritoccare è stato ritoccato, in meglio credo. Abbiamo un programma immediato che è quello di non sciupare l'annata: quindi sarà un'Inter che lotterà per il successo nelle tre competizioni in cui è impegnata. Sono arrivati quattro fra i migliori giovani del vivaio italiano e non ci siamo privati dei nostri collaudatissimi fuoriclasse. A me questa squadra francamente piace e ci credo ».

Se tutto non dovesse filare liscio sin dall'inizio potrebbero sorgere difficoltà anche per lei.

« Non me lo nascondo, ma ogni allenatore rischia. Del resto col presidente abbiamo concordato di tirare le somme non al termine di questo che sta per iniziare ma di un altro campionato ancora. Se qualcosa non dovesse funzionare d'altra parte, avrò più possibilità, rispetto al passato, di cambiare. Darò via libera ai giovani per affrettare la loro maturazione ».

A proposito che ruolo avranno nell'Inter 1972-1973 i nuovi arrivati?

« C'è posto per tutti. La mia fiducia in Mazzola e Corso, Facchetti e tutti gli altri è immutata e grandissima ma se i nuovi dimostreranno di valere di più per loro è garantito un posto da titolare. Partirà in squadra sicuramente Massa, mentre per Moro, alle prese con due concorrenti come Mazzola e Corso, l'impresa si presenta più difficile ».

« Non precorriamo comunque i tempi. La formazione base, è chiaro, è già fatta ma, ripeto, i valori dovranno essere confermati dal campo. Dopotutto tra campionato e coppe avremo modo di disputare un gran numero di partite e vedrete che ci sarà gloria per tutti ».

Il suo compito sarà di trovare la formula giusta, il più presto possibile, per amalgamare giovani e anziani, ma basteranno le qualità dei giovani che saranno impiegati in prima squadra a ridare lo sprint all'Inter?

Vedrete che sarà un'Inter diversa da quella dello scorso anno. Si parla tanto di gioco moderno, di cambiare tattica: noi già nel passato abbiamo cercato di trovare soluzioni nuove, di applicare un gioco a tutto campo, dove all'occorrenza i difensori sapevano attaccare e gli attaccanti difendere.

Boninsegna ha criticato la campagna acquisti lamentandosi per la partenza di un'ala vera come Pellizzaro.

« Boninsegna avrebbe fatto meglio a tenere per sé i suoi pensieri ».

L'Inter cercherà di ritornare grande: quali saranno, secondo lei, le avversarie più agguerrite?

« In primo luogo metto il Milan. Non ha cambiato quasi niente. In più c'è Chiarugi che volevamo anche noi. Saputo, come tutti come è andata, senza voler rivangare polemiche. Faremo la nostra corsa sul Milan che per me è il favorito. Comunque non ho digerito le sconfitte nel derby della scorsa stagione e quindi cercheremo di rendere la pariglia ai nostri cugini. Poi vedo la Juventus che ha acquistato Zoff e Altafini e riavrà Bettega al quale dico arrivederci a presto. Però la Juve con la Coppa dei campioni e i molti giocatori che dovrà passare alla rappresentativa nazionale sarà un po' distratta dal campionato: almeno, lo spero. Non dimentico, certo il Torino, la Fiorentina, e il Cagliari. In definitiva sono sempre le stesse squadre a menare la danza ».

I nerazzurri si sono trovati in sede stamane di buon'ora. Verso le 10 sono partiti per San Pellegrino dove rimarranno sino al 26 agosto. Corso ha atteso i compagni direttamente a San Pellegrino.

Guido Lajolo

Buticchi al vertice novità del MILAN

Sordillo si dimetterà a settembre per ragioni strettamente familiari

dal nostro inviato

MILANO, lunedì sera.

Che differenza tra la Juventus di ieri e il Milan di oggi: là, una folla oceanica e tanto entusiasmo, qua a Milano, ancora sonnolenta e calda, appena una decina di curiosi davanti alla sede del rossoneri [illegible]

[illegible]

« [illegible] più convinta dei propri mezzi. Per noi sarà determinante l'apporto di Chiarugi e il probabile inserimento di Sogliano in mediana. La Juventus sarà un'avversaria tremenda, ma anche il Torino probabilmente farà parte della lotta per lo scudetto. Credo meno nell'Inter, anche se ha fatto buoni acquisti ».

« Il titolo quindi, secondo lei, è circoscritto al triangolo Juventus-Milan-Torino? ».

[illegible] quello di Rocco, la squadra è partita per Milanello, dove nel pomeriggio ha svolto il primo allenamento agli ordini di Maldini.

Sordillo ha anche annunciato che a fine settembre rassegnerà le dimissioni da presidente del Milan per ragioni strettamente familiari. Al suo posto subentrerà l'attuale vicepresidente e finanziatore, Buticchi.

Giorgio Gandolfi

Il Napoli giovane tentativo audace

FIRENZE, lunedì sera.

A Firenze, nel tardo pomeriggio di ieri, si sono incontrati i vecchi giocatori del Napoli. I « nuovi » erano già al « Ciocco » (Castelvecchio Pascoli) da alcuni giorni. Chiappella attendeva i suoi giocatori in un albergo del centro. Dopo la cena la comitiva è partita per il ritiro.

Guardando gli elenchi degli arrivati e dei partiti si può affermare come il Napoli sia la vera « squadra nuova » del campionato. Ferlaino non ha avuto paura di cambiare, rischiando anche molte critiche da parte dei tifosi azzurri. «

Che pensa Chiappella? Il trainer napoletano ha dichiarato: « E' una squadra costruita con giovani, orientata sul futuro. E' un tentativo coraggioso che bisogna assecondare. Ci sarà molto da lavorare ma spero di poter costruire una formazione abbastanza agguerrita per il campionato ».

Circa la formazione-tipo, Chiappella ha dichiarato: « Vedrò più avanti. Attualmente non è possibile prendere decisioni; anche perché non conosco tutti i giovani acquistati ».

A proposito dei premi di ingaggio nulla di nuovo. L'incaricato del presidente è l'avv. Russo, che già si trova a Castelvecchio Pascoli, e che nei prossimi giorni « tasterà il polso » degli anziani. Per i giovani non dovrebbero esserci problemi. Per i « vecchi » (che sono soltanto quattro, Pogliana, Zurlini, Juliano e Improta) si discuterà forse un po'. Comunque è bene ricordare che il Napoli ha iniziato una politica di austerità.

g. acc.

Tutti giovani o quasi (il portiere ha 33 anni)

Pro Vercelli, la linea verde dopo la paura

dal nostro inviato

Ponzone, lunedì sera.

Mentre la Celestese, qualche chilometro più in basso, sopporta il caldo afflitto di quest'estate, la Pro Vercelli gode l'aria dei boschi di Ponzone. Ma è un respirare affannoso anche quello delle bianche casacche, perché il trainer Bellomo ha subito messo alla frusta i 22 uomini che ha a disposizione. E, dopo il rilassamento delle vacanze, la vita sembra molto dura. La serie C diventa sempre più una giungla dove per sopravvivere è necessario essere preparati a tutto.

Bisogna dire che Bellomo, forte dell'esperienza dello scorso anno, ha preso buone misure di sicurezza. Sono sette giorni che i vercellesi sono in ritiro e la palla è comparsa in campo sin dalla prima volta. La giornata trascorre con un allenamento mattutino a base di atletica ed un altro pomeridiano con palleggi e giochetti vari. Ieri poi è stata disputata la prima partitella, venti minuti di gioco a ranghi ridotti (cinque uomini per parte) su due fronti, con cambio degli avversari a metà tempo. Sabato o domenica probabilmente verrà giocato il primo confronto amichevole con il Ponzone.

Di facce nuove non se ne vedono molte. C'è Bonanomi che arriva dalla Romanese, Rosselli già giocava nel Pro Sesto ed il giovanissimo Mandelli, recuperato da una squadra lombarda di prima categoria. Gli altri sono gli stessi dell'anno scorso, con Maini che si è tagliato i capelli e Tonelli che invece non è cambiato per nulla. Mancano perché ceduti Piccardi, D'Auria, Zanutto, Del Barba, Onofri per fare i nomi dei più noti.

« E' vero — dice Bellomo — la squadra non si è rinforzata molto. Abbiamo preso un portiere, Castellani dal Legnano (33 anni, molta esperienza), per avere più fiducia nella retroguardia. Per il resto faremo la politica dei giovani. L'anno scorso, con la paura che abbiamo avuto, tutto è stato puntato sulla salvezza. Non si è pensato ad altro. La società ha praticamente abbandonato quelli che erano il settore giovanile ed i vivai. Ora riprendiamo da capo. Sono convinto che con la stessa determinazione che la squadra ha dimostrato nella seconda parte del campionato, non ci saranno molti problemi a mantenerci in una posizione di tranquillità ».

La Pro Vercelli, cerca quindi di sfruttare la risorsa e gioca per ora al risparmio, non comparendo quasi sul mercato degli acquisti. In effetti, i dirigenti della società hanno pensato al futuro. Per questo è stato ingaggiato Carlo Facchini, già allenatore di Legnano, Palermo, Lazio, Verona, Novara ed altre squadre assai note. Facchini avrà il compito di riordinare l'organizzazione tecnica della squadra, oltre a collaborare naturalmente con Bellomo. Il primo frutto di questa "combinazione" è l'inserimento nella "rosa" di sei giovani, Roncarolo, Conforto, Velmonti (classe 1953) e Codogno, Massano e Mandelli (1954).

« Dobbiamo — continua Bellomo, l'uomo del miracolo della salvezza, cui è stata data la più ampia fiducia — di ripristinare la "linea verde" che era la caratteristica della Pro Vercelli. Per quanto riguarda il gioco, come già in passato vedremo di adeguarci agli avversari, secondo le caratteristiche degli uomini a disposizione che, in verità, non sono molti. Fra Coppa Italia e campionato, la prossima stagione ci vedrà impegnati in una cinquantina di partite e saranno certamente necessari molti ricambi. Speriamo di poter avere le premesse per un campionato degno del nostro pubblico ».

Bellomo non fa in genere promesse a vuoto. I tifosi vercellesi dopo l'amara esperienza della breve "gestione Mamria" dello scorso anno, non si adatteranno certamente ad un altro campionato crepacuore. Per questo il trainer ha parlato chiaro ai propri ragazzi. Nella squadra regna un clima abbastanza sereno, non ci sono al momento grane per i reingaggi (Valdinoci si è regolarmente presentato ieri) e tutto fa credere che si possa lavorare con tranquillità.

Cristiano Chiavegato

AMARILDO "Sono ancora della Roma,,

ROMA, lunedì sera.

L'inatteso ritorno di Amarildo a Roma, ha destato una certa sorpresa negli ambienti giallorossi. Si riteneva, infatti, che l'ex attaccante della Fiorentina fosse tornato in Brasile per restarci definitivamente. A tale proposito la Roma aveva allacciato trattative con il Botafogo e il Vasco De Gama per la cessione del giocatore. Pare, però, che le due società brasiliane abbiano rifiutato i servizi di Amarildo, che si sarebbe appunto « precipitato » di nuovo in Italia dove spera di guadagnare qualche altro milione.

A questo punto si crea un clima di mistero intorno al « caso ». Il giocatore si considera ancora in forza alla Roma, la quale però, per bocca del suo segretario Anastasi, ha ribadito di ritenere ormai concluso il rapporto con Amarildo.

« Non capisco come possa esser sorto questo equivoco — ha dichiarato il brasiliano — io partii per Rio de Janeiro esclusivamente per una vacanza. Quando non ho visto arrivare la lettera di convocazione per il ritiro precampionato, sono rimasto sorpreso. Non ho avuto alcun contatto con il Botafogo e il Vasco De Gama. Il mio desiderio sarebbe quello di continuare a giocare in Italia e possibilmente nelle file della Roma. Non mi rimane che attendere il ritorno del presidente Anzalone con il quale spero di chiarire definitivamente la mia posizione. Se la Roma vorrà ancora darmi la possibilità di giocare la maglia giallorossa affermo fin da adesso che sono disposto ad accettare le cifre di ingaggio che mi verrà proposta ».

Mario Bianchini

Non si gioca per le tasse del "mago,,

Helenio Herrera

L'AQUILA, lunedì sera.

Herrera ha concesso una brevissima vacanza ai giocatori in ritiro precampionato all'Aquila. Dopo l'allenamento mattutino, gli atleti sono stati lasciati liberi fino alle 22.

Stamattina alle 9 erano ancora tutti sul campo per la preparazione che va assumendo gradatamente un ritmo sempre più intenso. Il « mago » intende, infatti, presentare una squadra ben preparata per la breve tournée in Australia e negli Stati Uniti che avrà inizio il 15 agosto.

Per quanto riguarda la partita amichevole in programma il 9 settembre all'Olimpico fra la Roma e l'Inter, Herrera ha smentito che l'incasso servirà a pagare parte delle sue pendenze con il fisco. « Si tratta di una voce assurda — ha dichiarato —; non credete forse che come cittadino italiano le tasse le abbia già pagate tutte? Ora potrebbe saltare fuori che sarà organizzato un derby amichevole con la Lazio per pagare la clinica dove nascerà il mio ottavo figlio ».

Il "barone rosso,, è per una Fiorentina d'attacco

LIEDHOLM avanza DE SISTI e MERLO

I giocatori viola in ritiro a Massa Marittima

dal nostro inviato

Firenze, lunedì sera.

Liedholm e i giocatori viola sono a Massa Marittima. Stamane il lavoro è iniziato presto. [illegible] Sormani, autorizzato a rimanere a Firenze per completare le visite mediche, e Clerici, giunto a Roma con qualche ora di ritardo da un viaggio in Brasile. Entrambi saliranno a Massa Marittima nel pomeriggio di oggi.

Il tecnico svedese crede nelle possibilità della nuova squadra toscana. Parla di una Fiorentina d'attacco e non nasconde neppure la formazione « ufficiale », che, rispetto allo scorso anno, ha Perego, Sormani e Saltutti in più, Ferrante, Esposito e Chiarugi in meno. Si potrebbe affermare pertanto che si tratta di un'équipe d'attacco, in quanto sono partiti un difensore, un mediano e un attaccante e sono arrivati un terzino e due attaccanti.

Le vicende del campo suffragheranno e completeranno le speranze dei tifosi? Liedholm afferma di sì, aggiungendo che « darò disposizioni a De Sisti e a Merlo di giocare più avanti ». L'allenatore parla volentieri del campionato: « Ammiro il Torino e approvo l'azione dei suoi dirigenti per non aver toccato lo schieramento che tanto brillantemente diede loro lo scorso anno. Però, non mi sento d'includere i granata fra i favoriti per lo scudetto. Non vorrei essere presuntuoso ma prevedo la classifica finale così: Milan, Juventus, Cagliari e Inter ».

Di fronte alla meraviglia dei suoi interlocutori, Liedholm spiega le preferenze: « Il Torino non ha una maturazione tecnica sufficiente. Milan e Juventus praticamente [illegible] classe, ma nel Milan vedo più estro, maggior decisione e anche una superiore esperienza. La rimonta del Cagliari verrà da Maraschi. E' un elemento validissimo che con il suo movimento creerà spazio per l'azione di Riva. L'Inter è sempre l'Inter. I giovani saranno molto utili per il necessario ricambio ».

Bettega è stato e rimane il pupillo di Liedholm. Saputo che l'attaccante juventino migliora, che si allena e che probabilmente giocherà la partita interna con il Marsiglia, per la Coppa dei Campioni, lo svedese afferma: « Bettega sarà il miglior acquisto della Juventus. Altafini è forte, non importa l'età perché, quando sorregge la classe, quei 34 anni non pesano. Bettega, però, è un'altra cosa. E' l'attaccante che tutti vorrebbero. Per Altafini s'impone la necessità di un serio tenore di vita. Se accetta la disciplina, non uscirà più di squadra ».

La « viviseziene del campionato » si conclude con un pronostico sulla Fiorentina. « Raggiungeremo un onesto quinto-sesto posto » è la previsione.

Parliamo con Liedholm di Antognoni. Non crede che nella proprietà del giocatore entri ancora il Torino. « Lo abbiamo acquistato al 50 per cento per una cifra che si aggira sui cento milioni. Qualcuno afferma che l'altra parte sia equamente divisa fra l'Astimacobi ed il Torino. A me non risulta. Il Torino nella proprietà di Antognoni non entra per nulla. I tecnici granata lo hanno visto quando era giovane e filiforme; lo hanno scartato. Ora è migliorato e si è irrobustito. Tutti possono commettere errori ».

E' opinione diffusa a Firenze che Antognoni possa diventare il « nuovo Rivera ». Liedholm è assai più prudente: « Aspettiamo che maturi. Per ora è soltanto un'ottima riserva. Non dimentichiamo però che ha appena diciotto anni ».

I toscani rimarranno a Massa Marittima fino al 18 agosto. Nella località maremmana disputeranno la prima partita il 16, scenderanno ad Empoli il 19 per rientrare subito dopo in sede, dove, nella serata del 21, ospiteranno i jugoslavi del Celik, per la finale della Mitropa Cup.

Sul problema dei reingaggi, non si prevedono drammi. Le discussioni inizieranno a Massa nei prossimi giorni. Il vicepresidente Mattolini assicura che è stato stabilito un elenco con cifre precise. Il margine di cambio in più è minimo.

Giulio Accatino

PORTIERI: Superchi e Migliorini.

DIFENSORI: Galdiolo, Longoni, Pellegrini, Botti, Brizi, Perego e Parlanti.

CENTROCAMPISTI: Scala, Orlandini, Merlo, De Sisti, Caso, Antognoni.

ATTACCANTI: Saltutti, Clerici, Macchi, Sormani, Cini.

PROBABILE FORMAZIONE: Superchi; Perego, Galdiolo; Scala, Brizi, Orlandini; Merlo, Sormani, Clerici, De Sisti, Saltutti e Macchi.

ACQUISTI: Perego, dal Napoli; Macchi (Napoli); Cini (Genoa); Antognoni (Astimacobi); Sormani (Napoli); Roggi (Empoli); Saltutti (Foggia); Migliorini (Ternana); Rossi (Ravenna); Giannotti (Maglie).

CESSIONI: Esposito al Napoli, Piccinetti al Prato, Mazzola II e Suffaro alla Lazio, Chiarugi al Milan, Florio al Bari, Ghedin al Catania, Bandoni al Catanzaro, Ferrante e Berni al Vicenza, D'Alessi alla Triestina, Braglia al Foggia.

SPORT FLASH

Totip Colonna: x-1; 2-2; x-2; 2-2; 2-1; 2-x. Nessun vincitore con 12 punti. Ai 15 « undici » vanno 1.406.917 lire. 1 033 « dieci » vincono 81.[illegible] lire.

Tuffi Il napoletano Claudio De Miro e la bolzanina Carmen Casteiner sono i campioni d'Italia '72. Il napoletano ha vinto dalla piattaforma (secondo ieri l'altro dal trampolino) e la bolzanina è finita quarta dal trampolino (prima ieri l'altro dalla piattaforma).

Verbania Sabato alle 17 a Baveno il Verbania aprirà la serie delle cavalcate « precampionato contro la squadra svizzera del Gambarogno.

Pallavolo Battendo per 3 a 0 l'Italia, la nazionale romena di pallavolo si è qualificata per il torneo olimpico. Il punteggio a favore della Romania è stato di 15-3, 15-4, 15-6. Gli azzurri, eliminati, non andranno a Monaco.

Tamburello Il Castelletto con il « parigi » di Fontechino (18-18) si è assicurato la promozione in serie A di tamburello. Il Casale ha battuto il Guazzolo (19-8) e si è piazzato al secondo posto.

Can-Am George Follmer ha vinto al volante di una Porsche la « Mikohio », corsa della serie Can-Am.

Pallone elastico: domina il campione

Bertola (11-6 ad Andora) ricaccia indietro Defilippi

dal corrispondente

ANDORA, lunedì sera.

L'incontro clou della domenica di pallone elastico ha mantenuto soltanto in parte le sue promesse. Il campione Bertola è passato sul campo di Andora con un punteggio inequivocabile (11-6), ma va subito detto che la colpa della sconfitta non ricade su Defilippi. Oggi il popolare Aurelio, imbattuto da cinque domeniche, si è impegnato al massimo per rafforzare le proprie aspirazioni al terzo posto in classifica ed i suoi duelli diretti con Bertola si sono mantenuti ad alto livello di potenza e di classe, entusiasmando il pubblico. Tuttavia Defilippi è stato « tradito » da un inspiegabile calo di forma della sua spalla Galliano e dalla insufficienza della linea dei terzini, un male questo purtroppo cronico quest'anno per la Don Dagnino.

La partita ha avuto momenti entusiasmanti nella sua prima fase. Bertola, partito di scatto si è portato a 3-0, per poi essere superato per 3-4 dal suo avversario. Battute seguenti molto combattute fino al riposo con Bertola in vantaggio per 6-4.

Nella ripresa altre impennate d'orgoglio e di potenza di Defilippi che si è portato 6-5 e 7-6. A questo punto un primo clamoroso errore di Galliano ha impedito a Defilippi di pareggiare. Analoga situazione sull'8-6 quando, per tre volte, i terzini della Don Dagnino hanno malamente sprecato le palle della conquista del gioco.

Nella fase finale è stato possibile notare una certa rassegnazione di Defilippi, il quale tuttavia ha continuato contro Bertola una lotta ormai impari. D'altra parte, e data l'odierna dimostrazione di potenza, è da ritenere che Defilippi (se Galliano si riprenderà) ha ancora molte probabilità di agguantare il terzo posto.

b. v.

Ad Alba la squadra della Polisportiva Canalese (Corino I - Costa) ha battuto per 11 a 8 la squadra della Centotorri (Feliciano-Belmonte). La gara è rimasta incerta fino agli ultimi giochi. Le due squadre andavano al riposo in parità per 5 a 5. Corino, in gran forma, passava poi a condurre il gioco e grazie anche ad alcuni errori degli avversari si aggiudicava la partita.

SERIE A — RISULTATI: Canalese-Centotorri 11-8; Pievese-Don Dagnino 11-6; Quaglia-Spec 11-4; Monasterese-A&O Valle Bormida 11-3; Taggese-Subalpina 11-6.

CLASSIFICA: Pievese (Bertola) 10, Valle Bormida (Berruti) 8, Quaglia (Giacone) e Canalese (Corino) 7, Monasterese (Arrigo) 6, Don Dagnino (Defilippi) 5; Centotorri (Feliciano) 3, Subalpina (Tassone) Spec (Gili) e Taggese (Galla) 2.

Valle Bormida, due partite in meno ed una con reclamo pendente. Quaglia, Centotorri, Subalpina, Canalese una partita in meno.

SERIE B — RISULTATI: Caprä-La Dolce, 11-4; Sempione-Taggese 11-3; Don Dagnino-Amici di Piazza 11-2; Bongioanni-Portomaurizio 11-5; Pievese-Pro Loco 11-4.

CLASSIFICA: Bongioanni (Avidano) 8; Sempione (Musso) 6; Pro Loco (Corino III) 5; Capra (Dotta) e Pievese (Vigliono) 6; Don Dagnino (Deria) 5; Portomaurizio (Oreggia) 4; Amici di Piazza (Fenoidi) e La Dolce (Brunciano) 3; Taggese (Balestra) 2.

Nel motocross internazionale

CAVALLERO a Cingoli

CINGOLI, lunedì sera.

(a. c.) Quarto successo consecutivo per Giuseppe Cavallero, su Maico, nel motocross internazionale classe 500 di Cingoli (Macerata). Vincitore di una delle due « manches » in programma, il campione d'Italia ha strenuamente difeso nei 17 giri della finale la sua posizione di capofila contro gli attacchi dello svedese Gunnar Nilsson (HSQ), decisamente il migliore dei piloti stranieri ingaggiati nel « meeting » marchigiano.

In tono minore l'attesa partecipazione dell'ex iridato Hallman; tradito nella propria « manche » di qualificazione dalla Yamaha, è entrato nella finale per il rotto della cuffia, riuscendo a piazzarsi al terzo posto dopo un'accanita battaglia con il finanziere Silvano Fraiini. Il giovane « leader » del G. S. Fiamme Gialle ha ottenuto ieri una significativa vittoria nella propria « manche » di qualificazione ed ha ceduto il suo posto nella finale ad Hallman, grazie soprattutto al più efficace mestiere dello scandinavo.

Sfortunate le prestazioni di Alberto Angiolini (Maico) che, coinvolto in una caduta nell'ultima tornata dopo avere animato la gara con uno spettacolare recupero, doveva abbandonare per noie meccaniche, e di Emilio Ostorero, cui toccava eguale sorte.

CLASSIFICA FINALE: 1. Cavallero punti 2; 2. Nilsson 4; 3. Fraiini 5; 3. Ziggiotti 6; 5. Battistini Bruno 10.

le borse oggi

Equilibrio su basi migliorate

A TORINO — La settimana è iniziata con una riunione povera di affari per il mercato azionario. L'apertura, effettuata per un esiguo numero di voci, ha presentato un'intonazione in lieve miglioramento. Il «durabile» è stato pressoché inesistente se si eccettuano pochi scambi in azioni Fiat. Chiusura effettuata con prezzi frazionariamente migliori sempre in regime di contrattazioni scarse. Particolarmente in evidenza Gilardini e Florio. Titoli di Stato e obbligazioni ben tenuti.

Dopoborsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 99,50; Carlo Commestibili 151,80; Ceca 7% 1972 98,40; Città di Milano 7% 1972 98 e 30; Convertibili 1972 103,50; Credito Industriale Banco Napoli 7% III 98,50; Opere Pubbliche Ferrovie Stato 7% 1973 I 98,50 Invelmer 7% XX 98,50; Mediobanca Fingest 7% Convertibili 132; Iri 7% 1972 99,38.

Borsa continua: Fiat ord. minimo 2348; massimo 2353, ultimo prezzo 2352; Fiat priv. minimo 1745; massimo 1750, ultimo prezzo 1750; Montedison, intrattate.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 11.000-12.200; Sterlina oro nuovo 10.750-11.250; Marengo svizzero 9700-10.200; Sterlina carta G.B. 1460-1475; Dollaro carta Usa 585-586; Marco german. 186,50-187,50; Franco svizzero 157-159,50; Franco francese 131,75-134; Oro fino 1300-1340; Argento 35-37.

A MILANO — Disposizioni molto equilibrate, con inizio calmo e modesti rafforzamenti in chiusura hanno caratterizzato oggi il mercato azionario attraverso un volume di scambi molto scarsi. Si può rilevare che a una domanda molto ridotta ha fatto riscontro la quasi assente pressione dell'offerta: di conseguenza la seduta ha mantenuto per tutta la mattinata un discreto equilibrio giungendo al listino su basi leggermente rafforzate per i titoli patrimoniali, alcuni bancari, immobiliari e chimici. Poco mossi i titoli industriali.

Ristrette oscillazioni del reddito fisso, con fondo molto stabile.

Principali oscillazioni della mattinata, con chiusura: Generali 58.350-58.400-58.510; Montedison 511 prezzo unico; Viscosa 1253-1250; Olivetti priv. 1790 prezzo unico; Toro 15.315 prezzo unico; Sai 21.750-21.885; Sacie priv. 772-773; senza chiusura: Fiat 2335-2350-2345-2348.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.720; Acdes 3850; Alitalia [illegible]; Alivar [illegible]; Amiata 1793; Aria 378; Assicuratrice 96.450; Bastogi 1615; Banco Roma 10.250; Beni Stabili 4440; Breda 1248; Brioschi 23.450; Burgo 9100; Caffaro 377,75; Cantoni 12.950; Carlo Erba ord. 10.088; Carlo Erba priv. 5620; Cascami 5000; Cementir 1165; Rinda 23.500.

Châtillon 600; Ciga 7003; Cogs 1673; Comit 18.167; Comp. Milano ord. 10.849; Comp. Milano priv. 10.000; Comp. Toro or. 15.315; Comp. Toro pr. 10.300; Cond. Acqua 492; Credit 1848; Cucirini 7450; Dalmine 340; De Ferrari 1365; Donzelli 265; E. Marelli 690,75; Eridania 2243; Eternit 2249; Falck or. 3011; Falck pr. 4830; Fiat ord. 2348; Fiat priv. 1752.

Fismare 163; Finsider 272,25; Fisac 611; Fond. Incendio 12.785; Fond. Vita 30.450; Gavardo 1880; Generalilla 1865; Generali 58.510; Gim 3335; Ginori 280; Habitat 1890; Ifi pr. 6765; Ifi 25.850; Imm. Roma 377; Iniziativa [illegible]; Interbanca 23 mila 860; Invest 3301; Italcable 3750; Italcementi 24 mila 450.

Italgas 881; Italpi 2174; Italsider 3380; La Centrale 8287; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3452; Lepetit or. 15.840; Lepetit pr. 13.850; Linificio 300; Liquigas 300,75; Magneti M. 1250,50; Magona 2355; Manif. Tosi 1680; Marzotto 1100; Mediobanca 82.140; Metalli 2765; Mira Lanza 46.850; Mittel 1875; Mondadori pr. 3448; Montedison 511; Motta [illegible].

Nebiolo 162; Nord Milano 3031; Olcese 244; Olivetti or. 1870; Olivetti pr. 1790; Pacchetti 328; Pertusola 2230; Pierrel 7000; Pirelli e C. 2449; Pirelli S.p.A. 1850; Pozzi or. 156,75; Pozzi pr. 275,25; Ras 69.900; Rinascente or. 283,75; Rinascente pr. 224,50; Risanamento 9890; Romana Zuc. or. 325; Romana Zuc. pr. 290; Rossari 158; Rotondi 26.810; Rumianca 750.

Saffa 4590; Sai 21.885; Saronl 835; S. E. Sardi 8300; Sgea 2081; Siele 2410; Silos 2570; Sip 2306; Snia 1780; Stampati 7700; Stet 2437; Sviluppo 2085; Tecnomasio 507; Terni 128; Tilane 102; Tosi Franco 4599; Trafileria 784; Un. Manifat. 16.850; Viscosa or. 1250; Viscosa pr. 890; Westinghouse 2385.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 10.700-11.700; sterlina oro nuovo 9800-11.000; marengo 9700-10.400; sterlina cartacea 1430-1480; dollaro carta 587-607; franco svizzero 158,50-161,50; franco francese 124-128; oro fino 1270-1310; argento 32.250-36.250.

A GENOVA — L'inizio dell'ottava a cavallo delle feste di Ferragosto è stata caratterizzata da un mercato azionario con prezzi leggermente migliori, ma scambi ridottissimi, anche perché manca la clientela. Reddito fisso stazionario, a qualche centesimo in più, ma con contrattazioni povere.

Centrale [illegible]; Generali 58.500; Ras 69.950; Meridionali 1605; Nai 4000; Viscosa ord. 1255; Viscosa priv. 900; Finsider 275; Italsider 340; Fiat ord. e Fiat priv. non rilevate; Sip 2305; Montedison 513.

A FIRENZE — Mercato migliore in tutti i settori e sensibile aumento degli affari.

Alcuni prezzi: Bastogi 1615; Centrale 8230; Fondiaria Incendio 12.900; Fondiaria Vita 30.600; Viscosa ord. 1250; Montedison 512; Magona 2853; Fiat 2240; Immobiliare 678.

A TORINO

VALORI DI STATO	4	7		4	7		4	7
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Partiti tutti i "consiglieri" dal Cairo

Breznev propone un «vertice» a Sadat

L'incontro fu suggerito dallo stesso leader egiziano quando annunciò lo sfratto dei russi (18 luglio) - Mosca risponde con ritardo, ma ora sembra sollecita di salvaguardare le relazioni con l'Egitto

nostro servizio

Il Cairo, lunedì sera.

Nonostante il brusco sfratto dei suoi «consiglieri», il Cremlino si sforza di salvaguardare le sue relazioni con il Cairo. Lo testimoniano oggi due notizie: un messaggio di Breznev a Sadat e la prossima visita al Cairo di una delegazione del pcus.

Secondo quanto scrive il quotidiano «Al Ahram», il segretario generale del pcus Leonid Breznev ha inviato al Capo dello Stato egiziano Anwar Sadat un «importante» messaggio che potrebbe «*costituire il presupposto ad un vertice con i dirigenti sovietici*». Tale vertice era stato sollecitato dallo stesso Sadat il 18 luglio scorso, allorché aveva annunciato la sua decisione di disfarsi dei «consiglieri militari» sovietici fino allora nel suo territorio.

Nel suo messaggio Breznev afferma di «*avere la più alta considerazione per i rapporti di amicizia fra i due Paesi e sottolinea come sia importante consolidarli*». Questa nota è attualmente «*all'attento esame del Cairo e darà il via a consultazioni su larga scala fra i due Paesi*», conclude il quotidiano cairota.

E' lo stesso *Al Ahram* che annuncia, per la fine di agosto, l'arrivo in Egitto di una delegazione del pcus, che avrà colloqui di ordine politico con esponenti del partito unico egiziano, l'unione socialista araba. La delegazione egiziana ai colloqui sarà presieduta dal primo segretario dell'Unione socialista araba, Sayed Marei, che, a quanto si sa, non è ben visto a Mosca. Ieri è stato lo stesso Sayed Marei a «rendere noto che è ormai completato il ritiro dei consiglieri militari sovietici dall'Egitto. «*Solo un ristretto numero di istruttori sovietici — ha soggiunto — resta sul posto, e per un periodo limitato*». Si tratterebbe di duemila persone.

(Associated Press, Ansa)

Atterraggio di fortuna di un Jumbo a Roma

ROMA, lunedì sera.

Un «Jumbo jet» della Pan American ha compiuto oggi un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Fiumicino. Il pilota dell'aviogetto — proveniente da New York con 330 passeggeri e 18 membri di equipaggio a bordo — si era accorto subito dopo il decollo dall'aeroporto Kennedy, avvenuto alle 24 (ora italiana) che una ruota di un carrello era esplosa nella manovra.

Il comandante ha preferito proseguire la rotta per Roma anziché rientrare a New York. Il «Boeing 747» è così giunto alle 8,30 all'aeroporto «Leonardo da Vinci». Numerosi automezzi dei vigili del fuoco e autoambulanze erano state disposte lungo la pista.

L'aereo è atterrato in modo perfetto alle 8,35: unica conseguenza è stata una lunga striscia sulla pista provocata dal cerchione della ruota. Successivamente, l'aereo è stato portato in un'area di parcheggio.

(Ansa)

Grave un giovane impiegato milanese

Gli sparano mentre prega sulla tomba di famiglia

Un proiettile lo ha colpito (forse casualmente) fratturandogli una rotula

L'impiegato Pietro Ferrario

dal corrispondente

Milano, lunedì sera.

(c. b.) *Carabinieri e polizia indagano sul misterioso ferimento di un giovane impiegato milanese, Pietro Ferrario, colpito da una rivoltellata mentre, insieme con la madre, era al cimitero di Origgio a pregare sulla tomba di famiglia. Il Ferrario, mentre stava aiutando la madre, Maria Ceriani, a sistemare dei fiori sulla tomba, s'è accasciato al suolo colpito da un proiettile. Subito dopo è stato portato all'ospedale di Saronno, dove i sanitari gli hanno estratto dalla rotula del ginocchio sinistro una pallottola di pistola calibro 7,65.*

La madre dell'impiegato ha dichiarato di non essersi resa conto di quanto stava accadendo fino a quando non ha visto il figlio accasciarsi sulla tomba. I carabinieri hanno iniziato le indagini per identificare lo sparatore. La ipotesi più probabile è che si tratti di un ferimento casuale determinato dal fatto che il cimitero di Origgio è adiacente all'autostrada Milano-Laghi.

Secondo gli inquirenti ieri pomeriggio alcuni contrabbandieri in auto potrebbero aver sparato per un regolamento di conti. Uno dei proiettili sarebbe entrato nel cimitero, colpendo il Ferrario. I carabinieri di Saronno non escludono però anche altre ipotesi, come quella che il giovane impiegato, per motivi che si sta cercando di stabilire, sia rimasto vittima di un agguato.

Comunque lo sparatore, o gli sparatori, avrebbero sempre agito stando sull'autostrada.

Le condizioni del Ferrario sono abbastanza gravi perché la pallottola gli ha fratturato la rotula. Pertanto si teme che il giovane possa restare paralizzato alla gamba sinistra.

Silurato e agli arresti

Ministro della difesa del Vietnam del Sud truffava i suoi soldati

nostro servizio

Saigon, lunedì sera.

Il ministero della Difesa sudvietnamita ha annunciato ufficialmente che il titolare del dicastero, Nguen Van Vy, è stato silurato dal gabinetto e posto in congedo. Van Vy è risultato infatti notevolmente compromesso nello scandalo del «Fondo di risparmio militare». Insieme a Van Vy, che ora è agli arresti domiciliari, sono stati rimossi dall'incarico sette colonnelli.

Ogni soldato sud-vietnamita era obbligato a versare 100 piastre al mese al «Fondo di risparmio militare», che aveva raggiunto ultimamente un capitale di circa dieci miliardi di piastre (una cinquantina di miliardi di lire al cambio libero). Si era costituita una vera e propria «holding», a proprietà mista statale e privata, con interessi nei settori finanziario, agricolo ed edilizio.

I risparmi forzati dei militari sudvietnamiti venivano impiegati per scopi che non avevano nulla che fare con quelli istituzionali e da più parti erano stati denunciati casi di illecito arricchimento di alti ufficiali. Recentemente il governo ha rifuso almeno 5000 piastre a testa ai soldati sudvietnamiti come rimborso dei «contributi» degli ultimi quattro anni.

Riguardo alle operazioni militari il comando sudvietnamita informa che truppe nordvietnamite hanno conquistato nella giornata di ieri cinque villaggi nei pressi di Hue, hanno bloccato una nuova offensiva di marines governativi a Quang Tri infliggendo ad essi pesanti perdite, ed hanno sferrato una serie di attacchi in Cambogia, utilizzando per la prima volta mezzi corazzati.

Il comando americano annuncia che uno degli aerei che hanno partecipato alle incursioni di ieri sul Vietnam del Nord è stato abbattuto da un missile terra-aria a nord-ovest di Vinh. Il pilota è riuscito a mettersi in salvo. Il comando di Hanoi aveva ieri riferito che gli aerei americani abbattuti erano stati sei. (*Associated Press, Ansa*)

Scalata per la prima volta la nord del Pan di Zucchero

RIO DE JANEIRO, lun. sera.

Una cordata austro-tedesca ha portato a termine ieri sera un'impresa alpinistica di notevole portata, e finora senza precedenti. Werner Haim, Felix Kuen, Hannes Gasser e Hans Stertzig hanno infatti scalato la parete Nord del «Pan di Zucchero», la montagna nella baia di Rio de Janeiro il cui caratteristico profilo è noto a tutti.

Il «Pao de Açucar» è alta solo 400 metri, ma la parete Nord presenta difficoltà tecniche e meteorologiche di notevole livello. La scalata infatti è durata una settimana. La nuova «strada» è stata intitolata alla imperatrice Leopoldina, che fu la prima moglie, austriaca, dell'imperatore del Brasile Don Pedro.

All'arrivo, i quattro scalatori sono stati accolti da una banda militare.

Motoscafo in fiamme al largo di Palermo

Palermo, lunedì sera.

(a. r.) *Un motoscafo con due palermitani e due svizzeri a bordo, è naufragato stanotte a un miglio e mezzo dalla costa occidentale di Palermo, al largo dell'aeroporto di Punta Raisi. I quattro, i signori Liborsi e Mascolino, Jean Wogschlag e il signor Xavier, ambedue di Ginevra, sono stati soccorsi dai guardacoste «Brigadiere Lagana» della legione guardia di finanza di Palermo.*

Il fuoribordo ha preso improvvisamente fuoco e i passeggeri non hanno potuto far altro che abbandonarlo tuffandosi in mare. Per fortuna, prima, hanno avuto il tempo di sparare alcuni colpi con la pistola lanciarazzi: la traiettoria luminosa è stata scorta dall'equipaggio del guardacoste.

Manovale ferito a Biella «Sono stato aggredito»

BIELLA, lunedì sera.

(p. m.) Un manovale di Masserano, Carlo Silvestri, di 51 anni, ricoverato la notte scorsa all'ospedale di Biella per la frattura di una caviglia ed altre lesioni, giudicate guaribili in quaranta giorni, sostiene di essere stato gettato a terra, durante un litigio con altre tre persone, dalla cabina di guida di un autocarro.

Il Silvestri è stato soccorso dai barellieri della Croce Rossa, che l'hanno trovato nel fosso a lato della strada, nei pressi del cascinale in cui abita. Il ferito accusa, come si è detto, tre dipendenti di un'azienda di Asti, che nel tardo pomeriggio di sabato avevano portato nel cascinale un carico di paglia.

Successivamente sarebbero andati a cena tutti insieme, in una trattoria di Masserano, e al termine gli astigiani si sarebbero offerti di accompagnare il Silvestri a casa. Strada facendo — secondo il Silvestri — sarebbe sorta una discussione particolarmente accesa: «all'improvviso hanno fermato il camion — ha riferito l'uomo — e dopo avermi scaraventato nel fosso, si sono allontanati».

Ex dipendente indiziato per l'incendio all'ospedale di ALBENGA

Albenga, lunedì sera.

(g. m.) *Giuseppe Sola, 18 anni, residente in frazione Italia 43, è stato interrogato a lungo stamane dai carabinieri che gli hanno notificato l'avviso di procedimento firmato dal pretore di Albenga, dott. Bruno Storace, a conclusione dell'inchiesta sull'incendio verificatosi giovedì scorso verso le 23 nell'ospedale «Santa Maria di Misericordia».*

Il Sola, che attualmente non sembra avere una occupazione fissa, è un ex dipendente dell'ente: assunto nel giugno del '70 fu licenziato ai primi del dicembre '71. La decisione dell'amministrazione ospedaliera ebbe un seguito giudiziario in quanto il dipendente impugnò il provvedimento per una presunta violazione dello statuto dei lavoratori. La causa è tuttora pendente alla pretura di Albenga.

Stamane, nel corso dell'interrogatorio, il maresciallo Narrais ed il brigadiere Stefani hanno presumibilmente contestato all'interessato alcune circostanze emerse dall'inchiesta.

La lunga serie di minacce ai dirigenti dell'ospedale è iniziata proprio nel gennaio di quest'anno, pochi giorni dopo che il dipendente venne licenziato; il Sola, inoltre, pare fosse in ospedale nei giorni in cui si verificarono i tre incendi: vi si recava per attendere che una dipendente sua congiunta terminasse il lavoro. Giovedì sera, quando si verificò il terzo sinistro, più grave dei due precedenti, fu visto entrare dalla porta secondaria del «Pronto Soccorso» verso le 22,30, ma fu rivisto ai piani superiori soltanto venti minuti più tardi.

Giovane in un alloggio urla: «Mi hanno drogato»

Bergamo, lunedì sera.

(g.) «Aiuto, salvatemi, mi hanno drogato»: così, ieri mattina alle 4, gridava un giovane in un alloggio di Curno, presso Bergamo. Il vigile urbano Rosario Badala è riuscito a farsi aprire: si è trovato di fronte un giovane seminvestito, il quale ha dichiarato che gli era stata fatta un'iniezione per drogarlo.

E' stato portato all'ospedale Maggiore di Bergamo, quindi trasferito al neuropsichiatrico per essere tenuto in osservazione. E' stato identificato per Alfredo Molteni, 21 anni, fuggito di casa a Erba (Como) quattro mesi fa.

Durerà tutto agosto lo sciopero degli spazzini

Montagne di spazzatura per le strade di Sanremo

dal corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

Lo sciopero dei netturbini continua compatto da 48 ore. Anche stamane nessuno si è presentato al lavoro e sono bastati due giorni perché Sanremo assumesse l'aspetto di una città sporca.

Anche domani i 170 dipendenti della «Docks Lanterna», la società che ha in appalto dal Comune la raccolta dei rifiuti urbani, rimarranno con le braccia incrociate in segno di protesta per la mancata pubblicizzazione del servizio. Centinaia e centinaia di sacchetti di plastica colmi di immondizie e mucchi d'ogni genere di spazzatura sono aumentati per tutto il giorno ai margini delle piazze e davanti ai portoni d'ogni casa.

La situazione sta diventando estremamente difficile soprattutto nel centro storico, lungo i vicoli di via Palazzo, via Gaudio, via Cavour, via Corradi, piazza Bresca, zone folte di botteghe e di piccoli commerci e sempre affollate di turisti. Anche il porto è assediato dalla sporcizia. Cumuli di spazzatura crescono agli attracchi degli «yachts» di 15-20 metri. Il caldo accresce il disagio creando numerosi problemi igienico-sanitari.

Nonostante tutto, per il momento, il Comune di Sanremo non sembra in grado di far cessare l'agitazione. Se non ci saranno ripensamenti, incontri tra le parti che rendano in qualche modo possibile una tregua, tutto il mese di agosto sarà caratterizzato da questa situazione indecorosa. Le astensioni dal lavoro sono state infatti articolate in maniera tale (tre giorni di sciopero e due di servizio senza ore straordinarie) che praticamente, prima della fine del mese, sarà impossibile vedere per un solo giorno la città pulita».

I sindacalisti, infatti, sono fermi nell'accusa all'Amministrazione civica di non aver tenuto fede ai propri impegni. A causa di questo nuovo «braccio di ferro» la città, sotto il profilo turistico, sta attraversando un momento particolarmente critico. Lo sciopero dei netturbini si affianca infatti a problemi che, se non verranno risolti, finiranno per far perdere a Sanremo quel fascino che in passato aveva sempre attirato folle di ammiratori e migliaia di ospiti.

Prima tra le piaghe è quella dei «fracassoni». A Sanremo da un po' di tempo la quiete non è più di casa. Di notte, di giorno, all'ora del tè, rombanti motorette, auto con gli scappamenti liberi, clacson e trombe compongono diabolici concerti che logorano i nervi del turista più calmo e paziente. Per le strade del centro, nei vicoli, sulle banchine del porto centauri motorizzati si cimentano in pericolosi caroselli.

I vigili urbani non sanno come arginare questo fenomeno d'incoscienza motorizzata. Le contravvenzioni al Codice Stradale si stanno rivelando un mezzo del tutto insufficiente per stroncare alla radice il «cancro» dei rumori. «La sagra dei fracassoni — ha dichiarato Bruno Stilli, presidente della azienda di soggiorno — mette in fuga il turista, ma a Sanremo non ci sono, purtroppo, solo le motorette che danno fastidio. Ci sono anche i grossi automezzi che attraversano rombando la città e che inquinano l'atmosfera. Un rimedio? Chiudere l'accesso al centro ai centauri notturni e costruire, a monte, una strada di scorrimento veloce per il traffico pesante. Il turismo ha bisogno anche di questo».

Roberto Basso

SAVONA: vandali in un night dieci marinai inglesi ubriachi

dal corrispondente

SAVONA, lunedì sera.

(n. s.) Un gruppo di marittimi inglesi avvinazzati ha fatto irruzione stanotte nel club «Stella Maris» ed ha devastato il locale. L'incresciloso episodio sul quale sono in corso indagini del commissariato di p.s. dello scalo marittimo, è avvenuto verso l'1,30.

Una decina di marinai imbarcati su un piroscafo all'ancora, annebbiati dai fumi dell'alcool, sono entrati cantando e berciando, nella sede del circolo appartenente all'Apostolato del mare e situato in un edificio attiguo alla chiesa di S. Raffaele, dove s'era appena concluso un trattenimento organizzato per alcuni equipaggi cinesi di Hong Kong e filippini ed al quale partecipavano anche alcuni italiani.

Gli inglesi hanno incominciato a rovesciare a terra ed a sfasciare le sedie e quindi sono venuti alle mani con i presenti. Nella zuffa generale sono stati sfasciati tavolini e mandati in pezzi i vetri delle finestre e decine di bicchieri. Poi è intervenuta la polizia portuale che, a fatica, è riuscita a bloccare gli inglesi ed a riportare la calma nel locale.

Un alpinista ferito sul ghiacciaio Ruitor

AOSTA, lunedì sera.

(g. g.) Un alpinista valdostano, Gilberto Luboz, di 33 anni, di Arvier, casellante presso l'autostrada, è stato soccorso ieri sera da un elicottero della scuola militare alpina di Aosta sul ghiacciaio Ruitor.

Il Luboz, mentre rientrava con due amici da una escursione, è scivolato fratturandosi la gamba sinistra, rimanendo immobilizzato. Mentre uno dei compagni gli è rimasto accanto, l'altro è sceso a Valgrisanche a dare l'allarme.

Dall'eliporto di Pollein si è alzato in volo un «Agusta Bell 205» con un medico militare. Il ferito è stato portato all'ospedale di Aosta. Le sue condizioni non sono gravi.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari il NOTAIO

Dott. Giuseppe Marcarini

di anni 58

Ne danno il triste annuncio la mamma Anna [illegible] ved. Marcarini, la moglie [illegible] Caraglio, la figlia Anna col marito avv. Giovanni [illegible] e le adorate nipoti Carla e Luisa, il cugino prof. dott. Adolfo Vinardi e consorte, zie, cognate, cognati e nipoti tutti. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo in La Morra lunedì 7 agosto alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto.
— La Morra, 6 agosto 1972.

Si unisce al triste annuncio la figlioccia [illegible] con papà, mamma e sorellina.

Partecipano al grave lutto:
i cognati Caraglio, Zago, Baglio, Zina con le rispettive famiglie
Luigi Dobbene e famiglia
i cugini Cuna, Sbodio, Vanari
Direzione e Dipendenti ditta Distilleria Zina
gli amici Elvio e Graziella Cagno con papà, mamma, Giacomo
Villero Corte e famiglia
Giuseppe Costantino e famiglia
Giuseppe Bava e famiglia
Bartolomeo Brizio e consorte
le impiegate dello studio notarile: Agostina Fissore e Giovanna Testa con Anna Comoglio.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Luciano e Luisa Merino
Gabbo e Marisa Merino
Ing. Carlo Fassi e famiglia
Andrea e Riccarda Germonetti
Augusto e Sandra Leonzoni
Osvaldo e Marisa Anastasino
Alberto e Adriana Di Caro

Partecipano al dolore della famiglia:
Luciana Virgilio Barra
Renato Vittorino Viroddo
Giuseppe Bigna
Fratelli Tacchetto

Partecipano al dolore della famiglia:
Famiglia Elda e Giovanni Cagno
Famiglia Dolz
Famiglia Boriano
Famiglia Nigra
Famiglia Gerbotto-Revello
Avv. Paolo Cordero Di Montezemolo e figli
Famiglia Baudi
Famiglia Bruzio
Famiglia Gribaudi
Laura e Franco Negri
Alberto e Maria De Marchi
Tullio e Delia De Marchi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Moda

Addolorati l'annunciano: la moglie Aurelia Borello, la figlia Luciana, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali in Chivasso lunedì 7 ore 16 da via Marconi 15.
— Chivasso, 5 agosto 1972.

La Scuola Media «E. Fermi» e di Brandizzo partecipa al dolore della propria preside, prof. Luciana Moda, per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore di Luciana:
Giusta Beccaria
Clotilde Romano
Marisetta Bianco
Alia Bodis
Elsa Vinassi.

E' serenamente mancato l'

Avv. Guido Martinoli

Lo annunciano: la moglie Rita Bregaini, i figli Tonino, Giuseppe e Annamaria con le rispettive famiglie. I funerali in Pallanza, martedì 8 corrente mese, ore 15.
— Pallanza, 6 agosto 1972.

A funerali avvenuti, le figlie Laura e Nida unitamente ai parenti tutti annunciano con profondo dolore la morte del papà

Edoardo Menzio

— Chieri, 6 agosto 1972.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 82

Daniele Giribaldi

Pensionato FF.TT.

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] Verardi, i figli Luisa ed Emilio, il genero, la nuora, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 agosto alle ore 15,30 partendo dalla basilica S. Maurizio.
— Imperia, 7 agosto 1972.

Magistrati, Funzionari e Personale tutto del circondario del Tribunale di Alba partecipano commossi al dolore del dott. Emilio Giribaldi per la perdita del caro PAPA'.

Avvocati e Procuratori del Foro albese prendono viva parte al profondo dolore che ha colpito il dott. Emilio Giribaldi per la improvvisa scomparsa del PAPA'.

I Cancellieri della circoscrizione del Tribunale di Alba partecipano con profonda commozione al dolore del dott. Emilio Giribaldi — giudice del Tribunale di Alba — e dei suoi familiari per l'improvvisa perdita del PAPA'.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Leonilda Bianco ved. Stratta

L'annunciano con profondo dolore le figlie Rina col marito [illegible], il figlio [illegible] col marito Giovanni Chiarabaglio e figli [illegible], cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr. alle ore 8,45 partendo dalla parrocchia S. Giuseppe Lavoratore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1972.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Celeste) Bertone ved. Sinchetto

di anni 69

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio, fratello, nipoti [illegible], cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 8 alle 10,15 partendo da via Luisi 58, indi la cara salma sarà tumulata in Piossasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1972.

Munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Eugenio Valle

Angosciati lo annunciano i figli Giovanni, Giuseppe, Rosina, nuore, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali ore 8,45, martedì 8 agosto, parrocchia la Crocetta. La cara salma proseguirà per Buttigliera d'Asti.
— Torino, 5 agosto 1972.

I nipoti Giovanni Rina Marina Franco si uniscono al dolore dei cugini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Sampieri

di anni 78

L'annunciano la moglie Anna, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 agosto alle ore 11 partendo da via Borgo Nuovo n. 2.
— Genova, 5 agosto 1972.

L'Amministrazione, la Redazione, e la Direzione di «Settegiorni» esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia della collaboratrice

Maria Pia D'Andrea

nel fiore degli anni strappata alla vita da un tragico incidente.
— Roma, 6 agosto 1972.

ANNIVERSARI

Olga e Camillo Frugoni con le rispettive famiglie ricordano la mamma

Giuseppina Frugoni Magnocavallo

La Messa verrà celebrata il giorno 8 agosto nella Parrocchia di S. Carlo alle ore 10.
— Torino, lunedì 7 agosto 1972.